

## BILANCIO 2020

### **CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni**

Iscrizione Albo Cooperative a Mutualità Prevalente nr. A114274 Iscrizione Albo Unico Intermediari Finanziari (ex art. 106 del T.U.B.) nr. 19505.7

R.E.A. n. 457581 e Codice Fiscale e Registro Imprese: 80093390013

Sede Legale: Via Arcivescovado n. 1 –10121 TORINO

Capitale Sociale al 31.12.2020 Euro 35.829.513 variabile

#### 

# FASCICOLO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

C• RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
C• STATO PATRIMONIALE
C• CONTO ECONOMICO
C• PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
C• RENDICONTO FINANZIARIO
C• NOTA INTEGRATIVA
C• RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
© RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEL D.LGS N. 39/2010

CONFIDARE S.C.p.A. - Intermediario finanziario vigilato iscritto all'albo - è un Confidi, indipendente ed autonomo, al servizio di tutte le Micro, Piccole e Medie Imprese. Ha radici territoriali ed associative piemontesi ed è attivo a livello nazionale.

web: www.confidare.it e-mail: info@confidare.it

#### FILIALI/UFFICI:

Torino, Milano, Roma, Novara, Alessandria, Asti, Biella, Ciriè, Savona, Gravellona Toce, Rivarolo, Tortona, Fossano, Pinerolo, Vercelli, Napoli.

### ORGANI SOCIALI

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<u>Presidente</u> Adelio Giorgio FERRARI

<u>Vicepresidenti</u> Luciano PANIATE

**Enzo INNOCENTE** 

<u>Consiglieri</u> Ferdinando BALZAROTTI

Dario CIOCCA

Marco CONTA

Massimo FOSCALE

Gionata PIRALI

Claudio RIZZOLO

**COLLEGIO SINDACALE** 

<u>Presidente</u> Stefano MARZARI

<u>Sindaci effettivi</u> Massimo CASSAROTTO

Massimo ROSSO

DIREZIONE GENERALE

<u>Direttore Generale</u> Andrea RICCHIUTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE di

**CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni** 

ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ.

#### INDICE

#### **INTRODUZIONE**

#### 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

- 1.1. LO SCENARIO MACROECONOMICO
- 1.2. IL CONTESTO CONSEGUENTE ALL'EPIDEMIA DA COVID-19 (FONTE BANCA D'ITALIA BOLLETTINO ECONOMICO 2/2021)

#### 2. IL 2020 IN SINTESI

- 2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2020
  - 2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE
- 2.2. EVENTI DI RILIEVO
- 2.3. AMBIENTE E PERSONALE
  - 2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA
  - 2.3.2. FORMAZIONE

#### 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

#### 3.1. LA BASE SOCIALE

- 3.1.1. ANALISI ANDAMENTO SOCI 2020 SU 2019
- 3.1.2. ANALISI SOCI PER NATURA GIURIDICA
- 3.1.3. ANALISI SOCI PER SETTORE DI ATTIVITÀ
- 3.1.4. ANALISI SOCI PER REGIONE

#### 3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

- 3.2.1. ANALISI FINANZIAMENTI CONCESSI 2020 SU 2019
- 3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA
- 3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

#### 3.3. CREDITO DIRETTO

- 4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
- 5. GESTIONE FINANZIARIA
- 6. PARTITE DETERIORATE
  - 6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA
  - 6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA
  - 6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

#### 7. ALTRE INFORMAZIONI:

- 7.1. TRASPARENZA GESTIONE RECLAMI
- 7.2. ANTIRICICLAGGIO
- 7.3. PRIVACY
- 7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI
- 7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
- 7.6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME
- 7.7. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI
- 7.8. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE
- 7.9. MUTUALITÀ PREVALENTE
- 7.10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
- 7.11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

#### 8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

#### INTRODUZIONE

Signori Soci,

il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19, che si configura come la prima vera e propria crisi globale dopo quella del 2008 e, di conseguenza, ha rappresentato un'improvvisa prova di stress che l'intero sistema è stato chiamato ad affrontare. La drammatica diffusione del Coronavirus in Italia e nel resto del mondo ha costituito uno shock senza precedenti, con implicazioni sistemiche non solo a livello sanitario, ma anche sociale, politico, economico e geopolitico. In questo scenario globale di crisi, il nostro Paese, purtroppo, è stato tra i più colpiti dall'emergenza.

In tale ambito e consapevole del proprio ruolo nel tessuto economico e sociale italiano, Confidare ha posto in essere numerose iniziative mirate a sostenere gli sforzi delle istituzioni impegnate nella lotta al virus, partecipando attivamente al difficile tentativo di creare le condizioni a supporto della ripresa economica nell'immediato futuro.

Il Bilancio dell'esercizio 2020, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione ed approvazione, evidenzia un **risultato d'esercizio positivo di Euro 19.354**.

La presente relazione accompagnatoria del bilancio dell'esercizio 2020, formato dai prospetti numerici Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, costituisce un'integrazione dei dati e delle notizie richiamati nella predetta nota integrativa, mirata ad una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento, nonché del risultato della gestione, con la descrizione dei rischi e delle incertezze a cui la società è esposta.

L'analisi è coerente con l'entità e la complessità degli affari della Società e favorisce la comprensione dell'andamento e del risultato della gestione, nonché degli indicatori finanziari di risultato.

#### 1. PREMESSA E CONTESTO DI RIFERIMENTO

#### 1.1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

#### L'andamento dell'economia

Nel 2020 l'economia mondiale ha subito in modo importante gli effetti della pandemia denominata Covid-19 che dalla Cina si è progressivamente spostata nel resto del mondo, colpendo a varie ondate e con varie intensità, la vita e l'attività economica del pianeta. Il Fondo Monetario Internazionale nelle sue stime più recenti vede un calo del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale pari al 3,5%, il dato peggiore del dopoguerra. Le economie dei paesi sviluppati sono state le più colpite con un calo vicino al 5%, mentre quelle emergenti si sono contratte del 2,5% grazie ad un contributo comunque positivo della Cina.

L'economia statunitense ha interrotto così il ciclo espansivo più longevo della storia del paese, iniziato nel 2009, e registrerà un calo del PIL, stando alle ultime stime, pari al -3,4%. I lockdown e il conseguente blocco parziale dell'attività economica hanno fortemente impattato la crescita nel primo e secondo trimestre dell'anno. E' stata netta la diversità di andamento dei settori beneficiari della pandemia (information technology, healthcare, vendite online, consegne e logistica) e di quelli che hanno subito maggiormente le limitazioni imposte (turismo, entertainment, compagnie aeree). La Federal Reserve (FED) ha rapidamente ridotto i tassi con il rallentamento economico in atto, portandoli al minimo storico con un taglio complessivo di 225 basis points dal livello massimo toccato nella primavera 2019. La FED è inoltre intervenuta con nuovi acquisti di titoli obbligazionari governativi, con manovre volte a fornire liquidità ai mercati finanziari e disponibilità di dollari in favore della domanda estera, fattasi particolarmente elevata durante il periodo di maggior stress economico finanziario.

L'economia dell'Eurozona nel 2020 ha subito un rallentamento record con il PIL dell'area che presenta un calo di poco superiore al 7%. Nessun paese ha evitato gli effetti della crisi anche se come sempre ci sono state nazioni che hanno retto meglio (Germania -5,4%) ed altre peggio (Spagna -11%. Italia -9%). L'enorme sostegno delle politiche monetarie e gli interventi espansivi degli stati e della stessa Unione Europea non sono stati sufficienti a contenere i danni causati dal forte calo dei consumi e degli investimenti. Con riferimento all'Italia da registrare anche il forte impatto negativo

dovuto al tracollo dei flussi turistici e di quelli legati alle manifestazioni fieristiche, entrambi particolarmente significativi per l'economia italiana.

Per quanto riguarda la dinamica dell'inflazione in Eurozona si registra una forte contrazione dei valori che si sono avvicinati allo zero nella seconda parte dell'anno dal dato medio del 2019 vicino all'1,5%.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha continuato il ciclo di easing monetario (QE) mantenendo i tassi in territorio negativo (-0,5%) per tutto il 2020. Il piano di acquisto di titoli è stato progressivamente aumentato arrivando a coprire interamente le emissioni nette dei governi, fortemente salite per far fronte ai deficit di bilancio. E' stato mantenuto inalterato il meccanismo di tearing, che consiste nel remunerare con differenti tassi le riserve depositate in BCE da parte delle banche, ancora fortemente cresciute nel 2020. Christine Lagarde, succeduta a Mario Draghi, non ha apportato a oggi modifiche sostanziali all'azione della BCE.

Il 2020 è stato un anno molto complicato per il Regno Unito e si è chiuso con un calo del PIL vicino al 10%, il più elevato della storia, e con l'uscita ufficiale dall'Unione Europea con decorrenza 1 Gennaio 2021 dopo oltre 40 anni di permanenza. A quattro anni e mezzo dal referendum sulla Brexit è stato trovato un accordo sui futuri rapporti fra UE e Regno Unito. Entrerà in vigore un accordo di libero scambio lato merci che non prevede dazi ma ci saranno maggiori controlli, mentre restano esclusi i servizi, compresi quelli finanziari che non saranno per ora dotati di passaporto EU. Più complicato viaggiare da e per il Regno Unito.

Nell'area asiatica, il Giappone, chiude il 2020 con un calo del PIL di poco superiore al 5%. Il paese ha gestito bene la pandemia, ma è stato fortemente penalizzato dal calo del commercio internazionale, dei flussi turistici, specie cinesi, e delle esportazioni fuori dall'area asiatica. La Bank of Japan (BOJ) rimane fra le banche centrali più attive a livello di stimolo monetario, mantenendo su livelli negativi i tassi ufficiali e perseguendo lo yield curve control, ed è pronta a ulteriori manovre qualora necessario.

Per le economie emergenti, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, il 2020 è stato complessivamente molto difficile con un calo medio del PIL vicino al 2,5%. Pochi i paesi che sono riusciti a mantenere una crescita positiva lo scorso anno; fra di essi la Cina ove il prodotto interno lordo è cresciuto del 2,3% grazie ad una rigorosa gestione della pandemia e una

forte ripresa dei consumi interni e della domanda internazionale. Nessun altro paese emergente ha chiuso l'anno con una crescita positiva. In India, secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, il calo del PIL è stato ingente e vicino all'8% visto che il paese è stato uno dei più colpiti dalla pandemia e ha mostrato tutte le sue lacune nel gestire in modo ordinato la crisi. In Russia la performance 2020 sarebbe stata del -3,6%, in Brasile del -4,5% e in Sudafrica del -7,5%

In Cina la Banca Popolare Cinese (PBOC) continua a collaborare con il governo centrale nel processo di apertura del paese e dei suoi mercati finanziari al mondo. Il livello dei tassi resta elevato, soprattutto se paragonato con gli standard occidentali, visto che la crescita economica che prosegue. Per quanto riguarda le banche centrali dei paesi emergenti il passato biennio è stato caratterizzato da numerosi tagli ai tassi che sono scesi quasi ovunque sui livelli più bassi di sempre. La scelta dei governi è stata quella di scaricare gli effetti del calo della crescita sulla svalutazione delle valute locali.

I paesi di frontiera hanno subito nel 2020 molteplici fattori a sfavore; oltre alla pandemia, hanno dovuto far fronte al calo del prezzo del petrolio, alla svalutazione delle valute locali e alla riduzione degli investimenti stranieri. La contrazione della crescita è stata generalizzata anche se alcuni paesi sono comunque stati in grado di registrare un progresso del PIL rispetto al 2019: Egitto, Vietnam, Tanzania, Costa d'Avorio, Kenya hanno visto prevalere i fattori positivi quali crescita demografica e aumento dei consumi rispetto a quelli contingenti legati alla crisi sanitaria.

#### I mercati finanziari

Sui mercati obbligazionari i rendimenti dei titoli governativi americani relativi alle scadenze decennali hanno chiuso il 2020 su livelli dello 0,9%, novanta punti base al di sotto di quelli di fine 2019. Nei primi mesi dell'anno i valori sono scesi fortemente andando a toccare il minimo storico assoluto in area 0,3%. Nei restanti mesi c'è stato un movimento maggiormente laterale man mano che il mercato prendeva nota della volontà della FED di mantenere i tassi su valori molto bassi a lungo.

I tassi di rendimento tedeschi sono stati caratterizzati da un'oscillazione più limitata nel corso del 2020: dal -0,2% di inizio anno si è arrivati ad un estremo del -0,90% a metà marzo per poi assistere ad un tentativo di "normalizzazione" con rendimenti a scadenza tornati meno negativi in area -0,5% per fine anno. Diversi fattori hanno contribuito a mantenere i tassi su livelli storicamente bassi: il

tracollo della crescita globale, la gestione della politica monetaria della BCE, la carenza di asset obbligazionari sicuri. I tassi di interesse sui titoli governativi italiani hanno vissuto un anno estremamente positivo con un calo dall'1,4% per le scadenze decennali allo 0,6% di fine anno con un progressivo calo anche dello spread di rendimento con i titoli tedeschi, sceso nel corso dell'anno da 160 a 110 basis points.

Gli spread di credito hanno visto un'esplosione durante la fase di risk off dei mercati a marzo, a cui è seguita una quasi lineare compressione per tutto il resto dell'anno che li ha riportati su livelli molto simili a quelli di fine 2019. Le obbligazioni dei paesi emergenti hanno fatto registrare performance contrastate patendo soprattutto la debolezza delle valute locali. Da segnalare che la quantità di obbligazioni a rendimento negativo a livello mondiale è arrivata alla ragguardevole cifra di 25 miliardi di Euro, il 30% del totale.

I mercati azionari chiudono il 2020 con l'indice Msci World in Euro in territorio positivo (+5%). Per l'investitore euro based le borse migliori sono state quelle americane (indice S&P500 +7%, Nasdaq +32%), cinese (+25% per le azioni cinesi locali) e giapponese (+13% per l'indice Topix). I Mercati Emergenti seguono con un +7% per l'Msci Emerging Markets. Peggiore l'andamento dell'Eurozona (-5% per l'indice Stoxx600), dell'Italia (-7% per il FtseMib), dei Mercati di Frontiera (-10% per l'Msci Frontier) e ancora di più del Regno Unito (-19% per l'indice Ftse). E' proseguita la sovraperformance dei titoli growth rispetto ai titoli value con la formazione di un elevato gap in termini di valutazione delle due categorie. Le azioni americane, soprattutto grazie al forte peso del settore tecnologico e all'enorme crescita della capitalizzazione delle aziende più grandi, hanno visto il loro peso negli indici azionari mondiali raggiungere il massimo storico: 65% nell'Msci Developed Country Index e 57% nell'Msci All Country World Index.

Per quanto riguarda le materie prime, l'indice complessivo delle commodities registra un andamento negativo pari al -10% a fine 2020 (indice CRB in Dollari), con un notevole recupero nella seconda parte dell'anno, dopo che l'apice della crisi aveva portato addirittura a far registrare quotazioni negative per il petrolio americano. Da segnalare il buon anno dei metalli preziosi (+24%) e l'andamento negativo della componente energy (-40%). Il forte progresso dell'ultimo trimestre permette alle materie prime agricole e ai metalli di base di chiudere l'anno con prezzi in salita rispetto al 2019.

A livello valutario l'Euro chiude il 2020 in apprezzamento del 8% circa rispetto al paniere equipesato delle principali trenta valute mondiali. Fra le valute dei paesi sviluppati in apprezzamento contro la moneta unica da registrare la sola Corona Svedese (+4%) e nessuna tra quelle emergenti. In calo elevato Real Brasiliano (-29%), Lira Turca (-26%), Rublo Russo (-24%), Rand Sudafricano (-13%) e Peso Messicano (-13%). Fra le valute di paesi sviluppati in deprezzamento quelle dell'Est Europa (Fiorino Ungherese -8%, Zloty Polacco -7%), la Corona Norvegese (-6%) e la Sterlina Inglese (-6%). Il Dollaro Americano perde nel 2020 l'8,5%, mentre il Renminbi Cinese perde il 2,5, sempre rispetto alla moneta unica.

1.2. IL CONTESTO CONSEGUENTE ALL'EPIDEMIA DA COVID-19 (FONTE BANCA D'ITALIA – BOLLETTINO ECONOMICO 2/2021)

#### Migliora il quadro globale ma restano incertezze

La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il sostegno da parte delle politiche economiche si sono riflessi in un miglioramento delle prospettive globali; negli Stati Uniti il piano espansivo di bilancio dell'amministrazione Biden ha determinato un aumento delle attese di crescita e dei rendimenti a lungo termine. Nel breve periodo restano però incertezze legate all'evoluzione della pandemia e alle sue ripercussioni sull'economia, per i ritardi nelle campagne di vaccinazione e il diffondersi di nuove varianti.

#### Nell'area dell'euro è essenziale mantenere condizioni finanziarie favorevoli

L'attività economica nell'area dell'euro ha risentito di un nuovo aumento dei contagi; nonostante un temporaneo rialzo dell'inflazione, le prospettive dei prezzi restano deboli. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso di aumentare il ritmo degli acquisti di titoli nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali si traducesse in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'area, che non sarebbe giustificato dalle attuali prospettive economiche.

#### In Italia nei primi mesi dell'anno l'attività economica è rimasta pressoché stabile

In Italia si conferma la resilienza dell'economia, ma pesa l'aumento dei contagi. Nel quarto trimestre del 2020 la caduta del prodotto, benché significativa, è stata inferiore alle attese. In base agli indicatori disponibili, nei primi tre mesi dell'anno in corso l'attività economica sarebbe rimasta pressoché stabile: a un rafforzamento nell'industria si accompagna un andamento ancora debole nei servizi. Queste stime restano soggette a elevata incertezza, connessa agli impatti della pandemia.

#### Si prospetta una ripresa graduale di investimenti e consumi

Secondo i sondaggi della Banca d'Italia, le imprese programmano di riprendere gli investimenti nella restante parte dell'anno. Le famiglie indicano una graduale ripresa delle intenzioni di consumo, ma la propensione al risparmio resta elevata; la maggior parte del risparmio accumulato nel 2020, che è concentrato tra le famiglie meno colpite dagli effetti della pandemia, non verrebbe spesa nel corso di quest'anno.

#### Gli scambi con l'estero hanno recuperato

Nel quarto trimestre del 2020 le esportazioni italiane di beni sono cresciute in linea con il commercio mondiale. Esse si sono riportate su livelli di poco inferiori a quelli precedenti la pandemia, compensando la caduta dei flussi turistici internazionali, che si sono di nuovo ridotti dopo il recupero dei mesi estivi. Si è rafforzata la domanda estera di titoli italiani; a seguito del surplus di parte corrente, è aumentata la posizione creditoria netta sull'estero dell'Italia.

#### Sono diminuite le ore lavorate, ma sono cresciuti gli occupati

Con le misure di distanziamento sociale decise in autunno, le ore lavorate nell'ultimo trimestre del 2020 sono tornate a contrarsi ed è aumentato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale; la richiesta è stata tuttavia assai minore rispetto alla prima ondata pandemica. Il numero degli occupati è salito, ma resta lontano dal livello precedente la crisi sanitaria. Nei primi due mesi dell'anno in corso le posizioni lavorative alle dipendenze sono rimaste stabili. Le condizioni del mercato del lavoro suggeriscono che la dinamica dei salari resti contenuta nei prossimi mesi.

#### L'inflazione è tornata positiva per l'andamento dei prezzi energetici

La variazione dei prezzi al consumo, che era stata negativa negli ultimi mesi del 2020, si è portata allo 0,6 per cento in marzo. Sulla dinamica ha influito l'andamento dei prezzi energetici. L'inflazione di fondo è tornata su valori più contenuti, dopo che nei primi due mesi dell'anno aveva risentito del posticipo dei saldi stagionali. Le pressioni all'origine sui prezzi sono modeste; le famiglie e le imprese hanno rivisto al rialzo le attese di inflazione, che tuttavia restano su valori bassi.

#### Sono state mantenute condizioni finanziarie e del credito distese

Le condizioni dei mercati finanziari continuano a essere distese. La spinta al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato italiani proveniente dai mercati degli Stati Uniti è stata contrastata dalle decisioni prese dal Consiglio direttivo della BCE e dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. Il credito alle imprese seguita a espandersi a un ritmo solido, riflettendo soprattutto una domanda ancora elevata di prestiti garantiti; le condizioni di offerta sono accomodanti.

#### Il Governo ha varato nuove misure di sostegno

A fronte dei nuovi interventi di contenimento dei contagi, in marzo il Governo ha varato ulteriori misure a sostegno soprattutto delle famiglie e delle imprese. Risorse aggiuntive sono state inoltre destinate al rafforzamento del piano vaccinale e di altre azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario. Nelle valutazioni ufficiali complessivamente i provvedimenti aumentano il disavanzo del 2021 di quasi 32 miliardi rispetto al suo valore tendenziale. Altri interventi potranno essere decisi alla luce della nuova autorizzazione ad aumentare l'indebitamento netto che l'Esecutivo ha chiesto al Parlamento. Un quadro aggiornato dei conti pubblici è fornito nel Documento di economia e finanza 2021 approvato il 15 aprile.

#### È in via di definizione il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il Governo, nell'ambito dello strumento finanziario per la ripresa dell'Unione europea (Next Generation EU), sta predisponendo il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Secondo le prime indicazioni, le risorse disponibili ammonterebbero a quasi 192 miliardi, di cui circa 123 sotto forma di prestiti: una quota pari al 13 per cento si renderebbe disponibile a titolo di prefinanziamento dopo l'approvazione del Piano da parte del Consiglio europeo.

#### Le misure espansive possono sostenere la crescita

L'andamento del prodotto nel quarto trimestre del 2020, migliore delle attese, si riflette favorevolmente sulla crescita acquisita per l'anno in corso. Secondo i principali previsori, l'espansione potrebbe essere superiore al 4 per cento nel 2021, con una significativa ripresa nella seconda parte dell'anno, agevolata dal contesto globale. Uno scenario di ritorno a una crescita sostenuta e durevole è plausibile, pur se non esente da rischi; presuppone che sia mantenuto il sostegno all'economia e che si dimostrino efficaci gli interventi in corso di introduzione nell'ambito del PNRR.

Le prospettive restano soprattutto dipendenti dai progressi della campagna vaccinale e da una favorevole evoluzione dei contagi.

#### 2. IL 2020 IN SINTESI

#### 2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2020

Il Bilancio 2020 della Società presenta un utile di esercizio pari a Euro 19.354 e un Patrimonio Netto di Euro 27.292.550.

I Fondi Propri ammontano a Euro 28.166.330, mentre gli indici di vigilanza CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio si attestano al 27,2%, testimoniando così il mantenimento da parte di CONFIDARE di un livello generale di eccellenza, ben al di sopra della soglia minima stabilita dalla normativa di vigilanza quale requisito fondamentale per proseguire nell'attività.

#### Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

Tonar Tropire coefficient rational				
	2020	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	28.166.330	28.426.287	- 259.957	-0,9%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)	-	-	-	-
Fondi Propri	28.166.330	28.426.287	- 259.957	-0,9%
Attività di rischio ponderate	103.424.975	122.842.407	(19.417.432)	(15,8%)
- di cui Rischio di Credito	86.912.992	103.807.254	(16.894.262)	(16,3%)
- di cui Rischio di Operativo	16.511.983	19.035.153	(2.523.170)	(13,3%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	27,23%	23,14%	4%	17,7%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	27,23%	23,14%	4%	17,7%
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	27,23%	23,14%	4%	17,7%

I Fondi Propri mostrano una lieve riduzione dello 0,9% rispetto all'esercizio precedente, mentre gli indici di vigilanza crescono di 4 punti percentuali.

#### **Patrimonio Netto**

	2020	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale Sociale	35.829.513	36.114.242	(284.729)	(0,8%)
Riserve	719.552	332.800	386.752	116,2%
Riserve da valutazione	2.304.159	2.231.330	72.829	3,3%
Utili/Perdite portate a nuovo	(11.580.028)	(11.971.450)	391.422	(3,3%)
Risultato d'esercizio	19.354	559.174	(539.820)	96,5%
Patrimonio Netto	27.292.550	27.266.096	26.454	0,1%

Il Capitale Sociale mostra una lieve riduzione nell'anno 2020 (-0,8%), mentre il Patrimonio Netto evidenzia una sostanziale stabilità rispetto all'anno 2019.

Per quanto concerne i risultati produttivi conseguiti, il dato al 31.12.2020 – comprendente Garanzie e Fidejussioni Dirette – è pari a Euro 62.624.106 (n. 1.316 pratiche), equivalenti a Euro 87.820.486 (a fronte di 113 milioni di euro deliberati) e così suddivisi:

- operazioni a medio/lungo termine: garanzie erogate per Euro 35.211.506;
- operazioni a breve termine: garanzie erogate per Euro 27.412.600.

Il Credito Diretto si attesta a Euro 6.389.535 (n. 226 pratiche), ben oltre l'obiettivo prefissato, dimostrandosi un asset che crea redditività ed in progressiva crescita.

#### 2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

Nelle successive tabelle - al fine di rendere sinteticamente più semplice la lettura e l'analisi dell'attività aggregata – si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale attivo e passivo.

Sintesi del Conto Economico	2020	2019	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	1.263.300	1.182.028	81.272	6,9%
COMMISSIONI NETTE	2.431.420	2.842.427	(411.007)	(14,5%)
Dividendi e proventi simili	-	73	(73)	(100,0%)
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie	8.600	406.123	(397.523)	(97,9%)
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie al fair value	(201)	(278)	77	(27,7%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.703.119	4.430.373	(727.254)	(16,4%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(572.270)	(233.919)	(338.351)	144,6%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.130.849	4.196.454	(1.065.605)	(25,4%)
Spese amministrative	(4.514.421)	(5.066.708)	552.287	(10,9%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(441.416)	(1.047.374)	605.958	(57,9%)
Rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali	(372.543)	(380.082)	7.539	(2,0%)
Altri proventi e oneri di gestione	2.345.559	3.150.853	(805.294)	(25,6%)
COSTI OPERATIVI	(2.982.821)	(3.343.311)	360.490	(10,8%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.246)	(8.643)	(5.603)	64,8%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e		(171 250)	171 250	
immateriali	-	(171.358)	171.358	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	133.782	673.142	(539.360)	(80,1%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(114.428)	(113.968)	(460)	0,4%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	19.354	559.174	(539.820)	(96,5%)

Il "margine di interesse", pari a Euro 1.263.300, evidenzia un incremento del 6,9% rispetto all'anno precedente.

Gli "interessi attivi" nel 2020 ammontano a Euro 1.292.408 (di cui Euro 701.372 derivanti dall'attività di Credito Diretto), contro il dato del 2019 pari a Euro 1.216.349.

Le "commissioni nette", pari a Euro 2.431.421, mostrano una riduzione complessiva del 14,5% rispetto all'esercizio 2019, e sono così composte:

- Commissioni attive Euro 2.516.319 (3.103.338 nel 2019), rappresentano le commissioni relative alle garanzie rilasciate calcolate per competenza. La consistente riduzione è in parte riconducibile al calo delle garanzie erogate (- 22,6%) ed in parte alle scontistiche applicate in funzione del minor rischio assunto per effetto delle controgaranzie pubbliche;
- Commissioni passive Euro 84.899 (260.911 nel 2019), rappresentano prevalentemente i costi per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia, che, in funzione dei provvedimenti straordinari governativi, hanno registrato una forte riduzione.

Il "margine di intermediazione" presenta un valore pari a Euro 3.703.119 in decremento del 16,4% rispetto all'esercizio 2019, pari a Euro 4.430.373.

Le "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito", che presentano un valore negativo pari a Euro 572.270, evidenziano un aumento rispetto all'anno precedente, e risultano così composte:

- Rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 1.096.659 (Euro 927.659 nel 2019), rappresentano prevalentemente gli accantonamenti effettuati per le sofferenze di cassa ed in misura minore le rettifiche sulle crediti diretti rilasciati e sugli investimenti classificati nel portafoglio "costo ammortizzato";
- Riprese di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 516.419
   (Euro 631.093 nel 2019), sono riconducibili prevalentemente alle attività di recupero effettuate per le sofferenze di cassa;
- Rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari ad Euro 16.294 (Euro 14.620 nel 2019), sono derivanti dall'attività di impairment della rischiosità dei titoli in portafoglio;
- Riprese di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari ad Euro 24.264 (Euro 77.267 nel 2019);

Le "spese amministrative" ammontano a Euro 4.514.421 ed evidenziano una riduzione del 10,9% rispetto all'esercizio precedente, il cui valore era pari a Euro 5.066.708. Tale voce è così composta:

- Spese per il personale pari a Euro 3.251.847 (Euro 3.577.986 nel 2019);
- Altre spese amministrative pari a Euro 1.262.574 (Euro 1.488.722 nel 2019).

Gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", il cui valore è pari a Euro 441.416 contro i 1.047.374 Euro del 2019, sono così suddivisi:

- Accantonamenti ai fondi rischi per Euro 2.668.569 (Euro 4.125.843 nel 2019), rappresentano prevalentemente gli accantonamenti effettuati a copertura del rischio di credito delle garanzie in essere al 31 dicembre; La forte riduzione rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi prevalentemente alle misure straordinarie introdotte dal Governo per fronteggiare l'emergenza pandemica da Covid-19, che da un lato hanno ridotto notevolmente il deterioramento in corso d'anno del portafoglio in essere e dall'altro hanno permesso di coprire in misura maggiore i rischi futuri attraverso il ricorso alla controgaranzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia;
- Riprese di valore per Euro 2.227.153 (Euro 3.078.469 nel 2019). A tal riguardo si evidenzia che nel corso del 2020 è stata effettuata un operazione di saldo e stralcio che ha generato riprese di valore per Euro 42 mila.

Le "rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali" ammontano a Euro 372.543, contro i 380.082 Euro dell'anno precedente.

Gli "altri proventi e oneri di gestione", il cui valore è pari a Euro 2.345.559 contro i 3.150.853 Euro del 2019, sono così suddivisi:

- i proventi ammontano a Euro 2.437.919 (Euro 3.277.188 nel 2019) e sono composti per il 62% dall'incasso delle spese di istruttoria relative alle garanzie rilasciate nell'anno. La consistente riduzione è in parte riconducibile al calo delle garanzie erogate (- 22,6%) ed in parte alle scontistiche applicate in funzione del minor rischio assunto per effetto delle controgaranzie pubbliche;
- gli oneri ammontano a Euro 92.360 (Euro 126.335 nel 2019). Tale voce comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte di finanziamenti erogati, che nel 2020 ammonta a Euro 31.204.

Dall'analisi della gestione operativa emerge la situazione di seguito riportata:

	31/12/2020	31/12/2019
COSTI OPERATIVI:	4.979.324	5.567.880
Spese personale	3.251.847	3.577.986
Altre spese amministrative	1.262.574	1.488.722
Ammortamenti	372.543	374.837
Altri oneri di gestione	92.360	126.335
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE IMPLEMENTATO	6.141.038	7.707.561
Margine di intermediazione	3.703.119	4.430373
Altri proventi di gestione (*)	2.437.919	3.277.188
RAPPORTO TRA COSTI OPERATIVI E MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (COST/INCOME)	81,08%	72,24%

<sup>(\*)</sup> Gli altri proventi di gestione comprendono i ricavi percepiti a fronte della gestione e dell'istruttoria delle pratiche di garanzia, che si contrappongono direttamente ai costi amministrativi (sia spese del personale che altre spese amministrative).

L'incremento della percentuale rispetto all'anno precedente non è dovuto alla crescita dei costi di funzionamento, bensì al ridimensionamento del denominatore, diretta conseguenza dell'attuale quadro economico che stiamo attraversando, che ha visto una contrazione dei proventi da garanzie come precedentemente riportato e solo parzialmente compensato dagli "altri ricavi".

Sintesi dello Stato Patrimoniale Attivo		2010	Variazione	Variazione
Sintesi dello Stato Patrimoniale Attivo	2020	2019	assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	881	1.003	(122)	(12,2%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.339.661	2.054.948	1.284.713	62,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	18.224.011	22.266.034	(4.042.023)	(18,2%)
complessiva	18.224.011	22.200.034	(4.042.023)	(10,2/0)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.106.007	64.671.783	434.224	0,7%
Partecipazioni	110.514	68.823	41.691	60,6%
Attività materiali	4.078.474	4.373.749	(295.275)	(6,8%)
Attività fiscali	27.369	51.583	(24.214)	(46,9%)
Altre attività	812.112	193.039	619.073	320,7%
Totale Attivo	91.699.029	93.680.962	(1.981.933)	(2,1%)

ntesi dello Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto 2020	2019	Variazione	Variazione	
Sintesi dello Stato Patrinioniale Passivo e Patrinionio Netto	2020	2019	assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.883.826	5.691.880	(808.054)	(14,2%)
Passività fiscali	41.953	8.968	32.985	367,8%
Altre passività	31.517.476	30.521.978	995.498	3,3%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.500.785	1.544.771	(43.986)	(2,8%)
Fondi per rischi ed oneri	26.462.439	28.647.269	(2.184.830)	(7,6%)
Capitale	35.829.513	36.114.242	(284.729)	(0,8%)
Riserve	(10.860.476)	(11.638.650)	778.174	(6,7%)
Riserve da valutazione	2.304.159	2.231.330	72.829	3,3%
Utile (perdita) d'esercizio	19.354	559.174	(539.820)	96,5%
Totale Passivo e Patrimonio Netto	91.699.029	93.680.962	(1.981.933)	(2,1%)

Il totale attivo al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 91.699.029, in riduzione del 2,1% rispetto al 31 dicembre 2019.

Tra le poste dell'Attivo si segnalano:

- le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", pari a Euro 3.339.661 (Euro 2.054.948 nel 2019), registrano un incremento del 62,5%. Tale variazione deriva dagli investimenti effettuati nel corso del 2020, nello specifico sono state sottoscritte due polizze con Banca Fideuram S.p.A., del valore nominale di Euro 500 mila cadauna, e una quota, pari a Euro 200 mila, di un fondo OICR;
- le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", pari a Euro 18.224.011 (Euro 22.266.034 nel 2019), registrano una riduzione del 18,2%. Tale variazione è da imputarsi agli investimenti giunti alla loro naturale scadenza;
- le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a Euro 65.106.007 (Euro 64.671.783 nel 2019) ed evidenziano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente. Tale voce è così composta:
  - crediti verso banche pari a Euro 21.376.825 (Euro 28.997.691 nel 2019). La riduzione
    è da imputarsi prevalentemente all'utilizzo delle giacenze liquide sui conti correnti
    per l'attività di concessione dei crediti diretti;
  - o crediti verso società finanziarie pari a Euro 399.772 (Euro 527.268 nel 2019);
  - crediti verso clientela pari a Euro 43.329.410 (Euro 35.146.824 nel 2019). In tale voce sono presenti anche i crediti riferiti all'attività di concessione di crediti diretti, che al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 13 milioni circa, in crescita del 60% rispetto all'esercizio precedente.
- le "altre attività", pari a Euro 812.112 (Euro 193.039 nel 2019), registrano un incremento del 320,7%. Tale variazione è da ricondursi prevalentemente ai ratei attivi derivanti dagli interessi maturati sui finanziamenti oggetto di moratoria, che saranno pagati al termine del periodo di sospensione, e alla fatture emesse e/o da emettere, per le quali siamo ancora in attesa del pagamento.

Tra le poste del Passivo si segnalano, invece:

- le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", pari a Euro 4.883.826 (Euro 5.691.800 nel 2019, considerando il valore rettificato a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, come meglio spiegato nella "sezione 4 altri aspetti" della Nota Integrativa), registrano un decremento del 14,2%, da ricondursi prevalentemente alla riduzione dei debiti verso gli Istituti di Credito per escussioni da pagare;
- le "altre passività", pari a Euro 31.517.476 (Euro 30.521.978 nel 2019), registrano un incremento del 3,3%. Tale variazione è da imputarsi prevalentemente all'aumento della voce "Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti", che passa da Euro 10,3 milioni del 2019 a Euro 13,3 milioni del 2020, e rappresenta i recuperi ricevuti dai riassicuratori / controgaranti sulle pratiche che hanno ancora in corso le attività di recupero nei confronti del socio;
- i "fondi per rischi e oneri" ammontano a Euro 26.462.439 (Euro 28.647.269) ed evidenziano una riduzione del 7,6%. Tale voce è così composta:
  - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate pari a Euro 25.780.345 (Euro 27.571.980 nel 2019). A tal proposito si segnala l'aumento delle svalutazioni delle posizioni in stage 1 e 2, a seguito del recepimento degli scenari previsionali elaborati da Galileo con il supporto di Cerved inclusivi del particolare contesto storico che stiamo vivendo, e l'accantonamento di una somma pari a Euro 950 mila, stimata a copertura del maggiore deterioramento delle garanzie in essere, atteso al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare l'attuale crisi pandemica. Di contro, il rallentamento del deterioramento delle garanzie in essere, la riduzione dello stock del portafoglio deteriorato, la maggior copertura offerta dal Fondo Centrale di Garanzia, in conseguenza delle misure governative attualmente in vigore, e l'estinzione delle posizioni ritenute prescritte, hanno determinato una riduzione complessiva del Fondo Rischi;
  - Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate pari a Euro 130.502 (Euro 157.790 nel 2019);
  - o Altri fondi per rischi e oneri altri pari a Euro 551.592 (Euro 917.499 nel 2019).

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi Euro 26.435.131, così coperto:

Fondi propri	24.240.958
Fondi di terzi	2.194.173
di cui Fondi Legge 108 Antiusura	255.487
di cui Fondi ricevuti dalle Camere di Commercio	44.040
di cui Fondi ricevuti dal MiSE	990.605
di cui Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte	904.041
TOTALE	26.435.131

- le "riserve da valutazione", pari a Euro 2.304.159 (Euro 2.231.330 nel 2019), registrano un incremento del 3,3%. Tale voce ricomprende al suo interno le seguenti poste:
  - la Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008 e la Riserva valutazione fabbricati che ammontano complessivamente a Euro 1.351.327, il cui valore è rimasto stabile rispetto all'anno precedente;
  - o la Riserva di valutazione adeguamento fair value attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva di valutazione impairment attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva che ammontano complessivamente a Euro 952.832 (Euro 880.003 nel 2019). Il miglioramento è da imputarsi prevalentemente alla riduzione dello spread Btp Bund registrata nel 2020.

#### 2.2. EVENTI DI RILIEVO

#### **Premessa**

L'esplosione della pandemia di COVID-19 ha messo a dura prova i mercati e l'intero settore finanziario. A tal riguardo, anche i Confidi sono stati chiamati a garantire la necessaria liquidità all'economia reale, trasferendo anche quegli aspetti intangibili di fiducia, essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa.

In questo contesto e nonostante l'emergenza sanitaria in atto, CONFIDARE non si è mai fermata, monitorando incessantemente la situazione legata al "Coronavirus" e ponendosi al fianco delle micro, piccole e medie imprese italiane e di tutti i Partner, anche grazie all'immediato avvio di un

piano di Smart Working (pur mantenendo l'apertura contingentata ed in totale aderenza a quanto disposto dal Governo, di tutte le nostre Sedi) e all'attivazione di specifici protocolli di sicurezza, di tutela e di monitoraggio della salute dei dipendenti, che hanno garantito l'ordinario svolgimento delle attività.

Contestualmente, la Società ha prestato particolare attenzione alle aree funzionali che in questo periodo sono risultate maggiormente sotto pressione, quali:

- la gestione delle strategie e del rischio di credito;
- gli strumenti di gestione strategica del portafoglio;
- la gestione della clientela e la relazione commerciale;
- la gestione della resilienza organizzativa e della business continuity.

#### Coronavirus, le principali misure adottate dal Governo italiano

Per far fronte all'emergenza epidemiologia sono state adottate numerose misure straordinarie atte ad arginarne prima e prevenirne poi, l'espansione e gli effetti sul sistema sanitario ed economico. Si tratta di provvedimenti d'urgenza emanati tra marzo e novembre, finalizzati a sostenere famiglie, lavoratori e imprese: il Decreto Legge n.18 del 2020 "Cura Italia", il Decreto Legge n. 23 del 2020 "Liquidità", il Decreto Legge n. 34 del 2020 "Rilancio", il Decreto Legge n. 104 del 2020 "Agosto", e, da ultimo, il Decreto Legge n. 137 del 2020 "Ristori". La legge di bilancio 2021 ha poi prorogato alcune misure emergenziali al 30 giugno 2021, in ragione dell'estensione a tale data del quadro europeo temporaneo sugli aiuti di Stato "Temporary Framework", adottato dalla Commissione UE per consentire agli Stati membri di sostenere il tessuto produttivo nel contesto della pandemia di COVID-19.

Tra le forme di sostegno alle imprese, particolare rilievo hanno assunto le misure per la liquidità, quelle per la patrimonializzazione e i contributi a fondo perduto a favore dei soggetti che hanno subito riduzioni del fatturato, tra le quali si segnalano:

- la sospensione ex lege sancita dal "Decreto Cura Italia", inizialmente fino al 30 settembre 2020, successivamente estesa al 31 gennaio 2021 (ed infine al 30 giugno 2021), di finanziamenti e linee di credito a scadenza contratte da PMI, quale intervento d'urgenza per contenere gli effetti della chiusura delle attività imposta a seguito dell'emergenza;
- le misure di potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia previste dal "Decreto Liquidità"
   per rispondere alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti

necessarie ad affrontare le conseguenze dell'epidemia da COVID-19 e l'introduzione della garanzia statale rilasciata da SACE (c.d. Garanzia Italia), destinata ai finanziamenti di ammontare superiore a 5 milioni di euro ovvero verso imprese di dimensioni maggiori rispetto a quelle elegibili al FCG.

#### Le misure straordinarie di CONFIDARE a sostegno delle imprese colpite dal COVID-19

Al fine di dare immediata attuazione ai provvedimenti del Governo, CONFIDARE ha varato una serie di misure straordinarie a sostegno delle Imprese Socie, quali:

- riduzione del listino prezzi pari ad oltre il 50% su tutto il tariffario vigente;
- azzeramento dell'esborso a carico delle Imprese Socie riferito a moratorie o sospensioni del finanziamento correlate all'emergenza coronavirus e alle proroghe dei crediti a breve termine (prestiti non rateali);
- realizzazione di iniziative commerciali e prodotti ad hoc sulla scorta dei decreti e delle Disposizioni Operative del Fondo Centrale di Garanzia, ritenuti utili ad affrontare il complesso scenario attuale, garantendo un servizio efficace e snello alle Imprese e ai partner e tra i quali si annoverano:
  - prestiti di importo non superiore al 25% dei ricavi fino a un massimo di 25.000 euro, garantiti al 100% del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, senza alcuna valutazione del merito di credito;
  - prestiti di importo non superiore al 25% dei ricavi fino a un massimo di 800.000 euro, senza valutazione andamentale;
  - prestiti fino a 5 milioni di euro, senza valutazione andamentale;
  - rinegoziazioni/consolidamenti;
  - potenziamento del Credito Diretto
  - consulenza e servizi in outsourcing per favorire l'accesso ad agevolazioni finanziarie
     ed altre iniziative di finanza agevolata;
- creazione di un'apposita sezione sul sito internet aziendale, www.confidare.it, denominata "Emergenza Covid-19", contenente tutte le indicazioni operative alla clientela, le informazioni utili circa le misure di sostegno messe a disposizione dal Governo e le iniziative poste in essere dalla Società.

#### I contributi alla comunità

Al fine di sostenere la lotta al coronavirus, la Società ha devoluto una somma in favore di alcuni Ospedali e Fondazioni piemontesi selezionati e riconosciuti.

#### Rinnovamento del Business Model

È proseguito senza soluzione di continuità il processo di deciso e permanente rinnovamento del Business Model, orientato a sviluppare ulteriormente il brand "CONFIDARE" rendendolo sempre più riconosciuto a livello Nazionale non solo quale distributore di garanzie, ma anche e soprattutto quale Partner a 360° delle micro, Piccole e Medie Imprese. La crisi indotta dalla pandemia e l'approvazione, nell'ambito della conversione del Decreto Rilancio, di un emendamento volto ad ampliare il perimetro di attività dei Confidi oltre il vincolo della "residualità", hanno accentuato ulteriormente la necessità di cambiare l'approccio al Mercato, ponendo al centro del business le Imprese Socie ed offrendo loro soluzioni altamente professionali tramite una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfarne i bisogni latenti. Di seguito si procede ad elencare i principali:

- GARANZIE: sostegno nel processo di accesso al credito bancario a condizioni agevolate
- CREDITO DIRETTO e FIDEJUSSIONI: erogazione diretta di varie tipologie di finanziamenti e fidejussioni
- INTERNAZIONALIZZAZIONE: supporto alla crescita delle Imprese italiane nel mondo tramite gli strumenti ed i finanziamenti a tasso agevolato SACE SIMEST
- **FINANZA AGEVOLATA**: ricerca di risorse finanziarie a condizioni più vantaggiose, attraverso la consulenza specifica e l'istruttoria di misure agevolative regionali, nazionali e comunitarie
- INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA: reperimento di fondi e individuazione di servizi, grazie all'analisi e lo studio del business aziendale
- SERVICE E CONSULENZA SU FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE PMI AI SENSI DELLA LEGGE 662/96: attività di istruttoria e presentazione delle domande di garanzia diretta al Fondo di Garanzia ed assistenza specifica ed accreditata nell'accesso al Fondo di Garanzia, tramite il calcolo del Dimensionamento Aziendale, la compilazione del documento denominato "Allegato 4" e la redazione del Piano d'Investimento
- BUSINESS PLAN: redazione di un documento di presentazione e pianificazione del progetto d'impresa efficace e credibile per approcciarsi adeguatamente all'universo creditizio attuale

#### Adesione al Comitato Torino Finanza

La Società ha aderito al Comitato Torino Finanza, ente istituito dalla Camera di Commercio di Torino ed operante per sviluppare un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, Pmi in particolare, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il Comitato Torino Finanza ha l'obiettivo di promuovere la divulgazione e lo sviluppo di nuovi ed efficaci strumenti, al servizio di una nuova cultura finanziaria d'impresa, qualificandosi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto mediopiccole.

#### Altri avvenimenti

- La consegna del Rapporto Ispettivo riferito agli accertamenti condotti da Banca d'Italia dal 30 Settembre 2019 al 15 Novembre 2019 e cui hanno fatto seguito le controdeduzioni presentate in data 10 Marzo 2020 dalla Società e la rendicontazione del cronoprogramma delle attività successive. L'iter si è concluso senza alcuna sanzione a carico di CONFIDARE.
- L'acquisizione, da parte del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino, di documentazione contabile e amministrativa relativa all'esercizio 2018 (bilancio rettificato nel corso del 2019, di cui si è data ampia informativa nel Fascicolo di Bilancio 2019).
- Il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020-2028 alla società KPMG
   S.p.A..

#### 2.3. AMBIENTE E PERSONALE

#### 2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le Risorse Umane ricoprono da sempre un ruolo centrale per la Società, contribuiscono al suo sviluppo e gli consentono di adattarsi ai cambiamenti della comunità. Per Confidare, riconoscere il valore del "capitale umano" quale insieme di competenze, esperienze ed emozioni personali, rappresenta un obiettivo primario per la crescita aziendale oltre che un vantaggio competitivo nel mercato di riferimento. Questa attenzione nel processo di crescita professionale, individuale e collettiva, delle nostre risorse umane è stato ulteriormente rafforzato nel segno del merito, implementando le motivazioni tra i collaboratori e lo sviluppo delle relazioni aziendali, interne ed

esterne, la cura dei rapporti con le Imprese Socie e lo sviluppo delle competenze finalizzate al miglioramento dell'efficienza operativa.

Nel corso del 2020 non vi sono state nuove assunzioni in Azienda, l'assetto organizzativo ha visto una lieve flessione numerica del personale dipendente rispetto all'anno precedente. Le Risorse, infatti, alla chiusura dell'esercizio 2020, si attestano a complessive 63 unità, con una riduzione della pianta organica di tre unità full-time (tra queste il Past General Manager che, a fronte della conclusione volontaria del proprio mandato già nel corso del 2019, è rimasto in Azienda con incarichi di supporto alla Direzione fino a Febbraio 2020).

Va precisato che delle 63 unità presenti in Azienda alla chiusura dell'esercizio 2020, una ha cessato il suo rapporto di lavoro in Confidare in data 31.12.2020, per via del conseguimento del requisito di pensionamento per anzianità. Pertanto, all'inizio dell'esercizio 2021, la pianta organica di Confidare si compone di 62 unità con rapporto di lavoro dipendente, di cui 13 part-time, tutte assunte con contratto a tempo indeterminato.

Ritornando alla chiusura dell'esercizio 2020, nello specifico, il personale aziendale di Confidare è costituito da 39 donne e 24 uomini e, da un punto di vista delle categorie contrattuali, risulta così ripartito: 1 Dirigente, 11 Quadri, 16 unità inquadrate al primo livello, 16 al secondo livello, 18 al terzo livello e 1 risorsa inquadrata al quarto livello.

Presso la Sede legale e direzionale di Via Arcivescovado n. 1 a Torino operano 29 unità e sono collocati gli uffici di: Presidenza, Direzione Generale, Direzione e Area Amministrativa, Direzione Commerciale, Risk Manager e ufficio Risk Management e Antiriciclaggio, Direzione Crediti e ufficio Area Fidi, Direzione e Area Mitigazione Rischi e Contenzioso, Ufficio Compliance, Servizio IT e Logistica, Segreteria Generale, Responsabile DPO e Ufficio Reclami.

Nel complesso, il 2020 ha visto una sostanziale stabilità nell'organizzazione e collocazione territoriale delle risorse umane di Confidare. Unica eccezione riguarda l'avvio dell'attività di service a valere sul Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (L.662/96), che ha portato alla creazione di una specifica Business Unit, i cui membri operativi sono stati individuati tra gli addetti operanti presso le Aree Territoriali.

Sul versante organizzativo della Sede Centrale, va ricordato che la Funzione Compliance, fino al 2019 in capo alla stessa risorsa preposta anche alla funzione di Risk Management e alla funzione AML, dal 1° gennaio 2020 è stata attribuita ad altra risorsa, dotata delle competenze e degli skill necessari ad

un efficace presidio della funzione stessa. Inoltre, si è proceduto ad efficientare l'assetto interno dell'Area Fidi e dell'Area Amministrativa.

L'attività commerciale si sviluppa sul piano operativo attraverso cinque Aree Territoriali, così ripartite:

- Area Piemonte Ovest con presidio presso la Filiale di Torino;
- Area Piemonte Est con presidio presso la Filiale di Novara;
- Area Piemonte Sud Ovest e Liguria con presidio presso la Filiale di Asti;
- Area Lombardia con presidio presso la Filiale di Milano;
- Area Lazio e Campania con presidio presso la Filiale di Roma.

A tali Aree fanno riferimento le Filiali e i Punti Credito e un Ufficio Recapito, per un numero complessivo di 16 uffici, presso i quali operano 34 unità.

La competitività aziendale è determinata dall'assetto della rete commerciale, da anni articolata attraverso distinti canali distributivi che consentono di poter meglio diversificare gli obiettivi e presidiare in maniera capillare il territorio:

- canale distributivo diretto: rappresenta la prevalenza assoluta, avendo inciso nel 2020 per il 95% dei volumi totali. Comprende il Personale Dipendente, gli Agenti in attività finanziaria iscritti all'O.A.M., i "segnalatori/procacciatori d'affari" iscritti all'OAM e le Associazioni di Categoria Confartigianato e CNA territoriali convenzionate (operanti quali segnalatori secondo i disposti del T.U.B. per l'attività svolta in deroga ed in conformità al Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141 e successive modifiche);
- canale distributivo indiretto: rappresenta il 5% dei volumi totali del 2020. Comprende le Società di Mediazione Creditizia convenzionate e le garanzie rilasciate a favore di altri Confidi 106.

La scelta lungimirante del Confidi, avviata già da tempo, di mettere in campo nuovi prodotti e servizi, oltre a rafforzare e implementare quelli già esistenti, ha consolidato la posizione di rilevanza a livello nazionale e di assoluto primato in Piemonte e nell'area nord ovest del paese. Le azioni adottate dall'azienda per sostenere le Imprese Socie, in una giusta combinazione di rinnovamento e competenza, avvalorano allo stesso tempo l'immagine di un Confidi credibile, innovativo ed attento a preservare la solidità patrimoniale ed economica.

Inoltre, Confidare, ha continuato ad avvalersi di specifiche consulenze ad alto valore aggiunto e di partnership strategiche. Tra queste, per rispondere all'esigenza di affiancare un approccio innovativo al tema della comunicazione e del marketing al progressivo cambiamento del modello di business, giova evidenziare la collaborazione con società specializzata in Social Media Marketing, sviluppo Siti Web ed Applicazioni Mobile; un target di clientela sempre più ampio, variegato ed esigente, non può infatti prescindere dal conseguente adeguamento degli strumenti comunicativi.

Il Confidi fa ricorso, inoltre, ad attività in outsourcing, in particolare per il sistema informativo gestionale "Parsifal", gestito dalla Società Galileo Network Srl.

#### 2.3.2. FORMAZIONE

Consentire una corretta operatività di tutti i comparti aziendali, nel pieno rispetto delle normative vigenti e con lo scopo di soddisfare appieno le aspettative e le esigenze delle Imprese Socie, richiede un continuo aggiornamento formativo del Personale. L'attività di formazione, anche per l'anno 2020, è stata programmata anche avvalendosi del supporto di aziende specializzate esterne che forniscono un servizio di consulenza, sulla base delle scadenze previste e coinvolgendo il personale designato per le varie funzioni.

Nello specifico, il Piano di Formazione 2020 ha previsto sia corsi rivolti a specifiche funzioni aziendali, sia corsi rivolti a tutta la struttura aziendale, inclusa la rete distributiva esterna, in materia di Antiriciclaggio, Privacy, Trasparenza e Reclami. Per talune di queste materie, con lo scopo di misurare l'effettiva comprensione e conoscenza delle rispettive materie, è stato somministrato a tutti i collaboratori un test finale di valutazione.

Sono stati, altresì, previsti momenti di formazione specifica per gruppi di operatori interni nonché per gli addetti della rete distributiva, sia inerenti ad aspetti normativi e regolamentari che a problematiche di tipo operativo.

#### 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

#### 3.1. LA BASE SOCIALE

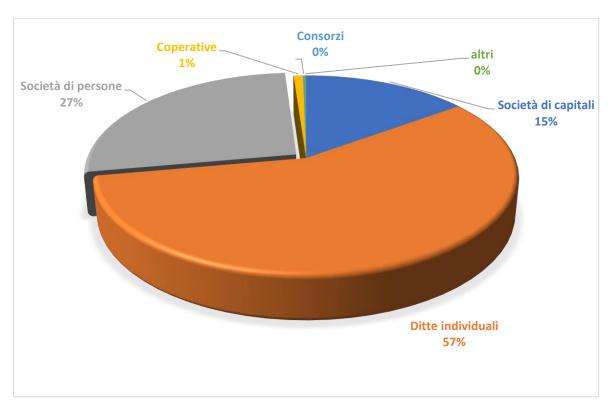
Al 31.12.2020 le Imprese Socie sono n. 30.422 di cui n. 516 ammesse nell'anno 2020 (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2528 del codice civile ed in osservanza degli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto del Confidi).

I Soci receduti, decaduti ed esclusi nel 2020 ammontano complessivamente a n. 694.

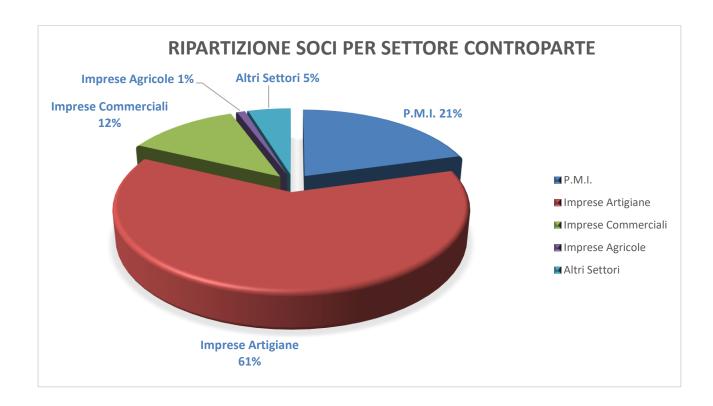
#### 3.1.1. ANALISI ANDAMENTO SOCI 2020 SU 2019

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Numero soci	30.422	30.600	(178)	(0,6%)
Nuovi soci	516	743	(227)	(30,6%)
Recessi	440	784	(344)	(43,9%
Esclusi	254	438	(184)	(42%)

#### 3.1.2. ANALISI SOCI PER NATURA GIURIDICA



#### 3.1.3. ANALISI SOCI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



#### 3.1.4. ANALISI SOCI PER REGIONE



#### 3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

Dall'analisi e l'andamento delle delibere di garanzia assunte nel corso del 2020, in raffronto con l'esercizio 2019, emerge quanto riepilogato nella seguente tabella:

DELIBERE 2020	DELIBERE 2019	VAR. %
84.900.181	100.668.580	- 15,7%
DELIBERE 2020 EROGATE NELL'ANNO	DELIBERE 2019 EROGATE NELL'ANNO	VAR. %
60.831.993	73.792.698	- 17,6%
DECLINI BANCA 2020	DECLINI BANCA 2019	VAR. %
7.520.475	11.256.292	- 33,2%
DECLINI CONFIDI 2020	DECLINI CONFIDI 2019	VAR. %
2.904.175	2.636.845	+ 10,1%
RINUNCIA CLIENTE 2020	RINUNCIA CLIENTE 2019	VAR.%
1.882.900	952.710	+ 97,6%
DELIBERE 2020 DA EROGARE	DELIBERE 2019 DA EROGARE	VAR. %
9.444.977	-	/
MEDIA IMPORTO DELIBERATO 2020	MEDIA IMPORTO DELIBERATO 2019	VAR.%
54.400	37.300	+ 45,8%

Nel 2020 sono state deliberate complessivamente n. 1.560 pratiche di garanzia contro le n. 2.701 del 2019 (- 42%). Si contrae del 16% l'importo complessivo delle delibere assunte, dato che può essere correttamente interpretato con un innalzamento della media dell'importo deliberato e con il contestuale aumento del taglio medio garantito rispetto all'anno precedente (media 2020 pari ad Euro 54.400 contro una media di Euro 37.300 nel 2019).

Le garanzie deliberate nel 2020 dagli organi del Confidi e successivamente erogate da parte degli Istituto di Credito nel corso del medesimo esercizio, appaiono in riduzione del 18% rispetto allo stesso periodo del 2019 (ma si contrae anche l'importo complessivo deliberato); di contro, il rapporto tra garanzie deliberate nel 2020 e successivamente erogate da parte degli Istituti di Credito nel corso del medesimo esercizio, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2019 (72% nel 2020 contro il 73% del 2019) ed in linea rispetto agli anni precedenti: se infatti consideriamo le "garanzie in stato 2", ovvero in attesa di perfezionamento (circa l'11%), possiamo ragionevolmente prevedere

un dato costante anche per l'esercizio 2020, con la previsione di una percentuale di erogazione delle garanzie deliberate pari all'83%, in linea con la media aziendale degli ultimi anni.

Dato positivo è invece rappresentato da una lieve riduzione dell'incidenza delle garanzie deliberate dal Confidi e non perfezionate dalle banche che passa dall'11% al 9%. In aumento, invece, la % di delibere non erogate per rinuncia da parte del socio-cliente (che passa dall'1% del 2019 al 2% nel 2020). Tale dato è da attribuirsi alle facilitazioni previste dalla normativa Covid e al maggior accesso delle banche alla garanzia diretta del FdG. Positivo e in controtendenza, appare invece il dato relativo alle garanzie deliberate nel 2020 e deteriorate nel corso del medesimo anno, che vede una % in miglioramento rispetto ad analogo periodo del 2019 (lo scostamento è pari a -92%). Il dato è corroborato anche da un aumento della percentuale di garanzie non deliberate dal Confidi (+11% rispetto all'anno precedente), confermando che il processo di istruttoria e di valutazione delle garanzie in richiesta ha mantenuto elevati standard qualitativi nonostante la maggior copertura offerta dal Fondo di Garanzia per le PMI.

Di seguito si riporta l'analisi dell'erogato 2020, raffrontato con l'esercizio precedente:

EROGATO 2020	EROGATO 2019	VAR. %
62.624.106	80.952.421 - 2	
di cui fidejussioni dirette	di cui fidejussioni dirette	VAR. %
216.120	195.400	+ 10,6%
n. pezzi erogati 2020	n. pezzi erogati 2019	VAR.%
1.316	2.359	- 44,2%
Media erogato 2020	Media erogato 2019	VAR.%
47.587	34.316	+ 38,7%

L'esercizio 2020 vede una contrazione del volume di garanzie erogate pari al 22,6% rispetto all'anno precedente. Rispetto agli obiettivi previsti per il 2020, l'erogato complessivo ha subito un ritardo pari al 30,7%, riconducibile agli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19, parzialmente mitigati dalle opportunità messe in campo dai decreti che si sono susseguiti nei mesi scorsi e dalla maggiore copertura da parte del Fondo di Garanzia per le PMI. In netta controtendenza rispetto all'andamento delle garanzie si pone, invece, l'erogazione di finanziamenti diretti da parte di CONFIDARE, che, dal suo esordio fino ad oggi, prosegue un trend positivo di assoluta crescita,

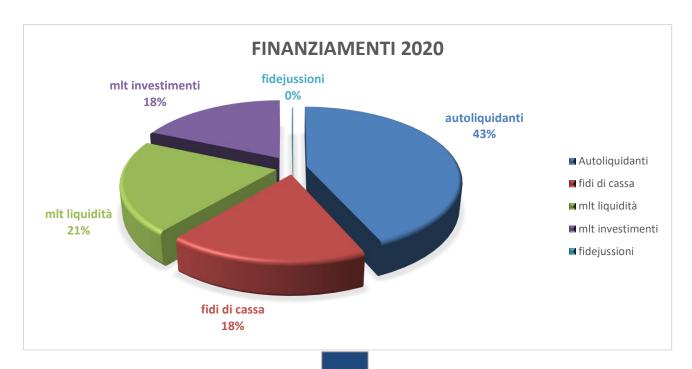
dimostrando di essere un prodotto valido e apprezzato dalle Imprese Socie, soddisfatte del servizio loro offerto.

Un altro dato positivo è rappresentato dall'aumento del taglio medio delle garanzie (+38,7%), indicativo di un diverso orientamento del Confidi che si apre ad un comparto di mPMI più strutturate le quali, storicamente, non rappresentano lo zoccolo duro della base sociale.

Nonostante il periodo di crisi conseguente alla pandemia e la maggior copertura offerta dal Fondo di garanzia per le PMI, il Confidi ha mantenuto elevati livelli di attenzione in fase di istruttoria delle richieste di garanzia ed elevati standard di valutazione finalizzati all'accoglimento delle richieste da parte delle Imprese Socie.

#### 3.2.1. ANALISI FINANZIAMENTI CONCESSI 2020 SU 2019

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi (n.)		Ammontare finanziato (€)				
PORIVIA TECNICA	2020	2019	Var.%	2020	%	2019	Var. %
Linee autoliquidanti	377	685	- 45,0%	31.425.900	36%	56.692.500	- 44,6%
Fidi di cassa	418	791	- 47,2%	10.910.700	12%	23.230.100	- 53,0%
Finanziamenti per	387	571	- 32,2%	29.884.792	34%	26.792.484	+ 11,5%
liquidità	367	3/1	- 32,270	23.884.732	34/0	20.732.484	+ 11,570
Finanziamenti per	132	305	- 56,7%	15.382.974	18%	23.808.127	- 35,4%
investimenti	132	303	- 30,770	13.382.374	10/0	25.808.127	- 55,470
Fidejussioni	2	7	- 71,4%	216.120	0%	195.400	+ 10,6%
TOTALE	1.316	2.359	- 44,2%	87.820.486	100%	130.718.611	- 32,8%



## 3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

	STOCK GARANZIE				
	2020	2019	VAR. %		
TOTALE	196.936.318	208.183.452	- 5,4%		
Breve termine	58.899.789	71.368.875	- 17,5%		
Medio lungo termine	138.036.529	136.814.577	- 0,9%		



## 3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

	2020	%	2019	VAR. %
BANCO BPM	9.245.606	14,8%	14.134.118	-34,6%
BIVERBANCA	8.480.130	13,5%	9.839.050	-13,8%
INTESA SANPAOLO	7.743.734	12,4%	9.795.345	-20,9%
UBI BANCA	5.050.966	8,1%	6.851.493	-26,3%
SIMEST	3.888.585	6,2%	3.847.958	+ 1,1%
BANCA D'ALBA	3.871.060	6,2%	4.656.000	-16,9%
BANCA CARIGE	3.266.660	5,2%	3.280.201	-0,4%
BANCA SELLA	2.772.200	4,4%	3.431.000	-19,2%
BNL	2.605.200	4,2%	3.816.940	-31,7%
C.R. ASTI	2.420.800	3,9%	3.475.650	-30,3%
M.P.S.	1.356.500	2,2%	3.159.440	-57,1%
BCC ROMA	1.342.000	2,1%	875.500	+ 53,3%
UNICREDIT	1.303.844	2,1%	4.897.576	-73,4%
DEUTSCHE BANK	567.500	0,9%	1.830.600	-69,0%
ALTRI ISTITUTI	8.709.321	13,9%	7.061.550	+ 23,3%

#### 3.3. CREDITO DIRETTO

Nel corso dell'esercizio 2020 prosegue il positivo trend dell'erogazione di finanziamenti diretti alle Imprese Socie in possesso dei requisiti stabiliti dalla nostra policy e procedura interna.

Sono 226 i finanziamenti diretti erogati nel 2020, per un importo complessivo pari ad Euro 6.389.535 con un incremento del +9% rispetto al 2019 (i finanziamenti erogati nel 2019 erano 244 per un importo pari ad Euro 5.869.000). Tutti i finanziamenti risultano coperti dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, ad eccezione di n. 4 finanziamenti (in bonis) con un residuo complessivo di Euro 47.526.

	2020		20	19	Var. %	
	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo
presentato	286	8.179.483	293	7.097.000	-2,4%	15,3%
deliberato	248	7.069.243	247	5.967.500	0,4%	18,5%
declinato	38	1.110.240	46	1.129.500	-17,4%	-1,7%
erogato	226	6.389.535	244	5.869.000	-7,4%	8,9%
Stock al 31.12	593	12.712.320	427	8.347.161	38,9%	52,3%
sofferenza	61	1.496.500	25	612.000	144,0%	144,5%
estinto	30	674.000	8	134.000	275,0%	403,0%
garanzia MCC	589	10.188.659	425	6.558.025	38,6%	55,4%

## 4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al fine di attenuare la quantità di rischio assunto, Confidare utilizza strumenti di mitigazione del rischio e, fra questi, principalmente la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge n. 662/96, sia per quanto riguarda le garanzie, sia per quanto riguarda la concessione del Credito Diretto alle PMI.

Le tecniche di mitigazione del rischio riguardano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico; soltanto la controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, è considerata una forma di Credit Risk Mitigation in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita dalla garanzia in ultima istanza dello Stato.

Confidare, nel tempo, ha rafforzato la propria struttura organizzativa e, tenuto conto della rilevanza attuale e prospettica dell'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI, ha deciso di dotarsi di un presidio organizzativo specializzato per la gestione di tali controgaranzie, assegnando delle risorse dedicate e definendo procedure atte a disciplinare le attività operative e di controllo. Tale cambiamento è stato attuato in considerazione del fatto che il ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, rappresenta uno dei principali driver di sviluppo previsti nel Piano Strategico.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie, sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, allo scopo di assicurare stabilità ai benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui.

Dalla metà del 2016 è stato istituito un report trimestrale denominato "Report strumenti di mitigazioni del rischio" al fine di effettuare un monitoraggio sul tasso di inefficacia degli strumenti di CRM. Dalle osservazioni compiute fino al 31.12.2020, i tassi di inefficacia delle tecniche di CRM, evidenziano una complessiva adeguatezza e accuratezza nella gestione di ciascuno strumento di mitigazione del rischio.

Nel corso dell'anno 2020 – su un totale di garanzie erogate pari a Euro 62.407.985 – è stata ottenuta l'approvazione della controgaranzia del Fondo Centrale attraverso MCC per n. 1.006 posizioni pari ad un importo finanziato di Euro 66.218.917 ed un importo garantito di Euro 51.084.041 (in diminuzione sia come numero di operazioni sia in termini di volumi rispetto agli anni precedenti).

Le operazioni che hanno goduto della copertura al 100% del Fondo di Garanzia sono state n. 139 per un importo di finanziato pari a Euro 12.569.000 e un importo di garanzia concessa da Confidare pari a Euro 11.310.600.

L'incidenza della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia è stata del 81,8% del totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Per quanto riguarda le riassicurazione Fei - Cosme nell'anno 2020 sono state riassicurate ed erogate n. 149 pratiche per un importo complessivo finanziato di Euro 3.800.600 ed un volume di garantito pari a Euro 2.062.660. L'incidenza della riassicurazione Fei - Cosme è stata pari al 3,3% del totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Tali forme di mitigazione del rischio sono state utilizzate attraverso distinte opportunità di controgaranzia e riassicurazione che, complessivamente, hanno consentito la "copertura" del 85,1% delle garanzie effettivamente erogate.

Inoltre, con riferimento ai contributi ricevuti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (ai sensi del D.M. di attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014) e da parte della Regione Piemonte (ai sensi della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" – Bando 2018), che prevedono l'applicazione di un tariffario agevolato per le Imprese Socie, sono state erogate garanzie per complessivi Euro 8.892.738 (pari ad un importo finanziato di Euro 16.799.053, corrispondenti a n. 141 pratiche).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei flussi di garanzie erogato relativi all'esercizio 2020 suddivisi per strumento di mitigazione:

	2020					
Numero garanzie	Importo Finanziamenti	Importo Garanzia	%	Tipologia di mitigazione		
1.006	66.218.917	51.084.041	81,85%	Fondo di Garanzia		
52	8.623.679	3.975.813	6,37%	Contributo di Stabilità		
149	3.800.600	2.062.660	3,31%	Fei - Cosme		
89	8.175.374	4.916.925	7,88%	L.R. 34 Regione Piemonte		
18	785.795	368.546	0,59%	Senza Mitigazione		
1.314	87.604.365	62.407.985	100,00%	Totale		

Nel corso dell'anno 2020 sono state erogate n. 2 fideiussioni commerciali per un importo di Euro 216.120, controgarantite tramite il Fondo di Garanzia per le PMI.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati erogati n. 226 finanziamenti diretti per un importo complessivo di Euro 6.389.535. Tutte le posizioni sono state garantite con il Fondo di Garanzia per le PMI.

## 5. GESTIONE FINANZIARIA

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, Confidare conferma la ricerca di un basso profilo di rischio per la gestione delle risorse patrimoniali. A tal proposito, il Confidi ha predisposto un documento relativo al "Sistema dei limiti per il portafoglio", concepito per presidiare alcuni tra i principali rischi che connotano la gestione del portafoglio di strumenti finanziari di proprietà:

- Limiti per profilo di rischio dello strumento finanziario;
- Limiti di concentrazione per tipologia di emittente;
- Limiti di concentrazione per singolo emittente;
- Limiti di composizione per titoli di debito a tasso fisso e a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2020 il portafogli titoli ammonta complessivamente a Euro 37.504.941, ed è così suddiviso:

	2020	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.339.661	2.054.948	1.284.713	62,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.224.011	22.266.034	(4.042.023)	(18,2%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.941.269	16.898.127	(956.858)	(5,7%)
di cui a valere sulle risorse Antiusura (ex Legge 108)	2.833.426	2.843.976	(10.550)	(0,4%)
	37.504.941	41.219.109	(3.714.168)	(9,0%)

Nel corso del 2020 la gestione finanziaria ha generato ricavi complessivi per Euro 584.419, come di seguito dettagliati:

- Interessi attivi pari a Euro 575.819;
- utili da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 8.600.

Inoltre, di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli al 31 dicembre 2020 per tipologia di emittente (nell'analisi sono stati esclusi i titoli antiusura).

	OCSE	NON OCSE
Titoli di debito dello Stato Italiano	59,68%	0,00%
Titoli di debito di emittenti sovranazionali (BCE / EBA)	1,46%	0,00%
Titoli di Istituti Bancari Italiani	14,50%	0,00%
Titoli di emittenti non bancario Italiano	17,88%	0,00%
Titoli di emittenti Esteri	6,19%	0,00%

Il Confidi, inoltre, controlla costantemente il Rischio di Liquidità, che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, ad oggi, non evidenza deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

Pertanto, in virtù della composizione del portafoglio titoli e del costante monitoraggio della liquidità, si ritiene, allo stato, pressoché limitato il rischio emittente.

## 6. PARTITE DETERIORATE

#### 6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

Si riporta di seguito un riepilogo del portafoglio Garanzie in essere alla data del 31.12.2020 comparato con i dati risultanti al 31.12.2019.

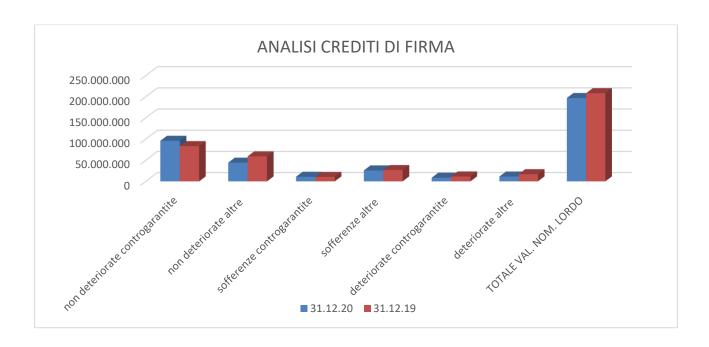
Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

GARANZIE RILASCIATE VALORE NOMINALE LORDO	31.12.2020	inc. % su tot	31.12.2019	inc. % su tot	DELTA	DELTA%
Non deteriorate - controgarantite	95.821.105	48,66%	83.245.033	39,99%	12.576.073	15,11%
Non deteriorate - altre	44.232.971	22,46%	59.023.318	28,35%	-14.790.347	-25,06%
Sofferenze - controgarantite	10.882.083	5,53%	10.554.874	5,07%	327.209	3,10%
Sofferenze - altre	25.897.408	13,15%	26.773.829	12,86%	-876.421	-3,27%
Deteriorate - controgarantite	8.657.556	4,40%	11.580.673	5,56%	-2.923.117	-25,24%
Deteriorate - altre	11.445.196	5,81%	17.005.725	8,17%	-5.560.529	-32,70%
TOTALE VALORE NOMINALE LORDO	196.936.318	100%	208.183.451	100%	-11.247.133	-5,40%

Dalla tabella sopra esposta si evince che il totale Valore Nominale Lordo al 31.12.2020 si riduce del 5,4% rispetto all'anno precedente. Si segnala inoltre:

- un sensibile aumento delle garanzie "non deteriorate controgarantite" sia rispetto all'anno precedente (+15,11%) che rispetto al totale del portafoglio garanzie (si passa da un'incidenza del 39,99% al 48,66%),
- una sensibile riduzione delle "non deteriorate altre" rispetto all'anno precedente (-25,06%);
- le posizioni in "sofferenza controgarantite" risultano in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+3,10%) e le "sofferenze altre" si riducono del 3,27%;
- le posizioni "deteriorate controgarantite" si riducono sensibilmente rispetto all'anno precedente (-25,24%), unitamente alle "deteriorate - altre" (-32,70%).

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



Nella tabella che segue vengono riepilogate le posizioni che hanno beneficiato della moratoria COVID alla data del 31.12.2020, suddivise per stage:

MORATORIE COVID Crediti di Firma			
STAGE	RISCHIO LORDO		
1	37.587.227,20		
2	3.604.976,36		
3	1.055.507,49		
Totale complessivo	42.247.711,05		

140.054.075.76	TOTALE RISCHIO STAGE 1 E 2 AL NETTO IMPEGNI
29.4%	% MORATORIE STAGE 1 E 2 SU TOTALE RISCHIO STAGE 1 E 2

#### 6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

Si riporta di seguito un riepilogo del Credito Diretto in essere alla data del 31.12.2020 comparato con i dati risultanti al 31.12.2019.

Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

CREDITO DIRETTO VALORE NOMINALE LORDO	31.12.2020	inc.% su tot	31.12.2019	inc.% su tot	DELTA	DELTA%
Non deteriorate - controgarantite	12.827.278	97,72%	7.634.048	92,59%	5.193.230	68,03%
Non deteriorate - altre	47.131	0,36%	16.256	0,20%	30.875	189,93%
Deteriorate - inadempienze probabili - controgarantite	40.715	0,31%	260.495	3,16%	-219.780	-84,37%
Deteriorate - inadempienze probabili - altre	-	0,00%	23.957	0,29%	-23.957	-100,00%
Deteriorate - scaduto deteriorato - controgarantite	210.982	1,61%	309.949	3,76%	-98.967	-31,93%
TOTALE	13.126.105	100%	8.244.705	100%	4.881.401	59,21%

Come si evince dalla tabella sopra esposta il valore nominale lordo del Credito Diretto al 31.12.2020 aumenta del 59,21% rispetto all'anno precedente. L'incidenza delle inadempienze probabili e dello scaduto deteriorato sul totale portafoglio al 31.12.20 si riducono rispetto all'anno precedente anche per effetto delle moratorie.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



Nella tabella che segue vengono riepilogate le posizioni che hanno beneficiato della moratoria COVID alla data del 31.12.2020, suddivise per stage:

MORATORIE COVID Crediti Diretti			
STAGE RISCHIO LORDO			
1	5.595.109,37		
2	480.676,89		
3	74.821,03		
Totale complessivo	6.150.607,29		

12 974 409 90	TOTALE RISCHIO STAGE 1 E 2
12.874.408,80	AL NETTO IMPEGNI
47.20/	% MORATORIE STAGE 1 E 2 SU
47,2%	TOTALE RISCHIO STAGE 1 E 2

## 6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

## Sofferenze di cassa in essere

	2020	2019	Variazione assoluta	Variazione %
n. rapporti in essere	1.538	1.602	(64)	(4,0%)
- di cui da escussione garanzie	1.506	1.595	(89)	(5,6%)
- di cui da crediti diretti	32	7	25	357,1%
valore lordo	36.950.354	36.052.099	898.255	2,5%
- di cui da escussione garanzie	36.220.092	35.877.076	343.016	1,0%
- di cui da crediti diretti	730.262	175.023	555.239	317,2%
rettifiche di valore	21.579.772	22.596.071	(1.016.299)	(4,5%)
- di cui da escussione garanzie	21.446.792	22.561.086	(1.114.294)	(4,9%)
- di cui da crediti diretti	132.980	34.985	97.995	280,1%
valore netto	15.370.582	13.456.028	1.914.554	14,2%
- di cui da escussione garanzie	14.773.300	13.315.990	1.457.310	10,9%
- di cui da crediti diretti	597.282	140.038	457.244	326,5%

I crediti per sofferenze di cassa sono iscritti a bilancio al presumibile valore di realizzo.

Le sofferenze di cassa hanno una percentuale di svalutazione pari al 100%, applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o riassicurazioni. Fanno eccezione i rapporti acquisiti a seguito incorporazione di Cogart CNA Piemonte e riferiti a operazioni di "congrui acconti", la cui percentuale di svalutazione è pari al 79,93%, sempre applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o riassicurazioni. Il valore lordo di tali posizioni al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 1.891.236.

## Escussioni garanzie

	2020	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Autorizzate nell'anno				
n. rapporti	454	1.194	(740)	(62,0%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	23	674		
importo	11.714.583	14.912.906	(3.198.323)	(21,4%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	133.445	2.627.418		
Pagate nell'anno				
importo	12.425.610	14.077.690	(1.652.080)	(11,7%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	133.445	2.627.418		

Le escussioni autorizzate nell'ultimo biennio ammontano complessivamente a Euro 26.627.489.

Per quanto concerne l'esercizio 2020, si rilevano complessivamente esborsi per richieste di escussione da parte degli Istituti di Credito convenzionati pari a Euro 12.425.610. A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2020 è stata effettuata una operazione di saldo e stralcio che ha comportato un esborso pari a Euro 133 mila, oltre a generare riprese di valore per Euro 42 mila.

Infine, a fronte delle escussioni pagate, sono stati incassati nell'anno Euro 7.422.611 da parte dei riassicuratori e/o controgaranti.

## 7. ALTRE INFORMAZIONI:

#### 7.1. TRASPARENZA - GESTIONE RECLAMI

Confidare aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitrato Bancario finanziario (ABF), come disposto dall'art. 128 bis T.U.B. (D.Lgs 385/1993), oltre che dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 20 Luglio 2009.

L'Ufficio Reclami opera in maniera indipendente e si relaziona direttamente e continuativamente con la Funzione Compliance.

Confidare riserva particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un corretto e trasparente rapporto con la clientela sia per cercare di risolvere, già in fase preliminare, situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Nel corso del 2020 sono state aperte e gestite dall'Ufficio Reclami di CONFIDARE S.C.p.A. n. 8 pratiche.

#### 7.2. ANTIRICICLAGGIO

Il Dispositivo Antiriciclaggio – rivisto nel marzo 2020 – è stato ulteriormente aggiornato a febbraio 2021, in primis, per recepire le *disposizioni di Banca d'Italia in materia di conservazione e messa a disposizione dei dati* in vigore dal gennaio 2021.

Con l'occasione sono stati recepiti alcuni spunti forniti da Assoconfidi – per il tramite di Fedart – sulla base delle *best practice* applicate da altri confidi.

Di seguito vengono riepilogati gli interventi effettuati:

## • La **Policy Antiriciclaggio** è stata modificata:

- dando maggiore rilievo alle attività diverse dalla garanzia collettiva dei fidi in ragione dei recenti provvedimenti normativi riguardo all'attività non prevalente;
- facendo riferimento ai più aggiornati indici di criminalità forniti dall'ISTAT incorporati nella procedura di profilatura del rischio fornita da Galileo Network;
- precisando in nota il trattamento dei codici ATECO a rischio in presenza di più codici ATECO in capo alla stessa impresa coerentemente con la logica di settaggio della procedura informatica;
- inserendo tra i fattori di rischio alto le operazioni relative a "petrolio, armi, metalli preziosi, prodotti del tabacco, manufatti culturali e altri beni mobili di importanza archeologica, storica, culturale e religiosa o di raro valore scientifico, nonché avorio e specie protette" come previsto dalla V Direttiva UE;
- adeguando la definizione dei fattori di rischio geografico relativi ai Paesi terzi che fonti autorevoli e indipendenti valutano essere caratterizzati da un elevato livello di corruzione aggiungendo la dicitura "o di permeabilità ad altre attività criminose" come da normativa;
- specificando che i rapporti con le PEP non sono considerati necessariamente ad alto rischio quando queste ultime agiscono in veste di organi delle Pubbliche Amministrazioni;
- inserendo nel manuale la parte relativa alla declinazione del motivo PEP, in quanto la nuova collocazione è stata ritenuta più idonea alle finalità delle fonti normative interne;
- aggiornando profondamente la parte inerente all'operatività a distanza, in costante sviluppo anche in relazione alle disposizioni adottate nell'emergenza da Covid-19;
- adeguando il documento alle disposizioni di Banca d'Italia in materia di conservazione e messa a disposizione dei dati, che impone alcune scelte di *policy*, con alcune indicazioni sul trattamento delle operazioni e delle prestazioni professionali;
- in generale puntualizzando in tutto il documento i riferimenti normativi.

## • Il Manuale Operativo è stato modificato:

inserendo le modifiche speculari a quelle introdotte nello schema di policy, ossia:
 identificazione senza presenza fisica del cliente in modalità ordinaria e in emergenza da Covid 19; concetto di PEP che agisce in qualità di organo di una Pubblica Amministrazione;
 declinazione del motivo PEP; nuove modalità di conservazione e messa a disposizione dei dati;

- aggiornando la definizione di "dati identificativi", tra cui era indicato l'indirizzo anziché la residenza e il domicilio;
- facendo esplicito riferimento alla sezione del Registro delle Imprese recante l'indicazione dei titolari effettivi, ancorché nelle more della sua attuazione;
- aggiornando le limitazioni all'uso del contante e agli assegni con una formula di automatico adeguamento agli importi tempo per tempo deliberati dalle Autorità competenti;
- in generale puntualizzando in tutto il documento i riferimenti normativi.
- inserendo il "Modulo ADV rafforzata" al fine di rendere più immediato il processo di ricostruzione della rafforzata verifica eseguita.
- sostituendo il modulo adeguata verifica con quello generato in automatico dal sistema informativo in modo tale da ridurre gli errori di compilazione manuale.
- specificando che il modulo di aggiornamento costante va compilato solo nei casi in cui non è possibile aggiornare il profilo di rischio (ad esempio nei casi in cui l'azienda è cessata e risulta irreperibile).
- La procedura AUI, la procedura SOS e il Regolamento della Funzione Antiriciclaggio, sono stati modificati per tenere conto delle modifiche intervenute nella policy e nel manuale sopra descritte.

#### 7.3. PRIVACY

È proseguita, nel corso del 2020, l'attività di adeguamento anche attraverso l'adozione di presidi a livello organizzativo in conformità con la normativa in vigore in materia di privacy.

Confidare, in ragione dell'emergenza pandemica Covid 19, ha provveduto a predisporre la documentazione indispensabile a fronteggiare la gestione dei dati nel corso l'emergenza sanitaria, oltre a adeguare quella già in uso.

Con specifico riguardo alle salvaguardie di governance/organizzativi, si informa circa l'adozione di specifiche Istruzioni per la struttura interna di Confidare che – allegate alla policy e regolamento sulla protezione dei dati personali – hanno, oltre all'intento di rafforzare i presidi interni, anche lo scopo di:

- fornire alla struttura regole relative alla gestione ed allo sviluppo della sicurezza dell'informazione;

- dettare norme interne di utilizzo dei servizi e degli elaboratori del sistema informatico aziendale.

All'interno del documento, in ragione dell'utilizzo di modalità di lavoro a distanza, è stato previsto uno specifico paragrafo anche a supporto della gestione di possibili eventi di data breach e, quindi, allo scopo di mitigare i rischi agli stessi connessi.

È proseguita, inoltre, l'attività formativa in materia di protezione dei dati personali, erogata dall'Intermediario a tutta la struttura, su tematiche-chiave quali le misure minime di sicurezza e la gestione del lavoro da remoto tra privacy e sicurezza.

#### 7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI

La Società – a conferma dell'ormai acquisita valenza nazionale e della volontà di porre sempre più attenzione al mondo delle Micro, Piccole e Medie Imprese – ha sottoscritto intese esclusive e ad alta valenza strategica, continuando al contempo l'iter di ricerca e selezione degli strumenti agevolativi ritenuti idonei a favorire un intervento sempre più capillare e trasversale a favore del sistema produttivo. Di seguito le principali novità:

## Partnership

- Credito, nell'ambito del Protocollo di intesa sottoscritto il scorso 26 giugno 2019 tra Assoconfidi e CDP, volto ad avviare una partnership strategica finalizzata ad agevolare l'accesso al credito delle imprese tramite il sistema dei Confidi.
- Accordo quadro con ICCREA BANCA, a capo del maggiore gruppo bancario cooperativo italiano, con presenza capillare in tutta Italia, grazie a ben 132 Banche aderenti.
- Convenzione GBM BANCA (ora AIGIS BANCA), con sede e una filiale a Milano, un ufficio di rappresentanza con una filiale a Roma ed una filiale a Bari, realtà leader a servizio dello sviluppo economico delle PMI, con l'obiettivo di creare valore innovando e semplificando gli strumenti e i servizi bancari a supporto dello sviluppo del sistema economico ed imprenditoriale, grazie al ricorso sistematico alla digitalizzazione ed alle nuove tecnologie.
- Convenzione con EBURY PARTNERS BELGIUM (NV/SA), Istituto di Pagamento autorizzato e regolato dalla Banca Nazionale del Belgio, con sedi in diversi Paesi nel mondo, che, dal

- 2009, offre soluzioni in ambito valutario in tutti i settori e forme alternative di finanziamento alle mPMI.
- Aggiornamento delle convenzioni con UBI BANCA, ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e CRÉDIT AGRICOLE ITALIA.

## Strumenti Agevolativi

- Superbonus 110%: agevolazione prevista dal Decreto Rilancio, aggiuntiva rispetto agli altri bonus fiscali "edilizi" che beneficiano di agevolazioni quali Ecobonus, Sismabonus, recupero o restauro delle facciate e che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.
- ➤ Bando Covid-19 Finpiemonte: agevolazione finalizzata a sostenere mPMI e lavoratori autonomi piemontesi nell'attivazione di operazioni finanziarie connesse ad esigenze di liquidità.
- ➤ LR 34/04 Fondo "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" Regione Piemonte: misura finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario delle imprese per la realizzazione di progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e necessità di scorte, anche legati ad investimenti derivati da COVID-19.
- Simest Patrimonializzazione: finanziamento finalizzato al miglioramento o mantenimento del livello di solidità patrimoniale, dedicato a tutte le MidCap e le PMI italiane che abbiano realizzato fatturato estero, con possibilità di ottenere una quota a fondo perduto.
- ➢ Bando voucher S.P.R.I.N.T. (Sostegno Progetti Ripartenza Imprese & Nuove Tecnologie) 2020 CCIAA Torino: erogazione di contributi a fondo perduto per sostenere l'adozione di tecnologie digitali e strumenti, informatici e non, per la riorganizzazione a fronte dell'emergenza COVID-19 e aumentare la capacità di risposta delle imprese all'emergenza, garantendone la continuità delle attività e rafforzandone le potenzialità di ripresa in tempi rapidi.
- Nuova Sabatini: agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività

- del sistema produttivo del Paese, garantendone la continuità delle attività e rafforzandone le potenzialità di ripresa in tempi rapidi.
- "Fai Credito" Unioncamere e Regione Lombardia: fondo abbattimento interessi dedicato Micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici che hanno stipulato un contratto di finanziamento per operazioni di liquidità.

#### 7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2020 Confidare non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Tuttavia, la Società è attenta ed impegnata costantemente nel processo di innovazione tecnologica volto all'affinamento delle procedure aziendali, all'implementazione del sistema informativo ed informatico ed all'attività di promozione. Nella fattispecie, si rilevano i seguenti avvenimenti:

- potenziamento dell'attività di comunicazione che ha coinvolto in primis il restyling e l'aggiornamento del Sito Internet aziendale (<a href="www.confidare.it">www.confidare.it</a>), sulla base degli adempimenti disposti dalla Normativa di Vigilanza e sulla Trasparenza e delle variazioni operative ed organizzative interne, la gestione dei Social Network e la pianificazione di Eventi pubblici e privati, il tutto con l'obiettivo di intensificare e semplificare il legame con il Territorio che da sempre contraddistingue l'Azienda. Affiancare una strategia di marketing sempre più capillare ed innovativa, unitamente ad un ventaglio di prodotti e servizi finanziari e consulenziali ad alto valore aggiunto, sta assumendo un ruolo sempre più centrale per sostenere lo sviluppo delle Imprese Socie ed acquisire visibilità sul mercato nell'ottica di acquisire nuove partnership;
- efficientamento dei processi aziendali di informatizzazione tramite l'adozione di software dedicati ad analisi, monitoraggio e governance dei dati, comunicazione con l'RNA (Registro Nazionale degli Aiuti di Stato) per lo scambio delle informazioni e gestione dei finanziamenti diretti tramite fondi Finpiemonte;
- attivazione di servizi informativi a supporto delle attività di sviluppo commerciale, di valutazione
  del merito creditizio e di monitoraggio del portafoglio, con l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta
  da parte del Confidi, migliorando al contempo la qualità del processo istruttorio, favorendo
  l'acquisizione di nuova clientela tramite la formulazione di un'offerta personalizzata che
  intercetti le esigenze dell'impresa richiedente e garantendo, al contempo, un puntuale presidio
  del credito concesso.

7.6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Confidare detiene il 100% della società COINART SERVIZI S.R.L. a socio unico. La società è titolare di un immobile locato a terzi. La partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 110.514. Il Confidi ha in essere garanzie a favore della società controllata per un importo residuo pari a Euro 548.775. Confidare non è controllato da alcun soggetto.

7.7. NUMERO E IL VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

Confidare non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti. Inoltre, durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, sia direttamente che indirettamente.

#### 7.8. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi del Confidi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la direzione aziendale e la funzione di Risk Management.

Per maggiori dettagli e specifiche sui rischi del confidi si rimanda a quanto riportato all'interno della parte D della Nota Integrativa.

In questa sede preme rammentare che il principale rischio è rappresentato dal Rischio di Credito, ovvero il rischio di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o insolvenza delle imprese socie. Al fine di mitigarne gli effetti il confidi si avvale sia - in via prevalente - della controgaranzia MCC che di altre forme di riassicurazione.

Relativamente alla metodologia di quantificazione del Rischio di Credito viene utilizzato il metodo standardizzato che prevede l'applicazione del coefficiente del 6%.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto nelle seguenti componenti:

- garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale ponderate in funzione:
  - o della segmentazione del portafoglio sulla base del sottogruppo di classi di esposizioni; in base della classificazione si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
    - se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
    - II. alla parte non garantita di una posizione il cui debitore sia in default, conformemente all'art. 178 del CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente inferiori o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche. Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della controgaranzia/riassicurazione.
- Altre componenti patrimoniali attive (Titoli e Depositi) disponibili, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

L'adozione della metodologia standardizzata al fine della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento UE 575/2013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo di rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "amministrazioni o banche centrali" e quelle verso "Enti".

Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art.123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte di una ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

## 7.9. MUTUALITÀ PREVALENTE

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei Soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, in forma associata dell'impresa,

prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese Socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.

Lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente. La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente con il numero A114274.

Ai fini di certificare lo stato di Cooperativa a mutualità prevalente dell'Ente, come richiesto dall'art. 2512 del c.c. modificato dal D.lgs. 6/2003, indica i seguenti valori con la finalità di stabilire la percentuale di cui all'art. 2513 lett. a, ovvero il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci pari a Euro 5.163.866 e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore) pari a Euro 5.655.611, che risulta essere pari al 91,3%.

Ricavi da prestazioni di servizi verso soci	
Commissioni di garanzia una tantum	2.476.701
Commissioni attivazione garanzia	1.514.655
Tassa ammissione	102.375
Commissioni moratoria	35.355
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie (soci)	79.692
Credito diretto	759.010
Leggi speciali	33.496
Commissioni dossier PI.CO.	8.955
Contributo straordinario una tantum	4.045
Consulenza aziendale	86.647
Mediazione creditizia	62.935
TOTALE	5.163.866

TOTALE RICAVI	5.655.611
---------------	-----------

RAPPORTO TRA RICAVI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI	91.3%
VERSO SOCI E TOTALE RICAVI	91,5%

A mente dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

- Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa;
- La Cooperativa, nel corso del 2020 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici;
- Nel 2020 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 38 banche.
- È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica prevalentemente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari.

Nel corso dell'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 516 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa.

#### 7.10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio sono pervenute, da parte degli Istituti di Credito, comunicazioni relative ad eventi di deterioramento di alcune garanzie in essere, che hanno comportato l'iscrizione di ulteriori accantonamenti al Fondo Rischi per complessivi Euro 270.930.

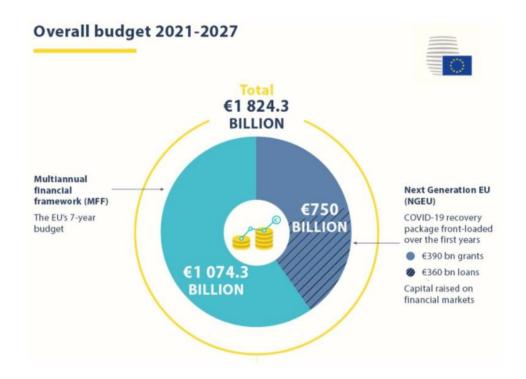
## 7.11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

#### Lo scenario esterno

Nel 2021 l'economia mondiale dovrebbe tornare a crescere con le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) che vedono un +5,5% per il PIL mondiale anno su anno. La crescita nel 2021 appare molto collegata al calo del 2020: Stati Uniti con un incremento del PIL del +5,1%; Eurozona al +4,2%, Giappone a +3,1%. Per l'Italia la ripresa della crescita è attualmente stimata attorno al +3%.

Le previsioni macroeconomiche sono comunque piuttosto complesse in questa fase soprattutto a causa del raffronto con un anno alquanto anomalo quale è stato il 2020. Il quadro prevede un mantenimento degli stimoli monetari lato Banche centrali, sempre più attori fondamentali per il funzionamento dell'economia e dei mercati finanziari, e la prosecuzione di iniziative di stimolo fiscale da parte dei singoli paesi, quanto mai necessari nella fase pandemica e post pandemica.

In Eurozona la novità principale è rappresentata dal Recovery fund da 750 miliardi di Euro, che prevede sia finanziamenti a fondo perduto (390 miliardi) che prestiti (360 miliardi) e aiuterà in modo ingente i paesi più colpiti dalla pandemia. Questi fondi sono aggiuntivi rispetto al budget EU di 1.074 miliardi di Euro stanziato per il periodo 2021-2027. È stato inoltre sospeso il patto di stabilità che vigeva fra i membri dell'Eurozona per limitare il deficit annuo a un massimo del 3% del PIL. Interessante è inoltre l'enfasi data dall'Unione Europea agli investimenti legati all'economia verde.



Negli Stati Uniti l'attenzione è rivolta all'arrivo del nuovo Presidente Joe Biden. Il programma di governo democratico spinge molto sulla redistribuzione dei redditi, sul piano infrastrutturale e sulla riforma del sistema sanitario. Ci si attende poi un quadriennio in cui la politica estera americana tornerà a essere più accomodante con gli alleati storici e forse anche meno ostile nei riguardi della superpotenza economica cinese.

Il tema green è trasversale a livello geografico visto che sia l'Europa, che gli USA, che la Cina intendono raggiungere emissioni nette zero entro il 2050/2060 e sono partiti con piani di investimento in proposito. Nell'ambito del Next generation EU (il piano per sostenere gli Stati dell'Unione Europea colpiti dalla pandemia) almeno il 37% di ciascun recovery plan nazionale dovrà essere dedicato alla transizione verso la green economy (circa 280 miliardi di Euro). Negli USA il piano Biden dovrebbe dedicare 475 miliardi di Dollari all'energia pulita, mentre in Cina gli investimenti nel settore aumenteranno in maniera sensibile nei prossimi anni.

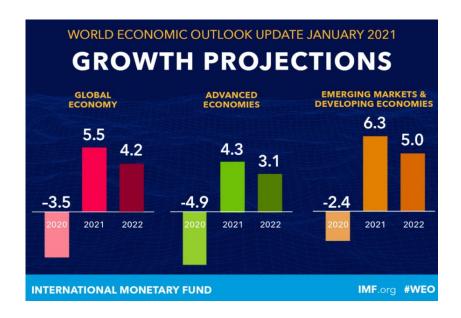
Sul fronte dei prezzi al consumo, negli Stati Uniti si prevede che l'inflazione si attesti su livelli superiori a quelli registrati nel 2020 anche in virtù del fatto che la FED ha esplicitamente detto che tollererà periodi di inflazione sopra il livello del 2%. In Area Euro l'inflazione è prevista attestarsi su livelli sempre contenuti e inferiori al target della BCE, ma comunque superiori rispetto al livello prossimo allo zero dell'ultimo trimestre 2020. I mercati emergenti, dove l'inflazione media è sui valori più bassi di sempre, andranno come sempre analizzati singolarmente viste le differenti prospettive economiche e la varietà di politiche monetarie poste in essere.

A livello di politiche portate avanti dalle banche centrali, la Banca centrale europea (BCE) ha aumentato ancora la portata del suo piano di acquisti pandemico (PEPP) che conta ora su 1.850 miliardi di Euro e sarà in atto almeno fino al marzo 2022. La BCE prosegue a garantire accesso al credito a condizioni particolarmente vantaggiose alle banche attraverso programmi di finanziamento a breve e medio termine.

La Federal Reserve (FED) manterrà i tassi su livelli estremamente bassi per un periodo di tempo pari almeno a due anni, proseguendo le iniezioni di liquidità per garantire un funzionamento corretto sia lato mercato monetario che lato adeguatezza delle riserve in eccesso. Il piano di acquisti, inoltre, procede con una dotazione importante. Lato Bank of Japan non si prevedono particolari cambiamenti nel futuro prossimo. Il mercato dei titoli governativi rimane nelle mani della BOJ che ne detiene ormai oltre il 50% con un controllo pressoché totale della curva dei tassi.

Per quanto riguarda le banche centrali dei paesi emergenti il passato biennio è stato caratterizzato da numerosi tagli ai tassi che sono scesi quasi ovunque sui livelli più bassi di sempre. La scelta dei governi è stata quella di scaricare gli effetti del calo della crescita sulla svalutazione delle valute locali.

Lato paesi emergenti le attese di crescita del PIL nel 2021 sono superiori al 6%, dopo il calo importante del 2020. I due colossi asiatici Cina e India cresceranno dell'8% e dell'11% rispettivamente, sulla base delle ultime stime dell'FMI. Le altre aree vedono l'Asean a +5%, l'America Latina a +4%, la Russia a +3%, al pari del Middle East, mentre il Sudafrica è il paese a crescita prevista minore (+2,8%). Anche in questo caso, vista la situazione, i dati sono più incerti rispetto agli anni passati.



E' piuttosto complesso fare delle previsioni sul business bancario tradizionale in Italia visto che sono intervenuti fattori nuovi (garanzie statali su finanziamenti di privati e imprese, moratorie sul debito), la cui durata non è ancora certa e i cui effetti finali sono difficilmente ipotizzabili. In particolare la qualità del credito futura è un'incognita pur in presenza di un miglioramento lato sofferenze nette dall'1,55% all'1,35% nel corso del 2020. Il margine di interesse non appare mostrare segnali di miglioramento visto il permanere dei tassi su valori negativi o comunque molto compressi. Con una liquidità di sistema in eccesso molto elevata solo eventuali decisioni della BCE in merito alle regole sul *tearing* potrebbero parzialmente migliorare la situazione delle tesorerie bancarie. Da osservare come ci sia una crescente competizione lato concessione del credito a livello europeo con le nuove realtà di *private debt*, che stanno assumendo un ruolo sempre più importante, e la quantità di emissioni obbligazionarie sul mercato, che sono aumentate in modo significativo nel 2020.

Lato mercati le previsioni per il 2021 vedono, per quanto riguarda la parte obbligazionaria, rendimenti a scadenza stabili o in leggero aumento per i paesi sviluppati a fronte della ripresa

economica prevista per il 2021. In Eurozona la completa fuoriuscita dalla situazione di tassi negativi non è ipotizzabile nel breve periodo; con paesi sempre più indebitati i rendimenti a scadenza verranno mantenuti per quanto possibile bassi. Per i paesi emergenti è probabile che si siano raggiunti i valori minimi dei tassi, vista la situazione idilliaca lato inflazione e il livello di tassi reali negativi offerto in numerose nazioni.

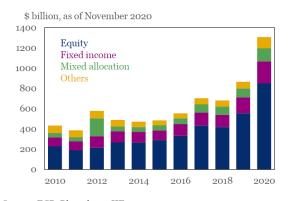
Lato mercati azionari è prevista una buona ripresa degli utili aziendali nel 2021; le valutazioni azionarie sono però elevate con rapporti prezzo / utili vicini ai massimi storici per numerose aree geografiche. L'investimento azionario è appetibile in un'ottica di lungo termine e in termini relativi, viste le basse possibilità di ottenere rendimenti dalla parte obbligazionaria core, specie governativa.

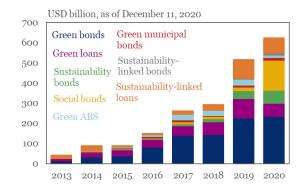
A livello valutario l'Euro appare ancora sottovalutato a livello di teoria dei poteri d'acquisto e il differenziale tassi, pur restando a favore di altre aree geografiche, Stati Uniti in particolare, si è notevolmente ridotto. Le valute teoricamente più sottovalutate sono quelle dei paesi emergenti. Il Dollaro americano pare orientato a proseguire il suo trend di indebolimento strutturale. Il renminbi si candida a diventare una divisa destinataria di molti investimenti esteri.

Con riguardo alle materie prime rimane attraente l'oro, visto il continuo aumento della massa monetaria. Il petrolio affronta una nuova era con la transizione del pianeta verso un'energia più pulita e sostenibile che farà anche aumentare la domanda per alcuni metalli particolarmente utilizzati nella produzione di pannelli solari, batterie, veicoli elettrici, cavi di trasmissione quali argento, nickel, cobalto, rodio e rame.

Lato gestione del risparmio si denota una prosecuzione del trend favorevole all'industria, facilitata dal regime di tassi molto bassi. La massa di liquidità presente su conti correnti e depositi vincolati, pari a 1.737 miliardi a fine 2020 sulla base dei dati di Banca d'Italia, è cresciuta di 162 miliardi negli ultimi dodici mesi a causa di un aumento della propensione al risparmio, dovuta alla forzata rinuncia a vari tipi di spese discrezionali, e alla impossibilità di investire a tassi interessanti la liquidità generata dalla scadenza di titoli obbligazionario in portafoglio. Questa cifra rappresenta oltre il 35% della ricchezza privata investibile complessiva e dovrebbe permettere la prosecuzione della crescita organica del settore. L'altro trend in atto è la polarizzazione della gestione del risparmio e della capacità di attrarre private bankers e Clienti verso la dozzina di realtà più grandi in termini dimensionali e meglio strutturate nel nostro paese. Infine da sottolineare la sempre maggior presa che il tema della sostenibilità sta avendo sugli investitori e sugli addetti ai lavori, con raccolta record

sui prodotti che incorporano con varie modalità questo criterio: i fondi ESG hanno raggiunto i 1.300 miliardi di dollari e le emissioni di "green bond" superato 600 miliardi di dollari (dati IIF).





Source: ECB, Bloomberg, IIF

Source: Bloomberg, IIF

## Lo scenario aziendale

Per ciò che attiene all'evoluzione prevedibile della gestione, si evidenzia che CONFIDARE, in sede di aggiornamento del Piano Strategico triennale 2019 - 2021 (approvato nel mese di dicembre 2020), ha svolto un'inedita riflessione indotta dal propagarsi della crisi economica causata dalla pandemia: evento, questo, che, a differenza del passato, ha implicato l'adozione di due scenari, molto prudenziale e prudenziale, con l'auspicio che tale impostazione, sicuramente più aderente a questa fase del ciclo economico del Paese, sia solo transitoria. Le "driving forces" in grado di influenzare queste proiezioni sono numerose e sostanzialmente incontrollabili: tra tutte, l'evoluzione dei provvedimenti straordinari indotti dalla pandemia – sia a livello nazionale, sia a livello europeo – e le misure potenzialmente attivabili dal Governo, quali l'ulteriore proroga delle moratorie e le modalità di ricorso al Fondo Centrale di Garanzia. Tali incertezze potrebbero comportare l'esigenza, per la Società, di procedere in corso d'anno ad un aggiornamento del quadro previsionale.

In tale contesto, il Confidi ha iniziato l'esercizio 2021 operando al fine di acquisire nuove quote di mercato, sia puntando sul comparto delle garanzie (con previsioni, però, più moderate, considerate le dinamiche generali di mercato che evidenziano la regressione di tale settore), che su altri prodotti e servizi "innovativi" (credito diretto, fidejussioni dirette, finanza agevolata, business plan, intermediazione creditizia e consulenza), così come indicato nel secondo aggiornamento del Piano Strategico 2019-2021. Sul versante del Credito Diretto, Confidare ha accolto con favore la novità introdotta dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, contenente "Misure urgenti in materia di salute,

sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il quale ha previsto, infatti, che i Confidi Vigilati possano superare il vincolo della "residualità", consentendo di erogare finanziamenti diretti alle imprese, sotto qualsiasi forma. La "residualità" prevista in passato consentiva ai Confidi vigilati di concedere finanziamenti in misura massima pari al 20% dell'attivo ponderato. Il DL Rilancio ha elevato tale limite al 49%.

Per quanto riguarda gli effetti dell'emergenza pandemica del Covid-19 sul presente bilancio d'esercizio, con particolare riferimento alle politiche di valutazione e classificazione dei crediti, si richiamano innanzitutto le indicazioni fornite dall'E.B.A. (European Banking Authority) nel documento "Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative sui rimborsi dei prestiti applicate alla luce della crisi da Covid-19" (aggiornato in data 29 gennaio 2021).

In particolare in tale documento l'E.B.A. ha riattivato la possibilità per le banche di non classificare automaticamente gli affidamenti "in bonis" oggetto di moratoria ex lege in stati peggiorativi della qualità del credito, estendendo la scadenza, inizialmente prevista del 30 settembre 2020, al 31 marzo 2021.

Ciò consente agli enti finanziari di continuare a:

- non considerare le sospensioni dei pagamenti ex articolo 65 del Decreto Cura Italia come moratorie individuali alle quali applicare le nuove regole sul "Default" in vigore dal 1° gennaio 2021 (cioè si permette di concedere sospensioni dei pagamenti ai clienti evitando eventuali casi di classificazione automatica come crediti in "default"),
- 2) non classificare le stesse come "forbearance measures". In tale caso, il debitore solo dopo 24 mesi dalla concessione in questione, in assenza di morosità e senza ulteriori misure di concessione accordate, potrebbe uscire dal periodo di monitoraggio della banca di 24 mesi, durante il quale egli deve essere regolare nei pagamenti per poter non rientrare più tra le esposizioni con l'attributo "Forborne", dunque tra quelle esposizioni rispetto alle quali la banca, in ragione di quanto prevede il principio contabile Ifrs 9 per i crediti classificati nel c.d. "stage 2", deve effettuare un maggiore accantonamento a copertura delle perdite attese.

Nella predisposizione del bilancio spetta agli amministratori, nel contesto attuale, il compito di valutare se le incertezze legate alla pandemia, sulla base delle informazioni disponibili fino alla data odierna, siano tali da comportare dubbi sulla capacità dell'Azienda di operare come entità in

funzionamento ed eventualmente tenere conto di tali incertezze al fine di valutare la sussistenza della continuità aziendale come presupposto per la redazione del bilancio stesso.

Poiché la valutazione della "continuità aziendale" che sottende alla redazione del bilancio d'esercizio viene effettuata di norma prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di bilancio, sulla base delle analisi effettuate e considerate le informazioni attualmente disponibili sull'evoluzione della redditività aziendale e delle risorse finanziarie a disposizione, nonché delle misure messe in atto a livello governativo per contrastare gli effetti della pandemia richiamate nella presente Relazione sulla Gestione, si ha la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua attività operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi a far data da quella riferibile alla data di bilancio, seppur esistano incertezze significative e non quantificabili sull'andamento economico generale dell'economia, legate alla "Emergenza epidemiologica da Coronavirus".

## 8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

sulla base di quanto fin qui esposto e dei documenti illustrati e discussi in seno al C.d.A., vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 che evidenzia un utile pari ad Euro 19.354 e composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e a prendere atto delle relazioni che lo accompagnano;
- di destinare, in conformità all'art. 43 dello Statuto vigente, l'utile di esercizio pari ad Euro
   19.354 come di seguito dettagliato:
  - o il 30% (pari ad Euro 5.806) alla riserva legale;
  - o il restante 70% (pari ad Euro 13.548) a parziale copertura delle perdite pregresse.

Torino, 28 Aprile 2021

per il Consiglio di Amministrazione

# STATO PATRIMONIALE

VOCI [	DELL'ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
10	Cassa e disponibilità liquide	881	1.003
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.339.661	2.054.948
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.224.011	22.266.034
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	21.376.825	28.997.691
	b) crediti verso società finanziarie	399.772	527.268
	c) crediti verso clientela	43.329.410	35.146.824
70	Partecipazioni	110.514	68.823
80	Attività materiali	4.078.474	4.373.749
100	Attività fiscali		
	a) correnti	27.369	51.583
120	Altre attività	812.112	193.039
TOTAL	E ATTIVO	91.699.029	93.680.962

Torino, 28/04/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

# STATO PATRIMONIALE

voc	I DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2020	31.12.2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	4.883.826	5.691.880
60	Passività fiscali		
	a) correnti	41.953	8.968
80	Altre passività	31.517.476	30.521.978
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	4.211.407	3.989.202
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.500.785	1.544.771
100	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	25.910.847	27.729.770
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	255.487	252.262
	c) altri fondi per rischi e oneri	551.592	917.499
110	Capitale	35.829.513	36.114.242
150	Riserve	(10.860.476)	(11.638.650)
160	Riserve da valutazione	2.304.159	2.231.330
170	Utile (Perdita) d'esercizio	19.354	559.174
TOT	ALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	91.699.029	93.680.962

Torino, 28/04/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

## CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2020	31.12.2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.292.408	1.216.349
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.108)	(34.321)
30	MARGINE DI INTERESSE	1.263.300	1.182.028
40	Commissioni attive	2.516.319	3.103.338
50	Commissioni passive	(84.899)	(260.911)
60	COMMISSIONI NETTE	2.431.420	2.842.427
70	Dividendi e proventi assimilati	-	73
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	8.600	406.123
	redditività complessiva Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie		
110	valutate al fair value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(201)	(278)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.703.119	4.430.373
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(580.240)	(296.565)
	<ul> <li>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</li> </ul>	7.970	62.646
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.130.849	4.196.454
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(3.251.847)	(3.577.986)
470	b) altre spese amministrative	(1.262.574)	(1.488.722)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	(340.326)	(572.093)
	b) altri accantonamenti netti	(101.090)	(475.281)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(372.543)	(374.837)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(5.245)
200	Altri proventi e oneri di gestione	2.345.559	3.150.853
210	COSTI OPERATIVI	(2.982.821)	(3.343.311)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.246)	(8.643)
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(171.358)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	133.782	673.142
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(114.428)	(113.968)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	19.354	559.174
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	19.354	559.174

Torino, 28/04/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

# PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	19.354	559.174
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designati al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	229.459
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.829	973.796
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	72.829	1.203.255
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	92.183	1.762.429

Torino, 28/04/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

84.699 19.354 634.853 35.829.513 2.304.159 (11.580.028)27.292.550 31.12.2020 Patrimonio netto al 19.354 92.183 31.12.2020 complessiva esercizio Redditività variazioni Altre strumenti di Variazioni capitale Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria Variazioni dell'esercizio dividendi (1.590.622)Rimborso proprie / Acquisto azioni azioni (1.590.0nuove azioni 1.305.893 1.305.893 Emissione 219.000 di riserve Variazioni Dividendi e destinazion Allocazione risultato esercizio precedente (559.174) 167.752 391.422 Riserve 2.231.330 (11.971.450)559.174 36.114.242 467.101 0202.10.10 le 9zn9tsis3 Modifica saldi apertura 467.101 (134.301)559.174 .330 (11.971.450)27.266.096 36.114.242 2.231. Esistenze al 31.12.2019 precedente portata a nuovo Utile (Perdita) di esercizio Sovrapprezzo emissioni Riserve da valutazione Strumenti di capitale c) da transizione IAS Perdita esercizio Patrimonio netto Azioni proprie a) di utili Capitale

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2020

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2019

	8102.2	ertura	6102.1	Allocazione risultato esercizio precedente	ltato esercizio ente			Variazioni d	Variazioni dell'esercizio			oisio	
	31.15	qe ibl	0.10					Operazi	Operazioni sul patrimonio netto	netto		étiviti ese ev exoz	
	ls əznətsiz∃	ss esificoM	ls əznətsiz∃	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie/ Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	vissəlqmoɔ	Patrimoni S1.12
Capitale	35.820.741		35.820.741				2.554.613	(2.261.112)					36.114.242
Sovrapprezzo emissioni	٠	٠	٠	٠		•	٠			•		٠	
Riserve:		-	-	-			-		-	-			
a) di utili	279.471		279.471	187.630			-	•	-	-	•		467.101
b) altre	(257.043)	'	(257.043)		,	122.742	•	,	-	•	'		(134.301)
c) da transizione IAS	٠	,	•					•	-	•	,		
Riserve da valutazione	1.028.075	,	1.028.075		1		٠	,	•	•	,	1.203.255	2.231.330
Strumenti di capitale	,	,	,	٠	ı	•	,	ı		•	٠	٠	
Azioni proprie	•						•	•		•	•	-	
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(7.701.364)		(7.701.364)	(4.270.086)								•	(11.971.450)
Utile (Perdita) di esercizio	625.433	(4.707.889)	(4.082.456)	4.082.456	1	•	,	,		•	•	559.174	559.174
Patrimonio netto	29.795.313	(4.707.889)	25.087.424		-	122.742	2.554.613	(2.261.112)		•	•	1.762.429	27.266.096

La colonna "Modifica saldi apertura" riporta i valori relativi alla rettifica ai sensi del principio contabile "MAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ederror". Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A "Sezione 4 – Altri aspetti" della Nota integrativa

Torino, 28/04/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

# RENDICONTO FINANZIARIO

# <u>Metodo indiretto</u>

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2020	2019
1. Gestione	1.420.030	2.220.681
- risultato d'esercizio	19.354	559.174
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	201	278
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	572.270	233.919
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	372.543	371.293
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	441.416	1.047.374
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	-	-
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	14.246	8.643
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.049.586)	4.213.848
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(1.284.914)	(41.115)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.114.852	7.200.054
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.284.665)	(2.885.045)
- altre attività	(594.859)	(60.046)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.022.073)	(744.635)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(808.054)	52.349
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.116.863)	(207.713)
- variazione risconti passivi su commissioni attive	(1.097.156)	(589.271)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5.651.629)	5.689.894

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(133.205)	(42.485)
- acquisti di partecipazioni / copertura perdite società controllata	(55.937)	-
- acquisti di attività materiali	(77.268)	(42.485)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(133.205)	(42.485)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(65.729)	416.243
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	(284.729)	293.501
- altre variazioni patrimoniali	219.000	122.742
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(65.729)	416.243
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(5.850.563)	6.063.652

# **RICONCILIAZIONE**

	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio	24.913.956	18.850.304
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.850.563)	6.063.652
Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio	19.063.393	24.913.956

Crediti verso banche per conti correnti	19.062.512	24.912.953
Cassa	881	1.003
Cassa e disponibilità bancarie alla chiusura del periodo	19.063.393	24.913.956

Torino, 28/04/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

# **NOTA INTEGRATIVA**

# A. POLITICHE CONTABILI

#### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio chiuso al 31.12.2020 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, del Regolamento (UE) n. 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 (che omologa l'IFRS 15), del Regolamento (UE) n. 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 (che omologa l'IFRS 9 ed emenda, tra l'altro, l'IFRS 1 e l'IFRS 7) e del Regolamento (UE) n. 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 (che ha modificato l'IFRS7, gli IFRS 9 e lo IAS 39).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018 e dalla comunicazione della Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 denominata "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", da applicare ai bilanci con chiusura 31 dicembre 2020.

Il bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti documenti:

Stato patrimoniale;

Conto economico;

Prospetto della redditività complessiva;

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

Rendiconto finanziario;

Nota Integrativa;

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della società;
- competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile o da una sua interpretazione o si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato, nei limiti del possibile, retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sugli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe, e le varie classi, tra loro differenti, sono presentate in modo separato;
- divieto di compensazione: eccetto quanto disposto e consentito da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

# Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva.

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il Prospetto della redditività complessiva sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilevo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono esposti conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

# Nota integrativa

La Nota integrativa è redatta all'unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

#### PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### A1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI;

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO;

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO;

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI.

## A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO:

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

**PARTECIPAZIONI** 

ATTIVITÀ MATERIALI

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

FONDI PER RISCHI ED ONERI

ALTRE PASSIVITÀ

**GARANZIE** 

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA:

PUNTO D - GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

PUNTO F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

SEZIONE 7 - LEASING (LOCATARIO).

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da voci e tabelle che sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018 e successivamente integrate con la Comunicazione del 27 gennaio 2021.

Facendo riferimento alla suddivisione della **Nota integrativa** sopra esposta si fa presente che nella **parte A1** sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);
- principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di redazione del bilancio, (sezione 3) di cui i principi contabili internazionali impongono di dare notizia in Nota integrativa, rilevandone gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono riportati nella quarta sezione "residuale" (sezione 4)

Nella **parte A2** per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella **parte B** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella **parte D** sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la stessa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

#### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

#### Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "indiretto".

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al "lordo", vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti. Nel presente rendiconto finanziario sono state escluse tutte le operazioni che non hanno comportato variazioni di cassa e liquidità.

# Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Nella relazione degli amministratori sono altresì illustrati gli indicatori più significativi dell'attività della società, l'evoluzione prevedibile della gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio o la copertura della perdita d'esercizio.

# SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio sono pervenute, da parte degli Istituti di Credito, comunicazioni relative ad eventi di deterioramento di alcune garanzie in essere, che hanno comportato l'iscrizione di ulteriori accantonamenti al Fondo Rischi per complessivi Euro 270.930.

#### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

#### RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

Con la Comunicazione del 27 gennaio 2021 la Banca d'Italia ha fornito integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" finalizzate a rilevare gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia sulle strategie, sugli obiettivi, sulle politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economica e patrimoniale degli

intermediari, nonché a chiarire le modalità di applicazione nel contesto attuale, tenendo conto anche degli emendamenti agli IAS/IFRS.

Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno via via rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente precisato nel corso dell'anno. Si sottolinea comunque che le indicazioni fornite dai regolatori permettono / invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un "rilassamento" delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel difficile contesto attuale.

Per il Bilancio al 31 dicembre 2020, il Confidi ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati a partire dalla relazione semestrale 2020, riportati sinteticamente nei paragrafi successivi, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell'evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Ciò premesso, è opportuno sottolineare che sin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, il Confidi è stato impegnato a fronteggiare efficacemente il difficile contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi.

Se l'apparizione del COVID-19 non ha comportato la sospensione delle attività del Confidi, cionondimeno esso ha contribuito a creare un clima di estrema incertezza.

A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo.

Con specifico riferimento al rischio di credito, lo scenario macroeconomico del bollettino della Banca d'Italia di gennaio 2021 assume che, dopo la seconda ondata di contagi dell'autunno scorso, l'epidemia ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla campagna di

vaccinazione. Un supporto considerevole all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito della NGEU (Next Generation UE). Sulla base di moltiplicatori fiscali tradizionali e di informazioni ancora parziali sugli interventi previsti, si valuta che le misure programmate di bilancio, incluse quelle finanziate con i fondi europei, possano innalzare il livello del PIL complessivamente di circa 2,5 punti percentuali nell'arco del triennio 2021-23. Il conseguimento di questi effetti, che sono incorporati nelle proiezioni, dipende tuttavia dalla concreta specificazione degli ulteriori interventi – che si prevede vengano in larga parte definiti nei prossimi mesi e inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza – e da una loro tempestiva attuazione. Il perdurare dei bassi tassi di interesse e le misure di sostegno adottate dal Governo hanno largamente mitigato i rischi di liquidità e di insolvenza delle imprese; in questo scenario si ipotizza che le misure di politica economica siano in grado di assicurare che le ripercussioni della crisi sull'indebitamento delle imprese e sulla qualità del credito rimangano contenute e non si traducano in significativi irrigidimenti delle condizioni di finanziamento. Il costo medio del credito alle imprese, sceso di poco nel 2020 (all'1,5 per cento dall'1,7 nel 2019), risalirebbe in misura limitata.

In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora; tra questi particolare rilievo assumono la concessione di moratoria per le posizioni in ammortamento e l'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale.

I rischi sono legati principalmente a un'evoluzione più sfavorevole dell'epidemia a livello globale che si ripercuoterebbe sui comportamenti di consumo e investimento, sugli scambi internazionali, sulle condizioni finanziarie, mettendo a rischio le prospettive di crescita se i suoi effetti non fossero contrastati in modo efficace dalle politiche economiche.

Sulla base del contesto sopra delineato la direzione aziendale di Confidare, avvalendosi delle funzioni di controllo, ha proceduto – nel mese di dicembre 2020 – ad una revisione del piano strategico che tenesse conto del nuovo scenario macroeconomico; con particolare riferimento al rischio di Credito, nel calcolo delle svalutazioni delle posizioni in stage 1 e 2, sono stati recepiti gli scenari previsionali – elaborati da Galileo con il supporto di Cerved – inclusivi del particolare contesto storico che stiamo vivendo. In aggiunta a quanto sopra è stata svolta una analisi

previsionale sul maggiore deterioramento atteso che ha portato ad un accantonamento suppletivo di 950 mila euro.

E' in fase di elaborazione la revisione del "Risk Appetite Framework" (RAF) e delle politiche alla base della concessione del credito che tenga conto del nuovo scenario macroeconomico,

Nello scenario considerato le condizioni monetarie e finanziarie si mantengono estremamente favorevoli, anche grazie all'azione dell'Eurosistema, dei governi e delle istituzioni europee. In linea con le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani rimarrebbero su livelli storicamente bassi nel 2021 (0,7 per cento), per aumentare in modo molto graduale lungo l'orizzonte di previsione. Il differenziale di rendimento rispetto ai Bund tedeschi della stessa scadenza oscillerebbe tra 130 e 150 punti base nel triennio di previsione.

Per maggiori informazioni sugli impatti del COVID-19 sui rischi in essere si rimanda alla "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della parte "D. Altre informazioni".

# Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Vengono di seguito riportate le informative di dettaglio richieste dalle specifiche istruzioni della Banca d'Italia sulle modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 alla luce delle disposizioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16.

# Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le moratorie concesse dal Confidi, in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici. Più in dettaglio devono:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché le moratorie concesse prevedono solo un mero differimento / allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta, quindi, la *derecognition* del credito.

# Emendamento del principio contabile IFRS 16

Benché la fattispecie non risulti rilevante per il Confidi, si specifica che con riferimento ai contratti di leasing (lato locatario), avendo valutato la natura dei contratti in essere ed il ruolo attivo svolto dal Confidi nel supporto all'economia, Confidare ha stabilito di non applicare il "practical expedient" introdotto a valere sul principio IFRS 16 – Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere.

#### IFRS 16 – Leasing - Riesposizione dei dati compartivi

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, riguardante il trattamento contabile dei contratti di leasing. Tale principio introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti principi / interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il <u>leasing</u> è un contratto in base al quale il locatore concede il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ad un altro soggetto detto locatario. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti di leasing. L'obiettivo è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni rilevanti che permettano una rappresentazione fedele degli effetti delle operazioni di leasing in bilancio. Tali informazioni mettono gli utilizzatori dei bilanci nelle condizioni di valutare compiutamente gli effetti prodotti dai contratti di leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sui risultati economici e sui flussi di cassa di un'impresa.

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene ("Right of use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. La novità risiede nel fatto che tale principio si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare un bene, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, leasing operativo, contratto di locazione, noleggio, ecc.), prevedendo un unico modello contabile.

L'IFRS 16 non si applica a quei contratti leasing:

- a) aventi una durata del contratto non superiore a 12 mesi;
- b) il cui bene oggetto del contratto presenta un modico valore unitario.

Il nuovo standard contabile propone per il locatario un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing e prevede la rilevazione:

- a) nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali di un'attività relativa al "diritto d'uso" (ROU Asset) del bene oggetto del contratto;
- b) nel passivo patrimoniale di una passività per il contratto di leasing stipulato (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni futuri del contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento in funzione della durata del contratto o della vita utile del bene in ossequio alle disposizioni dello IAS 16;
- la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni, imputando a conto economico la quota di interessi passivi.

Per quanto riguarda il locatore restano invece sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti previste dallo IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di leasing operativo o di leasing finanziario.

Dall'analisi effettuata sulle operazioni in essere emerge che Confidare ha in essere le seguenti tipologie di contratti interessate dall'applicazione dell'IFRS 16:

- contratti di locazione attiva di alcuni beni immobili classificati nello stato patrimoniale come beni immobili detenuti a scopo di investimento;
- contratti di locazione passiva di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento della propria attività;
- canoni di noleggio di autoveicoli aziendali.

Nella redazione del Bilancio 2019 Confidare aveva scelto di non applicare il presente Principio ai contratti che erano stati identificati come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4. Di conseguenza, nel bilancio 2019 era rientrato nel perimetro di applicazione dell'IFRS16 l'unico contratto stipulato nel corso dell'esercizio precedente, avente per oggetto il noleggio di un veicolo aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2020 Confidare ha svolto ulteriori analisi di approfondimento che hanno portato ad un affinamento nell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Tale affinamento non ha determinato impatti significativi, pertanto si è proceduto solamente a una riesposizione dei saldi comparativi al 31 dicembre 2019, in accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, paragrafi 41, 45 e 46.

## Mutualità prevalente

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice civile, si evidenzia che, sulla base delle scritture contabili effettuate nell'esercizio, la cooperativa risulta a mutualità prevalente in quanto lo Statuto vigente prevede la clausola di mutualità di cui all'articolo 2514 del codice civile, infatti i proventi tipici sono stati conseguiti prevalentemente attraverso l'attività svolta nei confronti dei soci. Più precisamente, il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci, pari a Euro 5.163.866, e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore), pari a Euro 5.655.611, risulta essere pari al 91,3%. CONFIDARE è regolarmente iscritto all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A114274.

#### A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i derivati. All'atto di rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare gli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso strumento.

# Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti) che per il modello di business o per caratteristiche tecniche del titolo non possono essere classificate nelle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- b) le attività designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

In tale categoria sono inclusi quindi:

- i titoli di debito e i finanziamenti classificati in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell");
- i titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si ha optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR
- Investimenti effettuati a fronte di polizze assicurative.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale, in caso di non applicabilità di tutti i metodi precedentemente richiamati.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari

delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utile o la perdita derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati a Conto Economico nella voce 110.

La Società utilizza uno specifico software, integrato nella procedura Parsifal, denominato "Finanza" che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà. Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri sopra richiamati, i singoli titoli in portafoglio. Tale movimentazione viene effettuata confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

# ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

# Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto di rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

#### Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- devono essere possedute in virtù di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante
   l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model
   c.d. "Hold to Collect and Sell", e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una

variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

# Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model c.d. "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

In tale categoria sono classificate:

le attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, eccedenti il livello di liquidità ritenuto necessario per ottemperare alle richieste di escussione delle banche finanziatrici e detenute con lo scopo prevalente di assicurare un congruo rendimento finanziario e, per tale ragione, le attività in oggetto sono mantenute di norma fino

alla loro naturale scadenza ovvero, in presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, dismesse anticipatamente per consentire la monetizzazione delle conseguenti plusvalenze. Si fa riferimento a strumenti di debito che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi di cassa previsti lungo l'arco di vita degli strumenti stessi. In tale contesto le vendite assumono un'importanza secondaria e risultano marginali in termini di frequenza ed importo o avvengono a ridosso della scadenza contrattuale degli strumenti;

- le attività finanziarie rappresentate dai crediti (deteriorati) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici, che il Confidi intende mantenere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero in essere, ovvero stralciare in assenza di attendibili previsioni di recupero (o a seguito di accordi transattivi raggiunti con le stesse banche finanziatrici);
- le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti diretti erogati ai propri soci e non soci: tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che il Confidi conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti;
- le attività finanziarie rappresentate dai crediti verso banche e dai crediti verso clientela (diversi dai crediti verso soci per escussioni subite e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi), detenute sia con finalità di riserva di liquidità a fronte delle richieste di escussione (in particolare i depositi in conto corrente, ovvero i depositi vincolati a pegno di un portafoglio di garanzie sottostanti), sia per i rendimenti finanziari offerti pur se in operazioni a breve/medio termine (in particolare i time deposit ed i pronti contro termine attivi), sia infine per esigenze legate alla operatività caratteristica (in particolare i crediti commissionali verso i soci).

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare

erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o

"tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

# Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto Economico, mentre gli eventuali utili/perdite da cessione o riacquisto sono imputate alla voce 100 del Conto Economico.

#### PARTECIPAZIONI

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori.

# Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ai sensi degli IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante",
   cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né
   una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce

influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

 impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base ad un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Nello specifico, l'unica partecipazione iscritta nel bilancio del Confidi si riferisce ad una società controllata al 100%.

Si evidenzia che CONFIDARE S.C.p.A., sulla base della normativa vigente, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

# Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

## Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

#### <u>Criteri di rilevazione delle componenti reddituali</u>

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, sono imputate alla voce 220 di Conto Economico denominata "utili/perdite delle partecipazioni".

#### ATTIVITÀ MATERIALI

# Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene o di benefici futuri generati dal bene sono portate ad incremento di valore del cespite a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle possibilità di utilizzo degli stessi.

Le eventuali spese di riparazione e manutenzione ordinaria di tali beni sono invece imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

# Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2 – Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella "normale" attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

# Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value. Le attività materiali – fatta eccezione per i terreni – sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per

rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

# Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sistematici delle attività materiali e le eventuali perdite durevoli di valore delle attività materiali, diverse dai beni immobili, sono contabilizzati alla voce 180 - "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Eventuali perdite di valore dei beni immobili, sia ad uso funzionale sia detenuti a scopo di investimento, derivanti dall'adeguamento al fair value sono invece contabilizzati nella voce 230 - "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali" del conto economico.

#### FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una precisa stima del reddito imponibile, avuta considerazione sia del D.P.R. n. 917/1986, sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 del D.L. n. 269/2003 (che rappresentano la disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES) che del D.Lgs. 446/1997.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

#### FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Il Fondo T.F.R. viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 90 delle passività, mentre i costi del personale sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico.

#### FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono assoggettati alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole

di svalutazione dell'IFRS 9. Tali fondi sono determinati sulla base di quanto riportato successivamente in merito alla valutazione delle garanzie rilasciate, suddividendo le esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging").

Occorre infine rilevare che nella determinazione dell'ammontare del fondo rischi relativo alle garanzie prestate, a decorrere dal 01.01.2018 sulla base di quanto previsto dagli IFRS 9, sono considerati a copertura del rischio di credito di firma anche le quote residue dei ricavi su commissioni incassate di competenza future, contabilizzate nei risconti passivi, il cui effetto è riscontrabile nella tabella di Nota Integrativa esposta a commento della movimentazione del Fondo Rischi.

# ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

#### GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie concesse dagli organismi di garanzia fidi rientrano nella definizione prevista dall'IFRS 9 ovvero di contratti che prevedono che il confidi effettui pagamenti al fine di risarcire il soggetto erogatore del finanziamento per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali.

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento adottato.

Il processo di valutazione delle garanzie rilasciate prevede la classificazione del portafoglio garanzie secondo le indicazioni previste dalla normativa di Banca d'Italia, secondo le quali le esposizioni in essere possono essere classificate nelle seguenti categorie:

- in bonis;
- scadute non deteriorate;

- scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- sofferenza di firma;
- sofferenza di cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 3, paragrafo 2.4 del presente bilancio.

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla società.

Considerato che attualmente la società ha convenzioni operanti con molteplici Istituti di Credito e Società di Leasing, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di contabilizzazione si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;
- rilevazione extra contabile dell'esposizione residua desunta dalle comunicazioni periodiche delle banche convenzionate;
- rilevazione contabile delle garanzie deteriorate, per le quali le banche hanno comunicato alla società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Per le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell'esercizio 2020 non sono pervenute comunicazioni da parte degli istituti di credito di passaggio a sofferenza, sono stati effettuati opportuni accantonamenti calcolati come segue:

- Su base analitica in riferimento a valutazioni di perdite attese effettuate dagli istituti di credito convenzionati per i deterioramenti comunicatici nei primi mesi dell'esercizio 2021;
- Su base generica in riferimento all'esposizione residua, comunicateci entro la data di redazione del presente bilancio dagli istituti di credito convenzionati, delle garanzie rilasciate dalla società al 31.12.2020 e della loro classificazione.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto regole relative sia alla classificazione delle

esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") sia alla

determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore

complessive secondo il modello delle expected credit losses, applicando percentuali di svalutazione

differenti a seconda della categoria di classificazione delle esposizioni finanziarie.

Pertanto, la valutazione delle esposizioni finanziarie si suddivide in due fasi distinte:

Classificazione delle stesse esposizioni finanziarie tra stadio 1, stadio 2 e stadio 3;

Determinazione dei parametri di perdita attesa per ciascuna posizione in funzione dello

stadio di classificazione.

Il processo di stage allocation richiede innanzitutto di individuare le esposizioni per le quali alla data

di osservazione emergano evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio

di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9.

Il processo degli accantonamenti prudenziali di Confidare segue la citata divisione delle attività

proposta dalla normativa di Banca d'Italia. La definizione degli accantonamenti prudenziali per le

posizioni classificate in stage 1 e 2 viene elaborata con il supporto del modello metodologico

realizzato da Galileo Network.

Recependo le disposizioni dei nuovi principi, le svalutazioni tengono conto di elementi previsivi

(forward-looking), di parametri di perdita di PD life time, di una modellizzazione del processo di

calcolo della perdita attesa.

Si espongono nel seguito le percentuali applicate alle esposizioni deteriorate al netto delle

controgaranzie / riassicurazioni ricevute e della consistenza dei fondi Antiusura e di altri fondi

ricevuti da terzi:

- scaduto deteriorato: dal 19,41% al 20,19%;

- inadempienze probabili: dal 48,02% al 49,96%;

- sofferenze di firma: dal 57,53% al 100%;

- sofferenze di cassa: al 100%.

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della

comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento

garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata o a seguito della prescrizione della stessa secondo quanto previsto dalle convenzioni in essere con gli istituti bancari.

# A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con riferimento al disposto del Regolamento CE n. 1126/2008 – con il quale sono state recepite modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1 luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009, modificate con provvedimenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 9 dicembre 2016, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018 ed integrate dalla Comunicazione del 27 gennaio 2021, si segnala che nel presente bilancio non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019.

#### A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Secondo quanto previsto dalle istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

#### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 2, i valori di mercato sono determinati sulla base delle seguenti informazioni:

- Prezzi teorici calcolati attraverso algoritmi matematici creati in base alle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti finanziari forniti da un provider esterno;
- Valori desumibili dalle comunicazioni periodiche bancarie fornite dagli Istituti di Credito presso cui sono depositati i titoli stessi.

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 3, per i quali non è osservabile un valore di mercato, la valorizzazione viene effettuata:

- Sulla base di comunicazioni di Intermediari o gestori presso cui sono depositate le attività finanziarie in esame;
- In assenza di comunicazioni di cui al punto precedente, sulla base dei costi di acquisto,
   eventualmente rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le attività materiali - beni immobili (detenute sia ad uso funzionale che a scopo di investimento), classificate nel fair value livello 3, la valorizzazione avviene sulla base del "modello della rideterminazione del valore" di cui al paragrafo 31 e seguenti dello IAS 16.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Nella categoria di fair value livello 3 sono classificate le seguenti attività finanziarie:

- Polizza assicurativa Axa a capitale garantito, sottoscritta nell'anno 2009, il cui valore è
  desumibile dalle comunicazioni pervenute dall'Intermediario gestore della polizza;
- Polizze assicurative Fideuram, sottoscritte nell'anno 2020, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute da Fideuram Spa;

Partecipazioni in enti o società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; in particolare si tratta di quote partecipative in società di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività tipica del Confidi. Tali attività sono valutate al costo di acquisizione, eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore;

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto riguarda la definizione dei livelli di fair value, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

Relativamente ai principi adottati per stabilire il verificarsi della necessità di effettuare trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, nel rispetto dell'IFRS 13 paragrafo 95, si fa riferimento all'ammissione o alla revoca della quotazione su mercati regolamentati delle attività finanziarie in portafoglio.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96, non vi sono ulteriori informazioni da fornire, rispetto a quelle sopra riportate.

# Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

# A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Assista Località minustra el fuirmato	31/12/2020			
Attività/passività misurate al fair value	Livello 1	livello 2	livello 3	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37	200.007	3.139.617	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.224.011	-	-	
3. Derivati di copertura	-	-	-	
4. Attività materiali	-	3.143.128	-	
5. Attività immateriali	-	-	-	
Totale	18.224.048	3.343.135	3.139.617	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
3. Derivati di copertura	-	-	-	
Totale	-	-	-	

Addition to the second	31/12/2019			
Attività/passività misurate al fair value	Livello 1	livello 2	livello 3	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	238	7	2.054.703	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.266.034	-	-	
3. Derivati di copertura	-	-	-	
4. Attività materiali	-	3.290.488	-	
5. Attività immateriali	-	-	-	
Totale	22.266.272	3.290.495	2.054.703	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
3. Derivati di copertura	-	-	-	
Totale	-	-	-	

# A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Totale		tto a conto ecc di cui: b) attività finanziarie designate al	al fair value con nomico di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria_ mente valutate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze	2.054.702	zione	fair value	al fair value	complessiva			
iniziali	2.054.703	-	-	2.054.703	-	-	-	-
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	1.000.000	-	-	1.000.000	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	44.914	-	-	44.914	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	ı
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	40.000	-	-	40.000	-	-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.139.617	-	-	3.139.617	-	-	-	-

# A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività non misurate al fair	31/12/2020						
value o misurate al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.106.007	14.775.214	1.158.998	49.171.795			
Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-			
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-			
Totale	65.106.007	14.775.214	1.158.998	49.171.795			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.883.826	-	-	4.883.826			
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-			
Totale	4.883.826	-	-	4.883.826			

Attività/passività non misurate al fair	31/12/2019						
value o misurate al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.671.783	14.118.153	2.765.157	47.788.473			
Attività materiali detenute a scopo di investimento		-	-	-			
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-			
Totale	64.671.783	14.118.153	2.765.157	47.788.473			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.732.916	-	-	4.732.916			
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1	-	-	-			
Totale	4.732.916	-	-	4.732.916			

# A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Confidi non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

# B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### **ATTIVO**

#### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (VOCE 10)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Cassa contanti	881	1.003
Totale	881	1.003

# SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 20)

# 2.6 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori		31/12/2020		31/12/2019			
voce, valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito							
1.1 Titoli strutturati	-	-	•	•	•	-	
1.2 Altri titoli di debito	37	7	3.127.438	238	7	2.042.524	
2. Titoli di capitale	-	-	12.179	•	•	12.179	
3. Quote di O.I.C.R.	-	200.000			-	-	
4. Finanziamenti							
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	
Totale	37	200.007	3.139.617	238	7	2.054.703	

# 2.7 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori		31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale		12.179	12.179
di cui: banche		5.026	5.026
di cui: altre società finanziarie		972	972
di cui: società non finanziarie		6.181	6.181
2. Titoli di debito		3127.482	2.042.769
a) Amministrazioni pubbliche		37	238
b) Banche		-	-
c) Altre società finanziarie		3.127.439	2.042.525
di cui: imprese di assicurazione		2.082.201	2.042.525
d) Società non finanziarie		6	6
3. Quote di O.I.C.R.		200.000	-
4. Finanziamenti		-	-
a) Amministrazioni pubbliche		-	-
b) Banche		-	-
c) Altre società finanziarie		-	-
di cui: imprese di assicurazione		-	-
d) Società non finanziarie		-	-
e) Famiglie		-	-
	Totale	3.339.661	2.054.948

La voce "Titoli di capitale" è composta dalle partecipazioni detenute nei confronti di Banca d'Alba (Euro 5.026, Banche), di F.I.A.L. S.C.R.L. (Euro 971, Finanziarie), di Confartigianato Biella Servizi srl (Euro 5.650, Altri emittenti), di Sinergia Sistemi di Servizi Scarl (Euro 532, Altri emittenti). La voce "Titoli di debito – di cui imprese di assicurazione" è rappresentata da una polizza assicurativa Axa, a capitale garantito, stipulata nel corso del 2009.

# SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 30)

# 3.1 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Ve es Melevi		31/12/2020		31/12/2019			
Voce/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito							
1.1 Titoli strutturati	-		1	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	18.224.011			22.266.034	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	18.224.011	•	•	22.266.034	•	-	

# 3.2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori		31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche		9.689.378	12.249.952
b) Banche		3.613.745	4.454.225
c) Altre società finanziarie		2.826.418	2.868.332
di cui: imprese di assicurazione		366.115	373.933
d) Società non finanziarie		2.094.470	2.693.525
2. Titoli di capitale			
a) Amministrazioni pubbliche		-	-
b) Banche		-	-
c) Altre società finanziarie		-	-
di cui: imprese di assicurazione			
d) Società non finanziarie		-	-
3. Finanziamenti			
a) Amministrazioni pubbliche		-	-
b) Banche		-	-
c) Altre società finanziarie		-	-
di cui: imprese di assicurazione			
d) Società non finanziarie		-	-
e) Famiglie		-	-
	Totale	18.224.011	22.266.034

# 3.3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	18.210.142	-	35.257	-	10.827	10.561	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	18.210.142	1	35.257	-	10.827	10.561	-	-
Totale 31/12/2019	22.237.645	•	28.389	•	1	•	•	•
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	1	-	1

### SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 40)

# 4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Composiziono	31/12/2020								
Composizione	Va	lore di bila	ancio	Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3			
1. Depositi e conti correnti	18.986.930	-	-	-	-	18.986.930			
2. Finanziamenti									
2.1 Pronti contro termine	-	-	-		-	-			
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-		-	-			
2.3 Factoring	-	-	-	1	1	-			
- pro-solvendo	1	-	-	ı	ı	-			
- pro-soluto	1	-	-	ı	ı	-			
2.4 Altri finanziamenti	153.379	-	-	ı	ı	153.379			
3. Titoli di debito									
3.1 titoli strutturati	1	-	-	ı	ı	-			
3.2 altri titoli di debito	1.915.741	-	-	845.273	1.161.218	-			
4. Altre attività	320.775	-	-	•	-	320.775			
Totale	21.376.825	-	-	845.273	1.161.218	19.461.084			

Compositions	31/12/2019							
Composizione	Vā	lore di bilan	cio	Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3		
1. Depositi e conti correnti	24.836.578	-	•	-	-	24.836.578		
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-		
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-		
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-		
- pro-solvendo	-		-	-	-	-		
- pro-soluto	-		-	-	-	-		
2.4 Altri finanziamenti	179.402	-	-	-	-	179.402		
3. Titoli di debito								
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-		
3.2 altri titoli di debito	3.421.567	-	-	818.377	2.668.564	-		
4. Altre attività	560.144	-	-	-	-	560.144		
Totale	28.997.691	•	•	818.377	2.668.564	25.576.124		

# 4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

Compositions	31/12/2020								
Composizione		Valore di bilar	ncio		Fair value				
	Primo e		di cui: impaired						
	secondo	Terzo stadio	acquisite o	L1	L2	L3			
	stadio		originate						
1. Finanziamenti									
1.1 Pronti contro termine	-	•	1	-		-			
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-			
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-			
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-			
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-			
1.4 Altri finanziamenti	-	7.052	7.052	-	-	7.052			
2. Titoli di debito									
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-			
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-			
3. Altre attività	392.720	-	-	-	-	392.720			
Totale	392.720	7.052	7.052	-	-	399.772			

Commonicione	31/12/2019							
Composizione		Valore di bilar	ncio		Fair value			
	Primo e		di cui: impaired					
	secondo	Terzo stadio	acquisite o	L1	L2	L3		
	stadio		originate					
1. Finanziamenti								
1.1 Pronti contro termine	-	ı	-	-	-	-		
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-		
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-		
- pro-solvendo	•	•	-	-	-	1		
- pro-soluto	•	•	-	-	-	1		
1.4 Altri finanziamenti	•	•	-	-	-	1		
2. Titoli di debito								
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-		
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-		
3. Altre attività	527.268	-	-	-	-	527.268		
Totale	527.268	-	-	-	-	527.268		

# 4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Compositions	31/12/2020							
Composizione	,	Valore di bilan	cio		Fair value			
	Primo e		di cui: impaired					
	secondo	Terzo stadio	acquisite o	L1	L2	L3		
	stadio		originate					
1. Finanziamenti								
1.1 Finanziamenti per leasing	1	1	-	1	-	-		
di cui: senza opzione finale								
di acquisto	1	1	-	1	-	-		
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-		
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-		
- pro-soluto	-	ı	-	-	-	-		
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-		
1.4 Carte di credito	1	ı	-	ı	ı	1		
1.5 Prestiti su pegno	ı	ı	-	ı	1	-		
1.6 Finanziamenti concessi								
in relazione ai servizi di	-	-	-	-	-	-		
pagamento prestati								
1.7 Altri finanziamenti	12.719.938	15.596.582	15.363.530	-	-	28.316.520		
di cui: da escussione di		14.766.248	14.766.248			14.766.248		
garanzie e impegni		14.700.246	14.700.246			14.700.246		
2. Titoli di debito								
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	1	-		
2.2 altri titoli di debito	14.018.471	-	-	14.678.756	-	-		
3. Altre attività	994.419		-	-	-	994.419		
Totale	27.732.828	15.596.582	15.363.530	14.678.756		29.310.939		

La voce "Altri finanziamenti" comprende:

- i crediti vantati a fronte di escussioni pagate (o comunque autorizzate dal C.d.A. per le quali il pagamento avverrà a breve). Tale credito è indicato al valore di presumibile realizzo da soci e/o da controgaranti/riassicuratori;
- i crediti diretti erogati (al netto del fondo svalutazione) per Euro 12.952.990;

Commonistano	31/12/2019							
Composizione	V	/alore di bilanc	io	Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3		
1. Finanziamenti								
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-		
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-		
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-		
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-		
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-		
1.3 Credito al consumo		-	-	-	-	-		
1.4 Carte di credito	ı	-	-	-	1	-		
1.5 Prestiti su pegno	ı	-	-	-	1	-		
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	1	-	-	-	1	-		
1.7 Altri finanziamenti	7.568.662	13.996.890	13.456.028	-	1	21.565.552		
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	13.315.990	13.315.990	-	-	13.315.990		
2. Titoli di debito								
2.1 titoli strutturati	-		-	-	-	-		
2.2 altri titoli di debito	13.461.743		-	13.375.246	100.498	-		
3. Altre attività	119.529	-	-	-	-	119.529		
Totale	21.149.934	13.996.890	13.456.028	13.375.246	100.498	21.685.081		

# 4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

		31/12/2020			31/12/2019	
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	13.858.030	1	-	13.081.153	-	-
b) Società non finanziarie	160.441	1	-	380.590	1	1
1. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	8.418.840	13.651.716	13.547.252	6.365.182	13.202.358	13.202.358
c) Famiglie	4.301.097	1.944866	1.816.278	1.203.480	794.532	794.532
3. Altre attività	994.419	-	-	119.529	-	-
Totale	27.732.827	15.596.582	15.363.530	21.149.934	13.996.890	13.996.890

# 4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

		Valore	lordo		Rettifiche o	di valore c	omplessive	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	15.941.268		-	1	7.056	-	-	
Finanziamenti	31.170.473		843.808	37.191.510	97.351	56.683	21.587.876	
Altre attività	1.707.914		-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2020	48.819.655		843.808	37.191.510	104.407	56.683	21.587.876	
Totale 31/12/2019	20.649.085		813.310	36.646.500	270.039	42.422	22.649.610	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				36.950.354			21.579.772	

### 4.6 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: ATTIVITA' GARANTITE

				31/12	2/2020			31/12/2019				
	Cred ver band	so	ve so	editi erso cietà nziarie	Crediti vers	so clientela	Crediti verso banche  Crediti verso società finanziarie		so età	Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					12.355.758	10.660.589					7.552.755	6.645.581
- Beni in leasing finanziario - Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					12.355.758	10.660.589					7.552.755	6.645.581
- Derivati su crediti												
1. Attività deteriorate garantite da:					11.694.196	11.135.239					9.477.062	8.947.996
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					11.694.196	11.135.239					9.477.062	8.947.996
- Derivati su crediti												
Totale					24.049.954	21.795.828					17.029.817	15.593.577

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

# SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI (VOCE 70)

### 7.1 – PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipa_ zione %	Disponibi_ lità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate						
in via esclusiva						
1. COINART SERVIZI	Tortona (AL)	Tortona (AL)	100	100	110.514	
S.R.L.	Via Postumia snc	Via Postumia snc	100	100	110.514	_
B. Imprese controllate						
in modo congiunto	-	-	_	_	-	-
C. Imprese sottoposte						
a influenza notevole	-	-	-	_	-	-
TOTALE	-	-	-	-	110.514	-

### 7.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A.	Esistenze iniziali	68.823	1	68.823
В.	Aumenti	-	1	-
	B.1 Acquisti	-	1	•
	B.2 Riprese di valore	-	ı	•
	B.3 Rivalutazioni	-	1	-
	B.2 Altre variazioni	55.937	1	55.937
C.	Diminuzioni	-	1	-
	C.1 Vendite	-	1	-
	C.2 Rettifiche di valore	14.246	1	14.246
	C.3 Altre variazioni	-		-
D.	Rimanenze finali	110.514	1	110.514

#### 7.3 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Di seguito si riporta una sintesi dei dati di Bilancio al 31/12/2020 della COINART SERVIZI SRL:

ATTIVO	
Immobilizzazioni materiali	829.533
Crediti	35.550
Disponibilità liquide	173
Ratei e risconti attivi	315
Totale Attivo	865.571
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Patrimonio Netto	110.514
Debiti	754.750
Ratei e risconti passivi	307
Totale Passivo	865.571

CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle vendite	28.093
Altri ricavi	8.267
Totale valore della produzione	36.360
Spese per servizi	(11.777)
Ammortamenti e svalutazioni	(16.043)
Oneri diversi di gestione	(12.638)
Totale costi della produzione	(40.458)
Differenza tra valore e costi della produzione	(4.098)
Proventi e oneri finanziari	(1.396)
Imposte sul reddito	(20)
Risultato di esercizio	(5.514)

#### 7.4 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI SUI DIVIDENDI PERCEPITI

Nell'esercizio 2020 non è stato percepito alcun dividendo.

#### SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 80)

#### 8.1 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà		
a) Terreni	-	1
b) Fabbricati	-	1
c) Mobili	20.406	20.650
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	65.371	92.442
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	736.477	837.051
c) Mobili	-	1
d) Impianti elettronici	1	1
e) Altre	113.092	133.118
TOTALE	935.346	1.083.261
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

# 8.2 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Il Confidi non possiede attività materiali valutate al costo detenute a scopo di investimento.

#### 8.3 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' RIVALUTATE

Attività (Valori		31/12/2020		31/12/2019			
Attività/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà							
a) Terreni	-	576.542	-	-	576.542	-	
b) Fabbricati	-	1.358.793		•	1.280.434	-	
c) Mobili	-	-		-	-	-	
d) Impianti elettronici	-	-		-	-	-	
e) Altre	-	-		-	-	-	
2. Diritti d'uso acquisiti con							
il leasing							
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	
b) Fabbricati	•	-	-	-	-	-	
c) Mobili	-	-		-	-	-	
d) Impianti elettronici	-	-		-	-	-	
e) Altre	-	-		-	-	-	
TOTALE	-	1.935.335			1.856.976	-	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	

# 8.4 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori		31/12/2020		31/12/2019			
Attivita/ valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà							
a) Terreni	-	216.286	-	1	216.286	-	
b) Fabbricati	-	991.507	-	1	1.217.226	-	
2. Diritti d'uso acquisiti con il							
leasing							
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	
TOTALE		1.207.793			1.433.512	-	
di cui: ottenute tramite							
l'escussione delle garanzie	-	-	-	-	-	-	
ricevute							

#### 8.5 - RIMANENZE DI ATTIVITA' MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Il Confidi non possiede rimanenze di attività materiali.

### 8.6 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	792.828	3.842.839	231.341	-	1.627.721	6.494.729
A.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	2.562.405	210.691	-	565.110	3.554.492
A.2 Esistenze iniziali nette	576.542	1.280.434	20.650	-	1.062.611	2.940.237
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	-	-	62.407	62.407
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	161.512	-	-	-	161.512
B.7 Altre variazioni	-	-	4.862	-	9.999	14.861
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(83.153)	(5.106)	-	(220.077)	(308.336)
C.3 Rettifiche di valore						
da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	=	-	-	ı
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	=	-	-	ı
b) conto economico	-	-	=	-	-	
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	_	_	-	1	ı	1
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	=
D. Rimanenze finali nette	576.542	1.358.793	20.406	-	914.940	2.870.681
D.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	2.645.558	215.797	_	785.187	3.862.828
D. Rimanenze finali lorde	792.828	4.004.351	236.203	-	1.700.127	6.733.509
E. Valutazione al costo	-	-	20.406	-	914.940	935.346

#### 8.7 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale		
	Terreni	Fabbricati	
A. Esistenze iniziali	216.286	1.217.226	
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti	-	-	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	
B.4 Riprese di valore	-	-	
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	
B.7 Altre variazioni	-	-	
C. Diminuzioni:			
C.1 Vendite	-	-	
C.2 Ammortamenti	-	(64.207)	
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	
C.6 Trasferimenti a:			
a) immobili ad uso funzionale	-	(161.512)	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
C.7 Altre variazioni	-	-	
D. Rimanenze finali	216.286	991.507	
E. Valutazione al fair value	216.286	991.507	

Nel rispetto del disposto di cui all'articolo 10, legge 19.03.1983, n. 72, nella tabella di seguito riportata sono indicate le immobilizzazioni materiali tuttora esistenti nel patrimonio sociale, in relazione alle quali sono state operate rivalutazioni. Nell'esercizio 2008, per i fabbricati ad uso commerciale siti in Torino, Biella e Alessandria, l'impresa ha usufruito della rivalutazione di cui all'articolo 15 comma 16 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2), come da tabella seguente. Nel mese di gennaio 2020, al fine di aggiornare il valore di bilancio di tutti i fabbricati (ivi compresi gli immobili acquisiti con la fusione effettuata nel 2018), è stata redatta una apposita perizia da parte di professionista abilitato.

### Attività materiali: prospetto ai sensi dell'articolo 10, legge n. 72/1983

	Costo storico	Beni riv	/alutati	Rivaluta-	Ammorta-	Svaluta-	Netto
Voce	dei beni non	Costo	D.L. n.	zioni al	menti	zioni	contabile
	rivalutati	storico	185/2008	fair value	menu	210111	Contabile
Immobilizzazioni							
materiali:							
- Fabbricati	-	3.522.488	1.328.313	438.885	2.768.028	171.358	2.350.300
Totale	-	3.522.488	1.328.313	438.885	2.768.028	171.358	2.350.300

#### SEZIONE 9 - ATTIVITA' IMMATERIALI (VOCE 90)

Il Confidi non possiede attività immateriali.

#### SEZIONE 10 – ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

### 10.1 – ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 100 - ATTIVO)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso Erario per Ires	26.156	30.896
Crediti verso Erario per Irap	1.213	19.625
Crediti verso Erario per Iva	-	1.062
Totale	27.369	51.583

#### 10.2 - PASSIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 60 - PASSIVO)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso Erario per Irap	427	-
Debiti verso Erario per Iva	32.526	-
Debiti verso Erario per Ires	9.000	8.968
Totale	41.953	8.968

### SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' (VOCE 120)

#### 12.1 – ALTRE ATTIVITA'

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Depositi cauzionali utenze	36.801	36.801
Crediti diversi	119.614	96.947
Crediti verso clienti	188.655	14.470
Fatture da emettere	60.115	2.733
Credito verso Inail	3.360	2.463
Risconti attivi	57.192	35.994
Ratei attivi	346.375	3.631
Totale	812.112	193.039

La voce "Crediti diversi" è composta prevalentemente da importi da addebitare al Fondo Antiusura L.108/96 nel corso dell'esercizio successivo.

### **PASSIVO**

SEZIONE 1 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 10)

1.1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

	31/12/2020			
Voci	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	
1. Finanziamenti	ı	•	1	
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	
2. Debiti per leasing	-	-	879.983	
3. Altri debiti	3.901.165	102.678	-	
TOTALE	3.901.165	102.678	879.983	
Fair value – livello 1	-	-	-	
Fair value – livello 2	-	-	-	
Fair value – livello 3	3.901.165	102.678	879.983	
Totale Fair value	3.901.165	102.678	879.983	

La voce "altri debiti" rappresenta il debito verso gli istituti di credito e/o altri soggetti a fronte di richieste di escussione per le quali il Consiglio di Amministrazione ha già autorizzato il pagamento.

	31/12/2019			
Voci	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	
1. Finanziamenti	-	-	-	
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	
2. Debiti per leasing	-	-	970.154	
3. Altri debiti	4.693.726	28.000	-	
TOTALE	4.693.726	28.000	970.154	
Fair value – livello 1	-	-	-	
Fair value – livello 2	-	-	-	
Fair value – livello 3	4.693.726	28.000	970.154	
Totale Fair value	4.693.726	28.000	970.154	

#### 1.5 - DEBITI PER LEASING

Dettaglio Debiti per leasing:	31/12/2020	31/12/2019
Leasing immobiliari	759.740	837.051
Leasing autovetture	120.243	133.103
Totale	879.983	970.154

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici di Torino (Sede Centrale), Roma, Milano, Novara, Gravellona Toce, Savona e Vercelli.

### SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITA' (VOCE 80)

#### 8.1 - ALTRE PASSIVITA'

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso Enti Pubblici per contributi ricevuti	63.935	63.499
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura)	4.211.407	3.989.203
Contributo Regione Piemonte 2018	3.830.304	4.443.883
Contributo Legge di Stabilità	3.420.964	4.087.394
Risconti passivi	3.241.293	3.843.107
Ratei del personale	330.560	360.244
Altri ratei passivi	1.407	1.192
Debiti verso soci	1.820.769	2.468.346
Soci c/acconto capitale per pratiche da regolarizzare	4.150	7.719
Debiti verso fornitori	171.242	266.103
Debiti tributari e previdenziali	128.257	145.448
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro dipendente e amministratori	91.101	108.875
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro autonomo	6.144	6.197
Debiti verso Erario per imposte sostitutive su rivalutazione Tfr	4.939	-
Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti	13.290.883	10.332.235
Debiti verso dipendenti	139.476	130.335
Debiti verso Finpiemonte per pratiche di Cofinanziamento L.R. 34/04	448.782	-
Altri debiti	311.863	268.198
Totale	31.517.476	30.521.978

La voce "Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti "rappresenta i recuperi ricevuti dai riassicuratori / controgaranti sulle pratiche che hanno ancora in corso le attività di recupero nei confronti del socio.

#### SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (VOCE 90)

#### 9.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	1.544.771	1.425.918
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	142.865	162.811
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(183.344)	(39.688)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(3.507)	(4.270)
D. Esistenze finali	1.500.785	1.544.771

#### SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)

#### 10.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	25.780.345	27.571.980
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	130.502	157.790
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	1	1
4.1 controversie legali e fiscali	1	•
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	551.592	917.499

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" rappresenta il Fondo Rischi relativo alle garanzie finanziarie in essere e agli impegni ad erogare fondi (crediti diretti), mentre la voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" si riferisce al Fondo Rischi a valere sulle garanzie commerciali in essere a gli impegni sulle garanzie (cioè garanzie deliberate dal Confidi a valere su finanziamenti/affidamenti non ancora erogati dagli Istituti di Credito).

La voce "Altri fondi per rischi e oneri – altri" è composta da:

- Euro 524.284 dal Fondo Rischi "generico" riconducibile:
  - 1. per Euro 168.594 a copertura delle eventuali incapienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;
  - 2. per Euro 355.690 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite.

Euro 27.308 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi Euro 26.435.131, così coperto:

	31/12/2020	31/12/2019
Fondo rischi propri per garanzie prestate e impegni	24.240.958	27.601.983
Fondi Legge 108 Antiusura (posizioni deteriorate)	255.487	252.262
Fondi ricevuti dalle CCIAA	44.040	53.856
Fondi ricevuti dal MiSE	990.605	433.169
Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte (Bando 2018)	904.041	278.691
Totale Fondo Rischi per garanzie prestate e impegni	26.435.131	28.619.961
Altri Fondi Rischi	27.308	27.308
Totale Fondo Rischi (Voce 100)	26.462.439	28.647.269

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate – con specifico riferimento alle posizioni classificate nello stage 3 – è stato determinato procedendo alla rideterminazione, e conseguente applicazione, della Loss Given Default (L.G.D.). Nel calcolo delle svalutazioni delle posizioni in stage 1 e 2, sono stati invece recepiti gli scenari previsionali – elaborati da Galileo con il supporto di Cerved – inclusivi del particolare contesto storico che stiamo vivendo. In aggiunta a quanto sopra è stata svolta una analisi previsionale sul maggiore deterioramento atteso al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare l'attuale crisi pandemica, che ha portato ad un accantonamento suppletivo di 950 mila euro.

In riferimento alla lettera J del bando "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le PMI mediante l'integrazione dei Fondi Rischi dei Confidi piemontesi" del 2013 e alla lettera J della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" del 2018, si riporta quanto segue:

- La percentuale di accantonamento prevista per le posizioni deteriorate è mediamente più alta del tasso di decadimento indicato da Banca Italia in Piemonte;
- 2. In merito alle posizioni in stato Bonis (posizioni in regolare ammortamento e per le quali Banca Italia non impone particolari accantonamenti), il Confidi adotta percentuali di decadimento in conformità al principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nella sezione "3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

# Movimentazione del Fondo rischi "proprio" per garanzie prestate e impegni

Fondo rischi proprio per garanzie prestate al 31.12.2019	27.601.983
Utilizzo per perdite e svalutazioni su interventi a garanzia	(3.424.613)
Utilizzo per operazioni di saldo e stralcio	(114.528)
Riprese di valore	(2.242.943)
Risconti passivi	(495.342)
Accantonamento dell'esercizio contributo una tantum a fondo perduto	247.832
Accantonamento dell'esercizio	2.668.569
Fondo rischi proprio per garanzie prestate e impegni al 31.12.2020	24.240.958

Con riferimento alla voce "Riprese di valore", si evidenzia che la stessa ricomprende anche gli effetti derivanti dall'operazione di saldo e stralcio effettuata con AMCO S.p.A. (a valere su posizioni cedute dalla ex Veneto Banca S.p.A.) e dall'attività di estinzione delle posizioni ritenute prescritte.

#### 10.2 - FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	917.499	917.499
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	101.090	101.090
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(403.564)	(403.564)
C2. Variazioni dovute a modifiche				
del tasso di sconto	-	_	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(63.433)	(63.433)
D. Rimanenze finali	-	-	551.592	551.592

#### 10.3 - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate						
	Primo stadio   Secondo stadio   Terzo stadio   <b>Totale</b>						
1. Impegni a erogare fondi	62.266	-	-	62.266			
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.888.449	1.390.046	21.218.654	24.497.149			
Totale	1.950.715	1.390.046	21.218.654	24.559.415			

Con riferimento ai valori indicati nella tabella precedente, si evidenzia che in sede di redazione del Bilancio sono stati accantonati a Fondo Rischi ulteriori somme a copertura, da un lato, dei deterioramenti manifestatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e, dall'atro, per far fronte al maggiore deterioramento delle garanzie in essere atteso al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare l'attuale crisi pandemica.

10.3a - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio   Secondo stadio   Terzo stadio   Totale					
Garanzie finanziarie rilasciate su:						
1. finanziamenti oggetto di concessione	683.416	486.289	168.780	1.338.485		
2. nuovi finanziamenti	101.552	44.339	439	146.330		
Totale	784.968	530.628	169.219	1.484.815		

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare degli accantonamenti relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono state fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2020.

Nella riga "nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle connesse con misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti, generando nel bilancio la *derecognition* delle attività originarie e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

#### 10.6 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri – altri" è composta da:

- Euro 524.284 dal Fondo Rischi "generico" riconducibile:
  - 1. per Euro 168.594 a copertura delle eventuali incapienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;

- 2. per Euro 355.690 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite.
- Euro 27.308 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

#### SEZIONE 11 - PATRIMONIO (VOCI 110, 150, 160)

#### 11.1 - CAPITALE: COMPOSIZIONE

Tipologie	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	32.929.985	33.214.714
1.2 Altre azioni		
- azioni soci sovventori	258	258
- capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881	2.899.270	2.899.270
Totale Capitale	35.829.513	36.114.242

L'importo delle azioni ordinarie è stato ridotto di Euro 52, corrispondente ad azioni sottoscritte ma non ancora versate.

Le altre azioni sono rappresentate da:

- n. 1 socio sovventore che possiede n. 1 azione del valore unitario di Euro 258,23, come previsto dall'art. 8 dello Statuto vigente;
- il capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881 corrisponde alle riserve derivanti da contributi dello stato, degli enti locali, territoriali o di altri enti pubblici imputate al capitale sociale a seguito di delibera da parte dell'assemblea dei soci in seduta straordinaria, effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 881 della Legge 296/2006 della Finanziaria 2007.

#### **Movimentazione Capitale**

Azioni ordinarie al 31/12/2019	33.214.714
Incrementi per versamenti da soci	1.305.893
Riduzione per recesso/esclusione/decadenza soci	(1.590.622)
Saldo al 31/12/2020	32.929.985

#### RISERVE (VOCE 150)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Riserva legale	529.319	361.567
Altre riserve	1.092.840	873.840
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)	(902.607)
Perdita portata a nuovo	(11.580.028)	(11.971.450)
Totale	(10.860.476)	(11.638.650)

### **RISERVE DA VALUTAZIONE (VOCE 160)**

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	912.442	912.442
Riserva valutazione fabbricati	438.885	438.885
Riserva di valutazione – adeguamento fair value attività	936.050	855.250
finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	930.030	833.230
Riserva di valutazione – impairment attività finanziarie con	16.783	24.753
impatto sulla redditività complessiva	10.765	24.733
Totale	2.304.160	2.231.330

Di seguito si riporta la tabella relativa ad origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile.

# Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	35.829.513		-
Riserve di capitale	1.541.559		2.444.166
Altre riserve	1.071.363	В	1.071.363
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	912.442	В	912.442
Riserva valutazione fabbricati	438.885	В	438.885
Riserva da riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	21.476	В	21.476
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)		
Riserve di utili	529.319		529.319
Riserva Legale	529.319	В	529.319
Totale	37.900.391		2.973.485

<u>Note:</u> ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, nonché dell'art. 2514 del Codice Civile, è fatto divieto alla Società di distribuire ai soci utili o avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma

<u>Legenda:</u> A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per copertura insolvenze soci

#### ALTRE INFORMAZIONI

#### 1 – IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

			gni e garanzie		Totale	
	fina	nziarie rilaso	iate	Totale		
	Primo stadio	Secondo	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019	
	Primo Staulo	stadio	Terzo stadio			
1. Impegni a erogare fondi	2.004.888	-	ı	2.004.888	275.626	
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	1	1	-	
b) Banche	-	-	1	-	-	
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	
d) Società non finanziarie	1.247.891	-	-	1.247.891	170.626	
e) Famiglie	756.997	-	-	756.997	105.000	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	128.930.131	10.551.758	56.458.546	195.940.435	207.186.494	
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	1	-	-	
b) Banche	-	-	1	-	-	
c) Altre società finanziarie	26.583	-	33.709	60.292	468.917	
d) Società non finanziarie	103.103.978	8.250.115	39.783.317	151.137.410	154.973.773	
e) Famiglie	25.799.570	2.301.643	16.641.520	44.742.733	51.743.804	

#### 1a – GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
Primo stadio   Secondo stadio   Terzo stadio   T				Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	37.587.227	3.604.976	1.055.508	42.247.711
2. nuovi finanziamenti	35.878.983	1.631.407	57.760	37.568.150
Totale	73.466.210	5.236.383	1.113.268	79.815.861

Nella tabella sopra riportata è stato indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

I "finanziamenti oggetto di concessione" e i "nuovi finanziamenti" corrispondono a quelli definiti nella precedente tabella 10.3a.

### 2 – ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale				
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019			
1. Altre garanzie rilasciate	420.677	330.467			
di cui: deteriorati	49.953	-			
a) Amministrazioni pubbliche	-	-			
b) Banche	-	-			
c) Altre società finanziarie	-	-			
d) Società non finanziarie	408.387	308.267			
e) Famiglie	12.290	22.200			
2. Altri impegni	13.101.341	7.226.800			
di cui: deteriorati	1.166	33.481			
a) Amministrazioni pubbliche	-	-			
b) Banche	-	-			
c) Altre società finanziarie	-	-			
d) Società non finanziarie	12.344.975	5.956.883			
e) Famiglie	756.366	1.269.917			

# C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### SEZIONE 1 - INTERESSI (VOCE 10 E 20)

### 1.1 – INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al					
fair value con impatto a conto					
economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute	_	_	_	_	_
per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate	_	_	_	_	_
al fair value		_	_	_	_
1.3 Altre attività finanziarie					
obbligatoriamente valutate al	46.843	-	-	46.843	41.115
fair value					
2. Attività finanziarie valutate al					
fair value con impatto sulla	361.084	-	-	361.084	512.308
redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al					
costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	36.959	-	15.216	52.175	92.663
3.2 Crediti verso società					
finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	130.934	701.372	-	832.306	570.263
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	575.820	701.372	15.216	1.292.408	1.216.349
di cui: interessi attivi su attività					
finanziarie impaired		-			-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

#### 1.3 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie     valutate al costo     ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	28.819	-	-	28.819	33.954
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	1	-	1	1	1
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	289	289	367
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	1
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	28.819	-	289	29.108	34.321
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	28.819	-	-	28.819	33.954

### SEZIONE 2 – COMMISSIONI (VOCI 40 E 50)

#### 2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio		31/12/2020	31/12/2019
a) operazioni di leasing		-	-
b) operazioni di factoring		-	-
c) credito al consumo		-	-
d) garanzie rilasciate		2.516.319	3.103.338
e) servizi di:			
- gestione fondi per conto terzi		-	-
- intermediazione in cambi		-	-
- distribuzione prodotti		-	-
- altri		-	-
f) servizi di incasso e pagamento		-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		-	-
h) altre commissioni	_	-	-
	Totale	2.516.319	3.103.338

Le commissioni attive, percepite a seguito dell'erogazione del finanziamento/affidamento da parte dell'Istituto di Credito, vengono riscontate coerentemente con quanto stabilito dai principi internazionali IAS/IFRS in relazione alla durata della garanzia.

#### 2.2 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio/Settori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	63.005	235.147
b) distribuzione di servizi a terzi	•	1
c) servizi di incasso e pagamento	21.894	25.764
d) altre commissioni	-	-
Totale	84.899	260.911

La voce "servizi di incasso e pagamento" ricomprende prevalentemente i costi di tenuta e gestione dei conti correnti, le spese per l'esecuzione dei bonifici e i bolli.

Le commissioni passive per garanzie ricevute, che rappresentano prevalentemente i costi per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia, hanno registrato una forte riduzione in funzione dei provvedimenti straordinari governativi emanati nel corso del 2020.

### SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (VOCE 70)

#### 3.1 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12	2/2020	31/12/2019	
voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la				
negoziazione	_	-	1	-
B. Altre attività finanziarie			73	
obbligatoriamente valutate al fair value	_	-	/3	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
con impatto sulla redditività complessiva	_	-	1	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	-	73	-

# SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO (VOCE 100)

### 6.1 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Vasi/Cananananti naddituali	31/12/2020					
Voci/Componenti reddituali	Utile	Perdita	Risultato netto			
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo						
ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-			
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	-		-			
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	11.343	2.743	8.600			
2.2 Finanziamenti	-	1	-			
Totale attività (A)	11.343	2.743	8.600			
B. Passività finanziarie valutate al costo						
ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-			
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione	-	-	-			
Totale passività (B)	-	•	-			

Vani/Canana anati na dalibuali	31/12/2019					
Voci/Componenti reddituali	Utile	Perdita	Risultato netto			
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo						
ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-			
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-			
2. Attività finanziarie valutate al fair						
value con impatto sulla redditività						
complessiva						
2.1 Titoli di debito	480.058	73.935	406.123			
2.2 Finanziamenti	-	-	-			
Totale attività (A)	480.058	73.935	406.123			
B. Passività finanziarie valutate al costo						
ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-			
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione	-	-	-			
Totale passività (B)	-	-	-			

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATEAL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 110)

# 7.2 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/	Plusvalenze	Utili da	Minusvalenze	Perdite da	Risultato netto
Componenti reddituali	(A)	realizzo (B)	(C)	realizzo (D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	54	-	255	-	(201)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	1	-	1	-	1
Totale	54	-	255	-	(201)

#### SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (VOCE 130)

# 8.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/	Reti	tifiche di va	lore	Riprese d	li valore		
Componenti	Primo e	Terzo	stadio	Primo e	Terzo	31/12/2020	31/12/2019
reddituali	secondo stadio	Write-off	Altre	secondo stadio	stadio		
1. Crediti verso banche	3.149	-	-	4.740	-	1.591	4.310
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	3.149	-	-	4.740	-	1.591	4.310
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	1	1	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-		ı	1	-	-
- per factoring	-	-		•	•	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso	6.160	-	1.087.350	12.329	499.350	(581.831)	(300.875)
clientela						, ,	, ,
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	_	_	_	_		_	_
- per factoring	_	_	_	_		_	_
- per credito al	_	_	_	_		_	_
- altri crediti	6.160	_	1.087.350	12.329	499.350	(581.831)	(300.875)
Altri crediti	0.200					(552.552)	(000.070)
- per leasing	_	-	_	-	_	_	_
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	_
Totale	9.309	_	1.087.350	17.069	499.350	(580.240)	(296.565)

# 8.2 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/	Rett	ifiche di valo	re	Riprese di	valore		
Componenti	Primo e	Terzo st	adio	Primo e secondo	Terzo	31/12/2020	31/12/2019
reddituali	secondo	Write-off	Altre		stadio		,,
	stadio			stadio			
A. Titoli di debito	16.294	-	-	24.264	-	7.970	62.646
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività							
finanziarie impaired	-	-	-	-	-	-	-
acquisite o originate							
Totale	16.294	•	-	24.264	-	7.970	62.646

#### SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE (VOCE 160)

#### 10.1 – SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.213.095	2.438.257
b) oneri sociali	669.927	734.043
c) indennità di fine rapporto	148.242	163.199
d) spese previdenziali	11.105	7.408
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	26.815	26.729
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	6.161	305
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	176.502	208.045
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.251.847	3.577.986

#### 10.2 – NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Voci/Settori	31/12/2020	31/12/2019
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	11	12
c) Restante personale dipendente	51	53
Totale	63	66

#### 10.3 – ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Cancelleria, stampati e materiale consumo	17.072	19.155
Consulenze tecniche e legali, servizi commerciali e amministrativi	667.617	849.886
Utenze energetiche	45.937	60.036
Spese postali	21.298	20.496
Spese telefoniche	46.419	71.447
Carburanti e lubrificanti	19.453	27.616
Manutenzioni, riparazioni e assistenza software	19.210	14.339
Spese per godimento beni di terzi	179.325	147.036
Spese condominiali e pulizie uffici	84.841	73.933
Premi di assicurazione	21.052	10.654
Viaggi, trasferte, ristoranti e alberghi	12.665	20.313
Valori bollati, imposte e tasse	53.014	59.114
Rimborso spese associazione	9.000	15.800
Altre prestazioni di servizi	65.672	98.897
Totale	1.262.575	1.488.722

### SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 170)

# 11.1 – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	
Svalutazione crediti di firma e impegni	(1.346.548)	(3.650.562)	
Accantonamento a Fondo Rischi	(1.220.930)	-	
Riprese di valore su crediti di firma	2.227.152	3.078.469	
Totale accantonamenti ai fondi: impegni e garanzie rilasciate	(340.326)	(572.093)	
Accantonamento a Fondo Rischi generico	(101.090)	(475.281)	
Totale accantonamenti ai fondi: altri accantonamenti netti	(101.090)	(475.281)	
Totale	(441.416)	(1.047.374)	

La voce "Accantonamento a Fondo Rischi", di Euro 1,2 milioni, ricomprende sia gli accantonamenti a copertura dei deterioramenti manifestatisi in data successiva al 31.12.2020 (Euro 271 mila) sia un ulteriore stanziamento per far fronte al maggiore deterioramento delle garanzie in essere, atteso al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare l'attuale crisi pandemica (Euro 950 mila).

Le riprese di valore sono state realizzate anche attraverso l'operazione di saldo e stralcio effettuata con AMCO S.p.A. (a valere su posizioni cedute dalla ex Veneto Banca S.p.A.) e l'attività di estinzione delle posizioni ritenute prescritte.

11.1a – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	207.028	300.950	130.333	638.311
2. nuovi finanziamenti	101.552	44.339	439	146.330
Totale	308.580	345.289	130.772	784.641

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare degli accantonamenti netti relativi alle garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

I "finanziamenti oggetto di concessione" e i "nuovi finanziamenti" corrispondono a quelli definiti nella precedente tabella 10.3a.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 180)

## 12.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	120.317	-	-	120.317
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	188.019	-	-	188.019
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	64.207			64.207
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	372.543	-	-	372.543

## SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (VOCE 200)

#### 14.1 – ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Attivazione garanzia	1.514.655	2.593.713
Tassa ammissione socio	102.375	146.221
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie	88.395	108.369
Leggi speciali	33.496	26.250
Proventi diversi d'esercizio	64.275	90.192
Sopravvenienze attive	192.918	63.238
Commissioni moratorie	35.355	38.727
Proventi istruttoria Credito Diretto	57.638	63.818
Dossier PI.CO.	8.955	38.795
Contributo straordinario una tantum	4.045	56.650
Consulenza aziendale	86.647	32.250
Mediazione creditizia	62.935	18.965
Proventi attività di service	186.230	-
Totale	2.437.919	3.277.188

#### 14.2 – ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Quote associative Fedart	25.000	35.000
Sopravvenienze passive	29.252	47.594
Altri oneri di gestione	38.108	43.741
Totale	92.360	126.335

La voce "Altri oneri di gestione" comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte di finanziamenti erogati.

## SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (VOCE 220)

#### 15.1 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

		31/12/2020	31/12/2019
1.	Proventi		
	1.1 Rivalutazioni	-	•
	1.2 Utili da cessione	-	ı
	1.3 Riprese di valore	-	•
	1.4 Altri proventi	-	•
2.	Oneri		
	2.1 Svalutazioni	(14.246)	(8.643)
	2.2 Perdite da cessione	-	1
	2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
	2.4 Altri oneri	-	-
	Risultato netto	(14.246)	(8.643)

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE (VOCE 270)

## 19.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti:		
■ Irap	105.428	105.000
■ Ires	9.000	8.968
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	1	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	114.428	113.968

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

## SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

## 21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

	1	nteressi attiv	⁄i	C	ommissioni a	ittive		
Voci / Controparte	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	2020	2019
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titoli definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						2.935	2.935	2.970
- di natura finanziaria						2.513.384	2.513.384	3.100.368
Totale						2.516.319	2.516.319	3.103.338

## D. ALTRE INFORMAZIONI

## SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

#### D - GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

## D.1 – VALORE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	191.814.014	202.681.014
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	4.126.421	4.505.478
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	420.677	330.467
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	1
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	-	1
ii) a utilizzo incerto	-	1
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:	-	1
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	13.101.341	7.226.800
b) altri	2.004.888	275.626
Totale	211.467.341	215.019.385

Le garanzie rilasciate sono esposte al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito alla data di chiusura del bilancio e al lordo degli accantonamenti. Gli "altri impegni

irrevocabili - a rilasciare garanzie" rappresentano le garanzie deliberate dal Confidi, ma non ancora erogate da parte degli Istituti di Credito alla data del 31.12.2020. La voce "Altri impegni irrevocabili – altri" rappresenta le linee di Credito Diretto deliberate da CONFIDARE S.C.p.A., ma non ancora erogate al 31.12.2020.

Le garanzie in essere al 31.12.2020 – al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli impegni – ammontano ad Euro 190.795.618 e rientrano tutte nell'attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi di CONFIDARE S.C.p.A..

I Finanziamenti Diretti in essere al 31.12.2020 – al lordo delle rettifiche di valore e degli impegni – ammontano ad Euro 13.125.669. Nel corso dell'anno 2020 sono stati erogati Finanziamenti Diretti per un ammontare complessivo di Euro 6.389.535.

#### D.2 - FINANZIAMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER INTERVENUTA ESCUSSIONE

	31/12/2020					
Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto			
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale	-	ı	1			
- di natura finanziaria	1	1	1			
2. Deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale	-	1	-			
- di natura finanziaria	36.220.092	(21.446.792)	14.773.300			
Totale	36.220.092	(21.446.792)	14.773.300			

		31/12/2019					
Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto				
1. Non deteriorate							
- da garanzie							
- di natura commerciale	-	-	-				
- di natura finanziaria	-	-	-				
2. Deteriorate							
- da garanzie							
- di natura commerciale	-	-	-				
- di natura finanziaria	35.877.076	(22.561.086)	13.315.990				
Tota	le 35.877.076	(22.561.086)	13.315.990				

## D.3 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO E QUALITA'

	Ğ	ranzie rilasciat	Garanzie rilasciate non deteriorate	ate	Garan	Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze	riorate: soffere	nze		Altre garanzie	Altre garanzie deteriorate	
Tipologia di rischio	Controgarantite	ırantite	A	Altre	Controg	Controgarantite	Altre	e.	Controgarantite	ırantite	Altre	e.
assunto	Valore lordo	Accantona_ menti totali	Valore lordo	Accantona_ menti totali	Valore lordo	Accantona_ menti totali	Valore lordo	Accantona_ menti totali	Valore lordo	Accantona_ menti totali	Valore lordo	Accantona_ menti totali
Garanzie rilasciate con												
assunzione di rischio di												
prima perdita												
- garanzie finanziarie a	1	1	1	1	ı	ı	ı	1	1	1	ı	ı
prima richiesta	'		'		'		1		1		'	1
- altre garanzie			ı		1						1	
finanziarie	-	_	_	_	-	_	_	-	_	_	_	-
- garanzie di natura												
commerciale												
Garanzie rilasciate con												
assunzione di rischio di												
tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a			ı		1						1	
prima richiesta	•	_	_	_	-	_	_	-	_	_	_	-
- altre garanzie	'	•	•	1	•	'	•	'	•	•	•	•
finanziarie					'						1	
- garanzie di natura	1	•	i	,	í	•	,	•	•	•	•	•
commerciale					'						'	
Garanzie rilasciate pro												
quota												
- garanzie finanziarie a	113.956.616	2.046.644	24.619.895	1.176.511	16.676.528	5.216.089	17.369.513	9.631.821	11.101.690	1.501.971	8.089.772	3.037.515
- altre garanzie finanziarie	189.000	12.463	716.378	42.877	92.305	22.602	2.413.864	1.471.681	1.720	98	713.154	336.889
- garanzie di natura commerciale	321.320	2.246		1		-	46.053	33.513	12.290	729	41.014	4.140
Totale	114.466.936	2.061.353	25.336.273	1.219.388	16.768.833	5.238.691	19.829.430	11.137.015	11.115.700	1.502.786	8.843.940	3.378.544

Con riferimento ai valori indicati nelle colonne "Accantonamenti totali" della tabella precedente, si evidenzia che in sede di redazione del Bilancio sono stati accantonati a Fondo Rischi ulteriori somme a copertura, da un lato, dei deterioramenti manifestatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e, dall'atro, per far fronte al maggiore deterioramento delle garanzie in essere atteso al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare l'attuale crisi pandemica.

D.4 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

		Cont	rogaranzie a fron	te di
		Garanzie	Garanzie	
Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	rilasciate con	rilasciate con	Garanzie
Tipo daranzie neevate	Valore lordo	assunzione di	assunzione di	rilasciate pro
		rischio di	rischio di tipo	quota
		prima perdita	mezzanine	
- garanzie finanziarie a prima	141.734.835	-	-	266.963.067
richiesta controgarantite da:				04 115 206
■ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-		94.115.306
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
■ Intermediari vigilati	-	-	-	-
■ Altre garanzie ricevute	-	-	-	172.847.761
- altre garanzie finanziarie	283.026	-	_	500.795
controgarantite da:				
■ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	74.795
■ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
■ Intermediari vigilati	-	-	-	-
■ Altre garanzie ricevute	-	-	-	426.000
- garanzie di natura commerciale	333.610			402.020
controgarantite da:	333.010	-	-	492.020
■ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	288.500
■ Altre garanzie pubbliche	-		-	
■ Intermediari vigilati	-	-	-	-
■ Altre garanzie ricevute	-	-	-	203.520
Totale	142.351.471	-	-	267.955.882

D.4a – GARANZIE RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE SU NUOVI FINANZIAMENTI CONNESSI A COVID-19

		Contro	ogaranzie a fro	nte di
		Garanzie	Garanzie	
Tipo Garanzie	Valore lordo	rilasciate con	rilasciate con	Garanzie
Tipo Garanzie	valore lordo	assunzione di	assunzione di	rilasciate pro
		rischio di	rischio di tipo	quota
		prima perdita	mezzanine	
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
controgarantite da Fondo di garanzia	37.089.097	-	-	34.855.905
per le PMI (L.662/96)				
- altre garanzie finanziarie controgarantite				
da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	1	_	_
Totale	37.089.097	1	-	34.855.905

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 – NUMERO DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tinologia di visshio assunto	Garanzie in es eserci		Garanzie rilasciate nell'esercizio		
Tipologia di rischio assunto	su singoli	su più	su singoli	su più	
	debitori	debitori	debitori	debitori	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio					
di prima perdita					
garanzie finanziarie a prima richiesta		-		-	
■ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	
garanzie di natura commerciale	-	ı	ı	-	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio					
di tipo mezzanine					
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	
■ altre garanzie finanziarie	-	-	1	-	
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	
Garanzie rilasciate pro quota					
garanzie finanziarie a prima richiesta	8.881	-	1.315	-	
■ altre garanzie finanziarie	173	-	1	-	
garanzie di natura commerciale	9	-	2	-	
Totale	9.063		1.318	-	

D.6 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI

Il Confidi non ha in essere garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	8.213.872	6.601.434	3.685.452
A. Controgarantite			
■ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	2.511.565	617.133
■ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
■ Intermediari vigilati	-	-	-
■ Altre garanzie ricevute	-	4.089.869	720.799
B. Altre	-	-	2.347.520
- Altre garanzie finanziarie:	431.207	-	267.228
A. Controgarantite			
■ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
■ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
■ Intermediari vigilati	-	-	-
■ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	267.228
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite			
■ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
■ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
■ Intermediari vigilati	-	-	-
■ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	8.645.079	6.601.434	3.952.680

## D.8 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	10.243.076	9.564.275	2.985.302
A. Controgarantite			
■ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	5.029.348	906.341
■ Altre garanzie pubbliche	-	245.500	70.697
■ Intermediari vigilati	-	-	-
■ Altre garanzie ricevute	-	4.289.427	481.770
B. Altre	-	-	1.526.494
- Altre garanzie finanziarie:	162.320	-	77.441
A. Controgarantite			
■ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
■ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
■ Intermediari vigilati	-	-	-
■ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	77.441
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite			
■ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
■ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
■ Intermediari vigilati	-	-	-
■ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	10.405.396	9.564.275	3.062.743

D.9 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: IN SOFFERENZA

Ammontare delle variazioni	Garanzie o finanziaria a pr		_	ranzie di nanziaria	Garanzie di natura commerciale	
Allimontare delle variazioni	Contro_ garantite		Contro_ garantite	Altre		
(A) Valore lordo iniziale	17.199.025	17.485.510	92.305	2.113.264	•	46.053
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	703.262	703.807	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	7.681.652	3.887.396	-	517.310	-	-
b3) altre variazioni in aumento	308.731	204.386	-	2.797	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	423.720	1	ı	ı	ı	-
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	237.747	402.331	1	5.504	1	-
c3) escussioni	7.295.550	2.595.214	-	207.340	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	1.259.125	1.914.041	-	6.663	-	-
(D) Valore lordo finale	16.676.528	17.369.513	92.305	2.413.864	-	46.053

## D.10 - VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: ALTRE

Ammontare delle variazioni	Garanzie o finanziaria a pr		Altre gai natura fii		Garanzie di natura commerciale	
Animontare delle variazioni	Contro_ garantite Altre		Contro_ garantite	Altre	Contro_ garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	15.288.812	11.946.061	1.720	1.157.575	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	14.219.974	4.305.408	42.000	151.183	12.898	82.027
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	237.747	402.331	-	5.504		-
b3) altre variazioni in aumento	407.882	153.669	-	12.707	-	-
(C) Variazioni in						
diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	7.445.734	2.088.083	42.000	8.908	-	41.013
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	7.681.652	3.887.396		517.310	1	1
c3) escussioni	296.536	273.228	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	3.628.803	2.468.990	-	87.597	608	-
(D) Valore lordo finale	11.101.690	8.089.772	1.720	713.154	12.290	41.014

## D.11 - VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NON DETERIORATE

Ammontare delle variazioni	Garanzie d finanziaria a pr		Altre gai natura fii		Garanzie di natura commerciale	
Ammontare delle variazioni	Contro_ garantite	Altre	Contro_ garantite	Altre	Contro_ garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	106.303.159	34.458.448	207.000	933.613	227.400	57.014
(B) Variazioni in aumento:						
b1) Garanzie rilasciate	55.588.484	10.884.954	-	12.500	216.120	-
b2) altre variazioni in aumento	14.190.674	4.567.971	42.000	39.446	-	41.013
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) garanzie non escusse	47.238.466	16.106.112	18.000	117.998	109.301	16.000
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	14.887.235	5.045.215	42.000	151.183	12.899	82.027
c3) altre variazioni in diminuzione	-	4.140.153	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	113.956.616	24.619.895	189.000	716.378	321.320	-

## D.12 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	50.505.195
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.451.053
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	10.686.546
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	4.665.574
C.2 riprese di valore da incasso	1.529.821
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	5.361.868
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	7.614.718
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	46.470.813

#### D.13 – ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.58	75.588
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

## D.14 – COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Tipologia di rischio	Commission	oni attive			passive per ie ricevute	Commissioni passive per
assunto	Contro_ garantite	Altre	Contro_ garanzie	Riassicu_ razioni	Altri strumenti di mitigazioni del rischio	collocamento di garanzie
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
<ul><li>garanzie finanziarie a prima richiesta</li></ul>	-	-	-	-	-	-
<ul><li>altre garanzie finanziarie</li></ul>	-	-	-	-	-	-
<ul><li>garanzie di natura commerciale</li></ul>	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
<ul> <li>garanzie finanziarie a prima richiesta</li> </ul>	-	-	-	-	-	-
<ul><li>altre garanzie finanziarie</li></ul>	-	-	-	-	-	-
<ul><li>garanzie di natura commerciale</li></ul>	-	-	1	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
<ul><li>garanzie finanziarie a prima richiesta</li></ul>	1.516.512	985.901	63.005	-	-	-
<ul><li>altre garanzie finanziarie</li></ul>	121	10.850	-	-	-	-
<ul><li>garanzie di natura commerciale</li></ul>	2.354	581	-	-	-	-
Totale	1.518.987	997.332	63.005	-	-	-

## D.15 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	assunzion	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		
ripologia di riscino assunto	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	2.313.300	
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	42.097	
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	-	-	45.933.847	
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	-	-	-	-	1.067.781	
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	-	-	553.541	
F - COSTRUZIONI	-	-	-	-	26.366.221	
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	-	-	41.223.668	
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	7.508.494	
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	-	-	18.590.354	
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	-	-	5.187.917	
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	108.187	
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	-	-	1.514.179	
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-	-	-	6.476.011	
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	-	-	-	-	5.852.139	
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	619.556	
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	1.633.002	
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	-	-	-	2.068.923	
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	-	-	4.763.734	
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	-	-	384	
Totale	-	-	-	-	171.823.335	

## D.16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio	assunzione	lasciate con di rischio di perdita	assunzione d	ilasciate con i rischio di tipo zanine	Garanzie rilasciate pro quota
assunto	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	390.340
CALABRIA	-	-	-	-	95.705
CAMPANIA	-	-	-	-	915.142
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	1.248.848
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	232.858
LAZIO	-	-	-	-	9.938.884
LIGURIA	-	-	-	ı	5.814.363
LOMBARDIA	-	-	-	-	22.177.011
MARCHE					27.319
PIEMONTE	-	-	-	-	121.120.029
PUGLIA	-	-	-	-	424.112
SARDEGNA	-	-	-	-	52.562
SICILIA	-	-	-	-	1.192.345
TOSCANA	-	-	-	-	6.533.790
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-	129.076
UMBRIA	-	-	-	-	423.441
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	130.475
VENETO	-	-	-	-	977.035
Totale	-	-	-	-	171.823.335

# D.17 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	144
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	5
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	1908
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS,	-	-	8
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	35
F - COSTRUZIONI	-	-	1811
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	1	-	2232
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	410
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI	1	-	1133
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1	-	113
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	ı	-	10
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	-	50
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E	-	-	216
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	303
P - ISTRUZIONE	-	-	25
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	69
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI	-	-	79
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	511
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	1
Totale	-	-	9.063

D.18 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	6
CALABRIA	-	-	8
CAMPANIA	-	-	17
EMILIA ROMAGNA	-	-	18
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	2
LAZIO	-	-	188
LIGURIA	-	-	354
LOMBARDIA	-	-	545
MARCHE			3
PIEMONTE	-	-	7611
PUGLIA	-	-	13
SARDEGNA	-	-	4
SICILIA	-	-	24
TOSCANA	-	-	231
TRENTINO ALTO ADIGE			1
UMBRIA	-	-	20
VALLE D'AOSTA	-	-	9
VENETO	-	-	9
Totale	-	-	9.063

## D.19 – STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	30.600	7.800	22.800
B. Nuovi associati	516		
C. Associati cessati	694		
D. Esistenze finali	30.422	6.714	23.708

Si precisa che, nel compilare la tabella sopra riportata, si sono intesi per soci attivi coloro che hanno rapporti in essere ad inizio o fine anno. La specifica tra soci attivi e non attivi non è stata effettuata per i nuovi associati e quelli cessati.

## F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

## F.1 – NATURA DEI FONDI E FORME DI IMPIEGO

	2020		2019		
Voci/Fondi	Fondi pubblici	di cui: a rischio	Fondi pubblici	di cui: a rischio	
1. Non deteriorate	18.811.252	proprio <b>33.642</b>	16.904.294	proprio <b>26.189</b>	
	18.811.252	33.042	10.904.294	20.189	
- finanziamenti per leasing					
- factoring - altri finanziamenti	583.882				
	583.882	-			
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- partecipazioni 	40 227 270	22.642	46,004,004	26.400	
- garanzie e impegni	18.227.370	33.642	16.904.294	26.189	
2. Deteriorate	2.506.422	49.025	1.440.788	65.713	
2.1 Sofferenze	1.298.625	34.935	772.223	48.264	
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti					
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- garanzie e impegni	1.298.625	34.935	772.223	48.264	
2.2 Inadempienze probabili	601.807	12.757	612.717	16.032	
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti					
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- garanzie e impegni	601.807	12.757	612.717	16.032	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	605.990	1.333	55.848	1.417	
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti					
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- garanzie e impegni	605.990	1.333	55.848	1.417	
Totale	21.317.674	82.667	18.345.082	91.903	

## F.2 – VALORI LORDI E NETTI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO PROPRIO

	Fondi pubblici				
Voce	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto		
1. Non deteriorate	33.642	1.348	32.294		
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti					
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- garanzie e impegni	33.642	1.348	32.294		
- partecipazioni					
2. Deteriorate	49.025	27.636	21.389		
2.1 Sofferenze	34.935	21.748	13.187		
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti					
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- garanzie e impegni	34.935	21.748	13.187		
2.2 Inadempienze probabili	12.757	5.619	7.138		
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti					
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- garanzie e impegni	12.757	5.619	7.138		
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.333	269	1.064		
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti					
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- garanzie e impegni	1.333	269	1.064		
Totale	82.667	28.984	53.683		

#### F.3 - ALTRE INFORMAZIONI

#### F.3.1 ATTIVITÀ A VALERE SU FONDI DI TERZI

I dati relativi all'operatività con i fondi di terzi, indicati nelle precedenti tabelle, si riferiscono:

- > alle garanzie rilasciate e agli impegni a valere sulle seguenti misure:
  - Fondo Antiusura L. 108/96;
  - Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013;
  - Fondo Regione Piemonte 2018 (ai sensi della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" – Bando 2018);
- ai finanziamenti diretti agevolati erogati a valere della L.R. 34/04

Di seguito si riportano i valori di flusso e di stock dell'operatività a valere sui fondi di terzi:

	Flusso 2020			Flusso 2019		
	n.	Importo	Importo	n.	Importo	Importo
	rapporti	finanziato	garantito	rapporti	finanziato	garantito
Fondo Antiusura L. 108/96	-	-	-	1	40.000	32.000
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	51	8.369.679	3.872.578	152	15.300.463	9.495.156
Fondo Regione Piemonte 2018	80	6.635.374	4.056.925	126	9.034.065	5.659.473
Regione Piemonte L.R. 34/04	10	583.882		-	-	

	Stock 2020			Stock 2019		
	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito
Fondo Antiusura L. 108/96	43	1.640.958	1.304.606	59	1.825.663	1.452.371
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	188	19.752.601	10.938.407	152	14.462.723	8.904.777
Fondo Regione Piemonte 2018	188	13.536.604	8.348.332	126	8.919.673	5.584.622
Regione Piemonte L.R. 34/04	10	583.882		-	-	

#### F.3.2 FONDI DI TERZI

L'operatività del Fondo Antiusura L. 108/96 è destinata a garantire sino all'80% i finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito a favore di piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario. L'operatività del Fondo Legge Stabilità 2014 è finalizzata al rilascio di garanzie su singole operazioni finanziarie (sia a m/l termine sia a breve termine) erogate dagli Istituti di credito a favore di PMI, per una percentuale massima pari all'80%. Con riferimento, poi, al Fondo Regione Piemonte - Bando 2018, l'operatività è rivolta al rilascio di garanzie in favore delle PMI Piemontesi a fronte di finanziamenti dalle medesime contratti per lo svolgimento della loro attività. La percentuale massima di garanzia è pari all'80%.

Infine, la Misura della Regione Piemonte L. 34/04 si riferisce alla concessione di specifici cofinanziamenti agevolati, da erogarsi in parte con provvista pubblica (70%) ed in parte con provvista propria dei Confidi (30%), a sostegno dell'economie regionale piemontese. La quota di finanziamento concessa con i fondi pubblici viene prestata a tasso "zero" o ad un tasso "agevolato" inferiore alle condizioni di mercato. Il Confidi ha il compito di erogare l'importo complessivo del finanziamento e di gestire l'incasso delle singole rate, provvedendo poi, con cadenza trimestrale, alla retrocessione della quota di rata riferita ai fondi pubblici.

Di seguito si riporta l'ammontare dei Fondi iscritti in Bilancio:

	2020	2019
Fondo Antiusura L. 108/96	4.466.895	4.241.464
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	4.411.569	4.520.562
Fondo Regione Piemonte 2018	4.734.345	4.722.574

#### SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adeguacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

In conformità a quanto previsto dalla comunicazione del 27 gennaio 2021 della Banca d'Italia, all'interno della sezione relativa agli "Aspetti Generali" delle informazioni di natura qualitativa di ciascun rischio, sarà fornita evidenza - in un apposito paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" - delle modifiche agli obiettivi e alla strategia di gestione, nonchè ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi, laddove rilevanti.

#### 3.1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. ASPETTI GENERALI

Il Confidi si pone quale ruolo istituzionale quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa le cui attività sono finalizzate ad agevolare l'accesso al credito alle PMI.

In particolare, offre sostegno alle imprese mediante la concessione della garanzia cercando al contempo di perseguire una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto ed attuando interventi di mitigazione del rischio.

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito di Confidare sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con
   la propensione al rischio e la creazione di valore per le mPmi;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;

- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

#### 1.1. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Dall'inizio della pandemia, tutte le funzioni del Confidi sono state coinvolte in un insieme di iniziative volte a supportare la clientela. Ciò è avvenuto sia attraverso l'offerta dei sostegni di natura governativa sia tramite iniziative poste in essere autonomamente dal Confidi.

La pandemia ha determinato una significativa minaccia alla resilienza delle aziende del portafoglio creditizio del Confidi. D'altro canto, sono state messe in atto una serie di misure pubbliche senza precedenti per sostenere l'economia, che devono essere considerate nella valutazione del rischio. La velocità dei cambiamenti del contesto economico e sociale ha aumentato il livello di incertezza delle previsioni economiche su cui si fondano le stime di appetito per il rischio. In questa fase è quindi necessaria una maggior capacità di adattamento e attenzione alle diverse sfide poste agli attuali modelli di valutazione del rischio di credito.

Con specifico riferimento al RAF (Risk appetite Framework), già approvato dal Consiglio di Amministrazione nel maggio 2020, nei prossimi mesi sarà posta particolare attenzione all'analisi degli effetti delle misure governative poste in essere per favorire la ripresa economica a seguito dell'emergenza Covid; più nello specifico sarà necessario focalizzarsi sulla corretta classificazione delle posizioni nei vari stage al termine del periodo di moratoria al fine di individuare le aziende che si trovano in difficoltà andando ad utilizzare tutte le informazioni disponibili (Centrale dei Rischi, comunicazioni e tabulati delle Banche, banche dati Cerved, etc...); per quanto attiene la corretta valutazione degli accantonamenti sarà necessaria una applicazione non distorta degli scenari base utilizzati nel calcolo delle svalutazioni in base al principio contabile IFRS9.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

#### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte della Direzione Crediti e attività di monitoraggio da parte dell'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

Il processo di erogazione delle garanzie può essere suddiviso in quattro sotto-processi:

- 1. Ricezione richieste della clientela
- 2. Istruttoria
- 3. Concessione
- 4. Gestione della garanzia

#### 2.2 SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

1. Ricezione richieste della clientela

La fase di ricezione delle richieste della clientela è anticipata da una fase di colloquio preliminare in cui sono individuate le esigenze dell'azienda e illustrate le condizioni applicate all'operazione.

Al cliente vengono illustrati i servizi resi dalla Cooperativa e, nel caso non risulti ancora associato, si procede con la verifica dei requisiti necessari (ad esempio requisiti di P.M.I., iscrizione alla C.C.I.A.A., ad Albi professionali, etc.) e con la compilazione e la sottoscrizione del modulo di iscrizione, con contestuale consegna dello Statuto Sociale.

In particolare, il personale addetto: presenta il Confidi, i prodotti, gli enti e le banche convenzionate e la validità del servizio. A tal fine possono essere consegnati al potenziale cliente/socio:

⇒ Una copia dell'elenco degli enti creditizi e finanziari convenzionati e la tabella tassi riportante le condizioni con essi concordate per l'erogazione di affidamenti garantiti;

⇒Nel caso in cui il cliente ne faccia espressa richiesta, un piano che contenga in termini generali le condizioni di una ipotetica operazione finanziaria convenzionata (simulazione del piano di ammortamento);

⇒Una copia del documento-elenco della documentazione di corredo necessaria al fine della richiesta di fido e garanzia;

⇒Nel caso in cui il cliente ne faccia espressamente richiesta, un preventivo riepilogativo delle competenze e corrispettivi del Confidi, contenente i metodi generali di determinazione degli stessi.

Nell'ambito di tale fase, detengono un ruolo importante anche le società di mediazione creditizia, nonché - seppur con minore valenza - i segnalatori esterni ed i procacciatori d'affari regolarmente iscritti all'OAM. Questi ultimi si limitano a segnalare i nominativi che necessitano dei servizi offerti dal Confidi, che provvede a contattarli direttamente. Al contrario ed in particolare, le società di mediazione creditizia sono obbligate ad informare i richiedenti della spesa complessiva relativa all'istruttoria della pratica, specificando la presenza della variante dovuta al rating interno calcolato a cura del Confidi.

#### 2. Istruttoria

La Rete Territoriale (Area Fidi – Filiali) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.

A conclusione dell'incontro con il potenziale cliente e della fase preliminare d'intervista, orientata alla conoscenza delle reali esigenze finanziarie del cliente, avviene generalmente la fase di istruttoria pratica. In particolare, si procede alla raccolta della domanda di fido, in cui sono recepite tutte le informazioni necessarie, e della documentazione di corredo.

La domanda di fido e garanzia deve essere raccolta mediante compilazione di specifici moduli da parte degli addetti credito, agenti, addetti area fidi e/o società di mediazione creditizia.

La domanda deve essere sottoscritta (anche utilizzando firma grafometrica) dagli esponenti aziendali aventi poteri di firma.

Tutti i dati riportati sul modulo di domanda di fido in formato cartaceo, unitamente alle informative ricavabili dalla documentazione di corredo fornita dal richiedente, sono censiti e archiviati presso la Filiale / Punto Credito di appartenenza, eccezion fatta per le pratiche delle società di mediazione creditizia gestite dall'Area Fidi, che sono archiviate presso la Sede Centrale di Torino.

L'addetto credito/addetto area fidi, generalmente, effettua definite valutazioni anche di ordine qualitativo sull'artigiano o sull'imprenditore, rilascia proprio parere istruttorio comunque non vincolante, ed infine trasmette la pratica al Direttore Tecnico di Area Territoriale / Responsabile Area Fidi e Vicedirettore Crediti.

Il Direttore Crediti e Convenzioni Bancarie esamina nel merito creditizio le pratiche trasmesse dal Direttore Tecnico di Area Territoriale e dal Responsabile Area Fidi e Vicedirettore Crediti e rilascia parere non vincolante per il successivo invio all'organo deliberante competente, ad esclusione delle pratiche (secondo importo e rating) per le quali è munito di specifica sub-delega - conferita dal Direttore Generale -, per le quali rilascia parere vincolante e non deve procedere al trasferimento ad altro organo deliberante.

#### 3. Concessione

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Tecnico del Credito, Direzione Generale.

Gli organi deliberanti, esaminate le pratiche attraverso la visione della documentazione predisposta dalla Segreteria e la visione delle schede di proposta, potranno emettere, in linea con i criteri di delibera sopra riportati, gli opportuni pareri di concessione che potranno essere:

- a. Concessione di garanzia "rinviata" / "sospesa";
- b. Concessione di garanzia "respinta";
- c. Concessione di garanzia "approvata con modifica";
- d. Concessione di garanzia "approvata".

### 4. Gestione della garanzia

L'ufficio Area Fidi provvede alla stampa dei certificati di garanzia e li consegna alla Segreteria affinché li sottoponga alla firma del soggetto autorizzato. A seguito della loro sottoscrizione, la Segreteria inoltra i documenti all'Area Fidi che procederà alla loro trasmissione all'istituto di credito indicato.

L'istituto di credito, a seguito di autonome valutazioni interne deciderà se erogare il finanziamento da noi garantito. In tal caso, contestualmente all'erogazione, effettuerà il pagamento delle commissioni indicate nel certificato di garanzia; l'Area Amministrativa, verificato l'accredito sul conto corrente, provvederà a gestire l'erogazione della garanzia e a dare seguito al piano di ammortamento per le linee di medio lungo termine.

Nel caso in cui, a seguito di autonome valutazioni interne, l'istituto di credito non provveda alla erogazione del finanziamento, l'Area Fidi, su comunicazione dell'istituto stesso o autonomamente - a seguito di controllo interno (decorrenza dei termini di validità della garanzia) - effettua l'estinzione della garanzia.

La garanzia concessa dal Confidi, giunta a regolare scadenza senza aver dato corso ad anomalie, verrà estinta:

- manualmente a seguito di comunicazione scritta della banca (attività in seno all'Area Fidi);
- automaticamente dal sistema informativo decorsi 180 giorni dalla scadenza.

In tali ipotesi, non sussistendo altre garanzie in essere, il socio / cliente potrà richiedere il recesso dalla cooperativa come stabilito dallo Statuto.

L'andamento delle eventuali posizioni anomale viene monitorato dall'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

#### 2.3 TECNICHE DI MITIGAZONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La politica di gestione del credito del Confidi è improntata alla massima attenzione nell'allocazione della garanzia e selettività dei prenditori, anche attraverso l'applicazione dei rating interni. La valutazione del merito di credito è basata sull'analisi ed individuazione della capacità del richiedente di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

Vengono peraltro tenuti in debito conto, in modo particolare dove venga ravvisata una maggiore rischiosità, le possibilità di attivazione di contratti il cui fine è quello di attenuare la quantità di rischio dell'esposizione. A tal fine CONFIDARE S.C.p.A. si è dotato di alcuni strumenti di mitigazione, tramite l'attivazione delle seguenti contromisure:

- 1. affidamenti assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale S.p.A.;
- 2. affidamenti assistiti da contratti volti all'assunzione di parte del rischio da soggetti come Artigiancassa S.p.A., Fondo Europeo degli Investimenti, Fondi Regionali, ecc.

#### 2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate sono così suddivise:

### Sofferenze per cassa

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti per le quali il C.d.A. ha autorizzato il pagamento della richiesta di escussione e tale pagamento è stato effettuato o è in corso di predisposizione.

Tali posizioni al momento dell'iscrizione del credito vengono svalutate, per la parte non coperta da controgaranzia o riassicurazione, al 100%; in un passaggio successivo il Confidi effettua valutazioni su dette posizioni al fine di:

- rettificarne le svalutazioni a seguito di eventuali accadimenti negativi con riassicuratori / controgaranti;
- effettuare riprese di valore in caso di recuperi derivanti dalle azioni intraprese nei confronti del debitore.

## Sofferenze di firma

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si tratta di una situazione in cui l'istituto di credito esprime formale richiesta di restituzione entro i tempi di legge di tutti i crediti che lo stesso ha concesso al cliente / socio, formalizzando la richiesta di escussione al Confidi garante per quel soggetto.

Confidare ha, comunque, predisposto procedure operative e strumenti informatici tali da tenere in debita considerazione l'evoluzione delle attività finanziarie al fine di determinare il più possibile il credito anomalo in maniera autonoma e indipendente dalle comunicazioni delle banche al fine di inserire in tale categoria anche i soggetti che presentano sofferenze nel sistema finanziario comunicato dagli Istituti di credito o riscontrabili in Centrale Rischi.

Dette posizioni vengono sottoposte all'attenzione del C.d.A. che, valutato quanto posto alla loro attenzione, autorizzano l'eventuale pagamento di quanto richiesto. A ciò segue apposita attività di gestione del passaggio a sofferenza con incidenza sia sulle segnalazioni di vigilanza che in centrale rischi.

Per le posizioni citate fino a che la posizione è gestibile quale credito di firma (richiesta di escussione), viene effettuata una valutazione analitica, posizione per posizione, provvedendo ad accantonare l'esatto ammontare di quanto richiesto a titolo di escussione, tenendo conto di eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

Diverso è l'approccio relativo alle sofferenze per cui perviene comunicazione dagli Istituti di credito o che presentano sofferenze nel sistema finanziario per le quali si applica, per la determinazione della svalutazione, la Loss Given Default, ossia la stima del tasso di perdita in caso di insolvenza del cliente, determinata da Confidare.

### ■ Inadempienze probabili

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio di Confidare circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;
- le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

La valutazione delle posizioni quali "inadempienze probabili" compete all'area Mitigazione Rischi e Contenzioso, la quale predispone un'informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Allo stato attuale la svalutazione applicata corrisponde alla gestione delle posizioni in stato deteriorato, unica differenza è rappresentata dalla percentuale (Loss Given Default) determinata dall'azienda, tenuto conto di eventuali riassicurazioni / controgaranzie.

#### ■ Scaduto Deteriorato

Crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento. Tra le pratiche in "Scaduto deteriorato" si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare "in bonis" l'operazione.

Per queste posizioni, il passaggio di status viene comunicato al C.d.A. con aggiornamenti mensili; trattandosi di crediti di firma per questi si procede alla determinazione di una Loss Given Default in maniera collettiva (aggiornata annualmente sulla base dell'andamento dei crediti anomali), applicata poi analiticamente alle singole posizioni tenendo conto delle eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

#### ■ Bonis

Crediti di firma deliberati e erogati. Tale portafoglio comprende I crediti di firma che non presentano anomalia e quelli che presentano ritardi di pagamenti inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute e non deteriorate).

#### ■ Impegni

Crediti di firma deliberati dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione da parte della controparte bancaria.

#### 2.5 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

I. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale; quest'ultima tipologia di esposizioni deve essere ricondotta nello "stage 2"

e tenuta distinta dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

II. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

III. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle **esposizioni creditizie non deteriorate** ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali, alla data di osservazione, siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche).
- b) Analisi di eventuale provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- c) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

Con riferimento all'indicatore sub a), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina, in sostanza, la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte, rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai **titoli di debito**, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe); su quest'ultimo aspetto, in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD 12 mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione, come visto, dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto

di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

 incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;  consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo

economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cicle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo t = 1 si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di

appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

### Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione di fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto

dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluente sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- **II.** Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue: a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
- b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

#### 2.5.1 MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

#### Scenario macroeconomico di Confidare per la valutazione dei crediti nel bilancio 2020

Il COVID-19, quale prima pandemia globale da oltre un secolo, continua a influenzare significativamente l'economia. I governi di tutto il mondo hanno imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene, dall'altro stanno cercando di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria. Questa situazione ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche nelle aree chiave di determinazione delle stime. Il Confidi ha utilizzato dunque stime, ipotesi e giudizi che riflettono questa incertezza.

Partendo da questi presupposti, in un contesto ancora di forte incertezza sull'evoluzione anche di breve termine, il nostro fornitore dei sistemi informativi (Galileo Network) con il supporto di Cerved ha elaborato 2 scenari alternativi, che partono dalle seguenti ipotesi:

#### Scenario Baseline:

## <u>2020</u>

- 1. Nuovo aumento dei contagi, in Italia e all'estero;
- 2. Nuove misure di contenimento, che agiscono soprattutto sulla limitazione dei movimenti, ma senza impatti aggiuntivi significativi sull'attività economica (modifica orari scolastici / didattica a distanza, smartworking, coprifuoco notturno in aree critiche etc.);
- 3. Rallentamento della domanda mondiale;
- 4. Buona tenuta dei mercati finanziari;
- 5. Complessivo successo delle misure a supporto delle imprese e delle famiglie.

#### <u>2021</u>

- 1. Continuano le misure di contenimento della pandemia, mentre inizia la vaccinazione di massa;
- 2. Le limitazioni dei movimenti e dei flussi turistici si allentano progressivamente;
- 3. Iniziano a delinearsi le tendenze legate al ritorno ad una nuova normalità;

- 4. Le misure messe in campo dalle autorità italiane e europee iniziano a tradursi in investimenti e stimolano la crescita;
- 5. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere a ritmi abbastanza sostenuti, soprattutto nella seconda parte dell'anno;
- 6. PIL e ricavi sono in netto recupero, ma non ritornano sui livelli del 2019, con una caduta del 5%.

# Scenario Stress (Worst):

## <u>2020</u>

- 1. Nuovo aumento dei contagi, in Italia e all'estero;
- Nuove misure di contenimento, che agiscono non solo sulla limitazione dei movimenti ma anche sulle attività produttive. Sono necessari nuovi periodi di lockdown, anche se non prolungati come quello della primavera scorsa;
- 3. Forte rallentamento della domanda mondiale;
- 4. Buona tenuta dei mercati finanziari;
- 5. Complessivo successo delle misure a supporto delle imprese e delle famiglie.

## <u>2021</u>

- 1. Continuano le misure di contenimento della pandemia. La vaccinazione di massa procede a ritmi più lenti rispetto alle attese;
- Le limitazioni dei movimenti e dei flussi turistici, in Italia e all'estero, rimangono complessivamente stringenti. Continua la fase di emergenza, anche se non così severa come nella prima parte del 2020;
- 3. Si allontana il ritorno ad una nuova normalità;
- 4. Le misure messe in campo dalle autorità italiane e europee iniziano a tradursi in investimenti e nella ripresa di alcuni settori solo nella seconda parte dell'anno;
- 5. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere ma a ritmi modesti, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno;
- 6. PIL e ricavi si attestano su livelli sensibilmente inferiori a quelli del 2019, con una flessione del 10% circa.

Di seguito vengono riportate le tabelle sintetiche relative ai due scenari macroeconomici predisposti:

# SCENARIO MACROECONOMICO

# **Baseline**

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.14	2.23
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	10.42	9.82
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.80	1.07
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-9.67	5.48	3.17
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-10.17	5.30	3.01
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-12.97	8.53	4.07
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-16.65	14.23	7.89
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	13.16	5.03
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-8.10	4.85	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.06	9.95	2.58
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-11.69	9.82	2.98
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-4.04	5.16	2.96

## **Stress**

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.34	2.54
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	11.12	10.43
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.23	1.27
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-12.19	4.04	2.96
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-11.47	4.22	3.42
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-14.18	5.26	1.87
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-17.02	11.78	4.91
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	9.73	3.72
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-12.78	5.10	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.55	7.19	2.73
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-13.94	5.93	2.81
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-5.45	5.06	1.98

# Classificazione e valutazione dei crediti nello scenario Covid-19

Il modello IFRS9 applicato ai confidi prevede che ogni anno vengano inviate a CERVED:

- le serie storiche integrative dei portafogli dei confidi di fine trimestre da giugno dell'anno precedente all' anno di elaborazione a giugno dell'anno di elaborazione come stock di esposizioni, qualità del credito e staging;
- le serie storiche integrative delle perdite/recuperi effettuati a seguito del passaggio a sofferenza e dei tassi di pagamento delle sofferenze e dei tassi di escussione.

L'anno scorso (fine 2019), si era effettuata un'analisi dettagliata tra il tasso di decadimento e il tasso di default misurando la correlazione del sistema confidi al sistema bancario. Si è dimostrato che l'applicazione di scenari forward looking al tasso di default rappresenta una scelta coerente.

A giugno 2020, a seguito della pandemia che ha prodotto un grave impatto sull' economia, è stata fatta un'analisi integrativa a livello sistemico delle variazioni previste sulle PD a seguito delle proiezioni forward looking.

A fine anno, Cerved, tenuto conto della situazione dei prestiti del sistema bancario e dell'effetto "mitigatore" delle moratorie (decreto cura Italia e accordi ABI) ha fatto un 'analisi di confronto sulle proiezioni dei tassi di default del sistema bancario che si avrebbero tenendo conto delle moratorie effettuate e delle proiezioni che si avrebbero escludendo le moratorie.

Nel grafico sotto riportato viene riportato l'andamento delle curve che si avrebbero considerando

- in azzurro (moratoria): l'andamento dei tassi di default che si avrebbe tenuto conto delle moratorie (che ci sono effettivamente state);
- in rosso (scenario base): l'andamento dei tassi di default (scenario Base) corretto escludendo le moratorie;
- 3) in grigio (scenario Worst ): l'andamento dei tassi di default (scenario Worst) corretto escludendo le moratorie.

Lo scenario best non è presente, in questa situazione economica, o meglio lo scenario best è uguale al base.

Se si tenesse conto delle moratorie e dei fenomeni quali il blocco delle richieste di rientro dei fidi per tutte le imprese che hanno segnalato lo stato di crisi legato alla pandemia, così come da indicazioni EBA e banca d'Italia, i tassi di default risulterebbero migliorativi rispetto alla reale situazione e si andrebbero ad effettuare accantonamenti meno prudenziali.

Alla luce di questa analisi, i dati del sistema confidi sono stati recepiti da CERVED, ma ai fini del calcolo delle PD e delle LGD e della proiezione degli scenari forward looking si è deciso di considerare le sole serie storiche fino al 31/12/2019 per non falsare l'andamento dei default.

Di seguito si riportano i grafici forniti dalle elaborazioni di CERVED.

			TD Sistema		
C-H	Talasaskas		Base	Worst	
Settore	Trimestre	Moratoria	Corretto	Corretto	
	31/03/2018	2,195	2,195	2,195	
	30/06/2018	2,15	2,150	2,150	Scenari Tassi di ingresso a sofferenza Sistema -
	30/09/2018	2,089	2,089	2,089	Famiglie Produttrici
	31/12/2018	2,042	2,042	2,042	4,5
	31/03/2019	1,926	1,926	1,926	4
	30/06/2019	1,872	1,872	1,872	
	30/09/2019	1,804	1,804	1,804	3,5
	31/12/2019	1,652	1,652	1,652	3
	31/03/2020	1,594	1,594	1,594	2,5
Famiglie produttrici	30/06/2020	1,376	1,376	1,376	2
rannighe productine	30/09/2020	1,248	1,754	1,756	1,5
	31/12/2020	1,078	1,584	1,595	
	31/03/2021	1,39	1,891	1,936	1
	30/06/2021	1,998	2,493	2,591	0,5
	30/09/2021	2,615	3,105	3,290	0
	31/12/2021	2,992	3,470	3,765	01/03/2018 01/06/2018 01/06/2018 01/12/2018 01/03/2019 01/12/2019 01/12/2019 01/03/2020 01/03/2021 01/03/2021 01/03/2021 01/03/2021 01/03/2021 01/03/2021 01/03/2021 01/03/2021 01/03/2022
	31/03/2022	3,136	3,620	3,940	01/03/2018 01/06/2018 01/09/2018 01/12/2019 01/03/2019 01/09/2019 01/09/2020 01/09/2020 01/09/2020 01/09/2020 01/09/2020 01/09/2021 01/09/2020 01/09/2020 01/09/2020
	30/06/2022	3,15	3,641	4,018	
	30/09/2022	2,482	2,980	3,279	—— Moratoria —— Base Corretto —— Worst Corretto
	31/12/2022	2,295	2,801	3,077	
	,		TD Sistema		
Settore	Trimestre	Moratoria	Base	Worst	
	0.4 /0.0 /0.0 4.0	0.500	Corretto	Corretto	
	31/03/2018	2,593	2,593	2,593	Scenari Tassi di ingresso a sofferenza Sistema -
	30/06/2018	2,566	2,566	2,566	Società non finanziarie
	30/09/2018	2,531	2,531	2,531	Societa non finanziarie
	31/12/2018	2,476	2,476	2,476	5 ———
	31/03/2019	2,367	2,367	2,367	4,5
	30/06/2019	2,292	2,292	2,292	4
	30/09/2019	2,217	2,217	2,217	3,5
	31/12/2019 31/03/2020	2,089 2,041	2,089 2,041	2,089	3 2.5
	31/03/2020	2,041	,		2,3
	20/06/2020	1 746			
Società non	30/06/2020	1,746	1,746	1,746	1.5
Società non finanziarie	30/09/2020	1,673	2,230	2,229	1,5
	30/09/2020 31/12/2020	1,673 1,479	2,230 2,036	2,229 2,049	
	30/09/2020 31/12/2020 31/03/2021	1,673 1,479 1,836	2,230 2,036 2,383	2,229 2,049 2,476	1
	30/09/2020 31/12/2020 31/03/2021 30/06/2021	1,673 1,479 1,836 2,536	2,230 2,036 2,383 3,072	2,229 2,049 2,476 3,285	1
	30/09/2020 31/12/2020 31/03/2021 30/06/2021 30/09/2021	1,673 1,479 1,836 2,536 3,048	2,230 2,036 2,383 3,072 3,573	2,229 2,049 2,476 3,285 3,917	1
	30/09/2020 31/12/2020 31/03/2021 30/06/2021 30/09/2021 31/12/2021	1,673 1,479 1,836 2,536 3,048 3,349	2,230 2,036 2,383 3,072 3,573 3,858	2,229 2,049 2,476 3,285 3,917 4,320	0,5
	30/09/2020 31/12/2020 31/03/2021 30/06/2021 30/09/2021 31/12/2021 31/03/2022	1,673 1,479 1,836 2,536 3,048 3,349 3,155	2,230 2,036 2,383 3,072 3,573 3,858 3,677	2,229 2,049 2,476 3,285 3,917 4,320 4,164	1
	30/09/2020 31/12/2020 31/03/2021 30/06/2021 30/09/2021 31/12/2021 31/03/2022 30/06/2022	1,673 1,479 1,836 2,536 3,048 3,349 3,155 2,876	2,230 2,036 2,383 3,072 3,573 3,858 3,677 3,412	2,229 2,049 2,476 3,285 3,917 4,320 4,164 3,941	01/03/2018 01/03/2018 01/05/2018 01/05/2019 01/05/2019 01/05/2019 01/05/2019 01/05/2019 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020
	30/09/2020 31/12/2020 31/03/2021 30/06/2021 30/09/2021 31/12/2021 31/03/2022	1,673 1,479 1,836 2,536 3,048 3,349 3,155	2,230 2,036 2,383 3,072 3,573 3,858 3,677	2,229 2,049 2,476 3,285 3,917 4,320 4,164	01/03/2018 01/03/2018 01/05/2018 01/05/2019 01/05/2019 01/05/2019 01/05/2019 01/05/2019 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020 01/05/2020

# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

# 1 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie     valutate al costo     Ammortizzato	15.370.581	37.543	58.361	631.881	49.007.638	65.106.004
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	18.224.011	18.224.011
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.127.445	3.127.445
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	15.370.581	37.543	58.361	631.881	70.359.094	
Totale 31/12/2019	13.456.028	255.083	285.780	1.062.379	73.933.495	88.992.765

# 2 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

		Deter	iorate		N	on deteriorat	e	
Portafogli/qualità	Esposizione Iorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.054.361	21.587.876	15.466.485	-	49.811.152	171.633	49.639.519	65.106.004
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	18.245.399	21.388	18.224.011	18.224.011
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.127.445	-	3.127.445	3.127.445
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020				-	71.183.996		70.990.975	86.457.460
Totale 31/12/2019	36.647.531	22.649.609	13.997.922	-	75.120.659	125.816	74.994.843	88.992.765

# 3 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

	Primo stadio			Se	condo sta	dio	Terzo stadio			
Portafogli/ stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	_	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	379.031	1	-	229.088	-	-	15.470.671	1	-	
2. Attività finan_ ziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	,	
3. Attività finan_ ziarie in corso di dismissione	1	-	-	-	-	-	-	_	1	
Totale 31/12/2020	379.031	-		229.088	-		15.470.671	-	_	
Totale 31/12/2019	485.623	-	-	55.771	520.985	-	-	9.439	13.987.451	

# 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

	Totale		50.347.405	4.766.612	(7.404.130)	3.657.478	•		(5.020.900)		46.340.310	402.657	340.969
		Terzo stadio	24.662.412	497		3.112.431	,		'		21.218.654		
	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Secondo	1.389.761 2	96.553	(319.643) (6.556.686)	223.375	,				1.390.046 2		
	Accantonam mpegni a ero finanzi	Primo stadio	1.519.807	564.458	(450.525)	316.974			,	'	1.950.715	•	
	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		22.596.071	4.032.863	(10.807)	(26.535)	,		(5.011.820)	'	21.579.772		·
	ip	di cui: svalutazion i collettive				,	<u> </u>				•	•	'
	tadio	di aui: svalutazion i individuali					,				•		
	nti nel terzo s	Attività finanziarie sin corso di dismission e			,	,	,		'		•		,
	Attività rientranti nel terzo stadio	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		·	•	•			•		•		
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.649.609	4.092.181	(66.478)	(55.995)	,		(5.020.900)		21.598.417	402.657	340.969
		di aui: svalutazion i collettive	,	•		•	,				•		
Rettifiche di valore complessive	o stadio	di cui: svalutazion i individuali		·	,		,			·	•		
che di valore	ıti nel second	Attività finanziarie in corso di dismission e	•	•	,	•		•	,		•		'
Rettif	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività finanziarie Attività valutate al fair finanziarie value con in corso di impatto sulla dismission redditività e complessiva	12.152	, 		(1.591)	,		,		10.561	,	,
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.422	1.647	(6.156)	18.770			,		56.683	,	
		di cui: svalutazion i collettive	•	·	,	,	,			'	•		·
	stadio	di cui: svalutazion i individuali	•	•					,		•		
	nti nel primo	Attività finanziarie in corso di dismission e	•	•					,		•		
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.206	0	(3.924)	(2.455)	,	•			10.827	•	·
		Attività finanziarie v valutate al costo ammortizzato	54.036	11.276	(6.874)	45.969	,		,		104.407	,	,
	Causali/stadi di rischio		Rettiche complessive iniziali	Variazioni in aumento da attività finanziarie	Cancellazioni diverse dai write-off	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio	di credito Modifiche contrattuali senza cancellazioni	Cambiamenti della metodologia di stima	Write-off non rilevati direttamente a conto economico	Altre variazioni	Rettiche complessive finali	Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	Write-off rilevati direttamente a conto economico

# 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

		Valori lordi / valore nominale							
		iti tra primo e		i tra secondo e		Trasferimenti tra primo e			
	second	lo stadio	terzo	stadio	terzo	o stadio			
Portafogli/ stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio			
1. Attività finanziarie									
valutate al costo	649.837	230.568	322.086	21.336	229.766	104.734			
ammortizzato									
2. Attività finanziarie									
valutate al fair value	_	_	_	_	_	_			
con impatto sulla	_								
redditività complessiva									
3. Attività finanziarie	_	_	_	_	_	_			
in corso di dismissione									
4. Impegni a erogare									
fondi e garanzie	7.550.981	5.144.507	2.835.110	354.852	5.642.557	737.946			
finanziarie rilasciate									
Totale 31/12/2020	8.200.818	5.375.075	3.157.196	376.188	5.872.323	842.680			
Totale 31/12/2019	11.570.862	1.148.215	3.358.280	1.222.444	13.457.920	1.186.465			

# 6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA, VERSO BANCHE E VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

# 6.1 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

	Esposiz	ione lorda	Rettifiche di		Write-off parziali complessivi
Tipologie esposizioni/valori	Deteriorate	Non deteriorate	valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	
A. Esposizioni creditizie					
per cassa					
a) Sofferenze	67.235	X	60.184	7.051	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	Х	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	Х	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	Х	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	Х	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	Х	1	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	31.344.475	7.321	31.337.154	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	67.235	31.344.475	67.505	31.344.205	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	33.709	-	-	33.709	-
b) Non deteriorate	-	26.583,00	-	26.583	-
Totale B	33.709	26.583	-	60.292	-
Totale A+B	100.944	31.371.058	67.505	31.404.497	-

# 6.4 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

	Esposizion	e lorda	Rettifiche di		
Tipologie esposizioni/valori	Deteriorate	Non deteriorate	valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
A. Esposizioni creditizie per					
cassa					
a) Sofferenze	36.883.119	-	21.519.589	15.363.530	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	40.715	-	3.172	37.543	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	63.292	1	4.931	58.361	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	650.585	18.704	631.881	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1	39.188.936	166.996	39.021.940	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	-	-	-	-
TOTALE A	36.987.126	39.839.521	21.713.392	55.113.255	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	56.525.360	-	21.257.036	35.268.324	-
b) Non deteriorate	-	154.881.688	3.432.881	151.448.807	-
Totale B	56.525.360	154.881.688	24.689.917	186.717.131	-
Totale A+B	93.512.486	194.721.209	46.403.309	241.830.386	-

# 6.5 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	
A. Esposizione lorda iniziale	36.052.099	284.452	309.949	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	52.562	52.157	999.642	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired				
acquisite o originate	-	-	-	
B.3 trasferimenti da altre categorie	738.262	265.825	_	
di esposizioni deteriorate	736.202	203.823		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	
B.5 altre variazioni in aumento	10.923.759	17.032	11.596	
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	24.819	635.597	
C.2 write-off	5.170.600	-	-	
C.3 incassi	4.685.282	12.286	12.267	
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	
C.5 perdite da cessione	-	-	-	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di		E 4.1 . C.4.C.	462.244	
esposizioni deteriorate	-	541.646	462.341	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	
C.8 altre variazioni in diminuzione	960.446	-	-	
D. Esposizione lorda finale	36.950.354	40.715	210.982	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-		

# 6.6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Soffe	erenze	Inadempie	nze probabili	-	oni scadute eriorate
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.596.071	-	29.369	-	24.169	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	112.661	-	2.819	-	14.840	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	127.373	-	19.301	1	-	1
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.560.724	-	4.842	-	57.421	-
C. Variazioni in						
diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	151.942	-	155	-	855	-
C.2 riprese di valore da incasso	129.437	-	700	-	2.144	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.535.678	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	50.345	-	35.449	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.959	-	42.509	-
D. Rettifiche complessive finali	21.579.772	-	3.172	-	15.473	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

# 7 – CLASSIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

# 7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

			Classi di rat	ing ester	ni		Senza	
Esposizioni	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al								
costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	1.742.374	-	-	ı	46.496.665	48.239.039
- Secondo stadio	-	1	1	-	-	1	843.808	843.808
- Terzo stadio	-	1	1	-	-	1	37.202.051	37.202.051
B. Attività finanziarie valutate al								
fair value con impatto sulla								
redditività complessiva								
- Primo stadio	-	1	3.955.073	-	1	1	14.255.069	18.210.142
- Secondo stadio	-	-	1	-	-	35.257	-	35.257
- Terzo stadio	-	-	1	-	-	1	-	-
C. Attività finanziarie in corso								
di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	5.697.447	-	-	35.257	98.797.593	104.530.297
di cui: attività finanziarie	_	_	_	_	_	_	_	36.950.354
impaired acquisite o originate								30.330.334
D. Impegni a erogare fondi e								
garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	130.935.018
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	10.551.758
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	56.458.546
Totale D	-	-	-	-	-	-	-	197.945.322
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	-	302.475.619

# 8 – ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

Il Confidi non detiene tale tipologia di attività finanziarie e non finanziarie.

#### 9 - CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

# 9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

L'attività caratteristica si concentra sulla prestazione di garanzie collettive dei fidi a favore delle imprese socie. CONFIDARE S.C.p.A. si rivolge, per missione istituzionale, alle imprese minori e minime, operanti, principalmente, nel settore dell'artigianato e delle PMI (manifatturiere, servizi alla produzione, servizi alla persona, servizi alla pubblica amministrazione). La clientela presenta, tuttora, queste caratteristiche, anche se è in corso un'evoluzione verso imprese più articolate e operanti in altri settori produttivi. Il quadro congiunturale rivela un consistente deterioramento della qualità del credito concesso alle imprese minori e minime, ne deriva che il Confidi deve perseguire la ricerca di un delicato equilibrio tra politiche di espansione commerciale, sempre orientate a facilitare l'accesso al credito delle predette imprese, e presidio del rischio di credito, a salvaguarda delle proprie dotazioni patrimoniali.

#### ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	106.922.178	54,45%
614	ARTIGIANI	22.640.088	11,53%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	21.943.967	11,18%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	19.197.803	9,78%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	17.742.880	9,04%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	3.835.236	1,95%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	2.070.145	1,05%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	853.178	0,43%
432	HOLDING OPERATIVE PRIVATE	399.886	0,20%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	234.614	0,12%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	187.574	0,10%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	124.120	0,06%
477	IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	82.789	0,04%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	60.159	0,03%
552	UNITA' NON CLASSIFICATE	48.128	0,02%
476	IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	18.233	0,01%
283	PROMOTORI FINAZIARI	134	0,00%
	Totale	196.361.112	100%

# ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	21.243.177	57,49%
614	ARTIGIANI	5.083.768	13,76%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	3.557.940	9,63%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	3.157.738	8,55%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	2.699.988	7,31%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	474.639	1,28%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	294.457	0,80%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	151.891	0,41%
772	FAMIGLIE PRODUTTRICI DEI PAESI NON UE	114.732	0,31%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	90.883	0,25%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	67.235	0,18%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	13.905	0,04%
	Totale	36.950.353	100%

# ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Settore controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
P.M.I.	100.182.123	51,02%
Imprese Artigiane	56.043.511	28,54%
Imprese Commerciali	31.158.990	15,87%
Imprese Agricole	1.642.633	0,84%
Altri Settori	7.333.855	3,73%
Totale	196.361.112	100%

# ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Settore controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
P.M.I.	18.960.125	51,31%
Imprese Artigiane	11.411.239	30,88%
Imprese Commerciali	5.841.222	15,81%
Imprese Agricole	102.196	0,28%
Altri Settori	635.571	1,72%
Totale	36.950.353	100%

# 9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Nell'anno 2020, CONFIDARE S.C.p.A. ha erogato garanzie ad imprese socie nella regione Piemonte, nella regione Liguria, nella regione Lombardia, nella regione Lazio e in tutto il territorio nazionale. Le politiche di contenimento del rischio di concentrazione da parte del Confidi sono volte ad accentuare la diversificazione territoriale di operatività.

## ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	141.554.757	72,09%
LOMBARDIA	23.920.116	12,18%
LAZIO	10.599.090	5,40%
TOSCANA	6.734.107	3,43%
LIGURIA	6.495.295	3,31%
EMILIA ROMAGNA	1.502.426	0,77%
SICILIA	1.419.142	0,72%
VENETO	1.025.006	0,52%
CAMPANIA	951.859	0,48%
PUGLIA	609.514	0,31%
UMBRIA	427.159	0,22%
ABRUZZO	419.870	0,21%
FRIULI VENEZIA GIULIA	240.137	0,12%
VALLE AOSTA	148.065	0,08%
TRENTINO ALTO ADIGE	129.600	0,07%
CALABRIA	101.094	0,05%
SARDEGNA	53.208	0,03%
MARCHE	30.667	0,02%
Total	e 196.361.112	100%

### ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	28.501.859	77,14%
LOMBARDIA	5.076.884	13,74%
LAZIO	1.666.626	4,51%
LIGURIA	806.912	2,18%
TOSCANA	437.544	1,18%
EMILIA ROMAGNA	170.875	0,46%
ESTERO	114.731	0,31%
CALABRIA	102.916	0,28%
PUGLIA	51.265	0,14%
CAMPANIA	13.657	0,04%
VALLE AOSTA	7.084	0,02%
Totale	36.950.353	100%

#### 9.3 GRANDI ESPOSIZIONI

L'articolo 392 del CRR prevede che l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Inoltre, il paragrafo 1 dell'art. 395 del CRR prevede che, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Il Confidi non ha alcuna posizione di importo superiore al limite stabilito, per ciò che concerne le garanzie concesse ai soci, tra l'altro, l'Appendice al Regolamento Aziendale limita ad un massimo di 900.000 euro la garanzia massima concedibile per ciascun soggetto, considerando l'ammontare dei Fondi Propri la soglia non sarebbe comunque raggiungibile.

Di seguito si riportano le esposizioni più rilevanti del Confidi al 31.12.2020:

	VALORE DI BILANCIO	% Capitale ammissibile	VALORE PONDERATO	% Capitale ammissibile
Intesa Sanpaolo	6.374.176	22,63%	6.374.176	22,63%
Unicredit Banca	5.933.043	21,06%	5.933.043	21,06%
Banca d'Alba	5.708.358	20,27%	5.708.358	20,27%
Fondo di Garanzia L. 23.12.1996 n. 662 – MCC	126.072.350	447,60%	159.182	0,56%
Stato Italiano	23.550.236	83,61%	0	0%

#### 10 - MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi utilizza il Metodo Standardizzato per la misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il metodo utilizzato pondera le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti.

#### 11 - ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non vi sono altre informazioni oltre a quelle già riportate nel presente documento in altre tabelle quantitative.

#### 3.2 - RISCHIO DI MERCATO

CONFIDARE S.C.p.A. non risulta esposta né al rischio di prezzo, né al rischio di cambio, né al rischio di tasso di interesse derivante dalle negoziazioni, in quanto il portafoglio titoli detenuto è esclusivamente di copertura dei rischi e non per la negoziazione. Il Confidi, inoltre, non effettua operazioni di trading di nessun tipo, operazioni in valuta diversa dall'euro e neppure operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

Ne consegue che CONFIDARE S.C.p.A. non presenta sostanzialmente rischi di mercato.

## 3.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

# 1 Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività

(posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato di CONFIDARE S.C.p.A. viene misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalle vigenti disposizioni di Banca d'Italia. Tale metodologia si basa su un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce di scadenza. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Il risultato ottenuto in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Fondi Propri in modo da ottenere l'indicatore di rischiosità proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore. Ciò significa che l'organo di Vigilanza ritiene che una variazione del valore economico dell'intermediario superiore al 20% in presenza di variazioni uniformi dei tassi di mercato pari a 200 punti base sia indicativa di una possibile esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia un assorbimento di Capitale Interno pari complessivamente a Euro 3.544.528, pari al 12,58% dei Fondi Propri di CONFIDARE S.C.p.A..

2 Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le strategie e i presidi in essere, finalizzati alla gestione del rischio di tasso, non hanno necessitato di modifiche o azioni particolari durante il periodo pandemico del COVID-19.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

# 1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.312.945	2.882.829	11.239.868	3.363.845	35.583.318	9.214.597	1.850.687	-
1.1 Titoli di debito	7	2.303.205	10.408.332	1.174.527	12.947.670	5.473.807	1.850.687	-
1.2 Crediti	22.312.938	579.624	831.536	2.189.318	22.635.648	3.740.790	1	-
1.3 Altre attività	-	-	-	1	-	1	1	-
2. Passività	4.004.292	44.618	50.370	83.743	403.677	288.753	8.373	1
2.1 Debiti	4.004.292	44.618	50.370	83.743	403.677	288.753	8.373	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	ı	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	ı	1	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	•	-
Opzioni	-	-	-	•	-	1	•	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	1	-	1	1	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	1	-	1	1	-
Altri derivati	-	-	-	•	-	-	1	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	=	1	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

#### 3.3 - RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

# 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Confidi è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore rilevante determinato nel rispetto della normativa vigente (metodo BIA – Basic Indicator Approach).

CONFIDARE S.C.p.A., per le sue dimensioni, per la natura e la relativa complessità delle attività svolte, presidia il rischio operativo con un sistema di controlli interni, con i controlli automatici del sistema informativo e con le procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tipiche degli intermediari finanziari, ad esempio, il rischio di errore ed il rischio di frode sono notevolmente ridotti vista la contenuta operatività di operazioni in contanti.

CONFIDARE S.C.p.A. ha comunque attivato una serie di contromisure preventive per ridurre la potenziale esposizione a tale rischio che possono essere così sintetizzate:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni di gestione e funzioni di controllo.
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale.
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse.
- programmi formativi del personale.

Inoltre, per quanto concerne il sistema informatico, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, CONFIDARE S.C.p.A. ha definito un piano di Business continuity e Disaster recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Confidi a fronte di situazioni di crisi.

### 2 Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Il Confidi, sin dall'inizio dell'emergenza, ha deciso di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza di clienti e dipendenti. Sono state definite le azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (es. estensione dello smart-working alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali, al personale di filiale, potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto). Per quanto attiene alle misure di protezione della salute di colleghi e clienti, si è provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, alla fornitura di gel igienizzante.

Inoltre, l'accesso ai locali, fin dai primi momenti dell'emergenza, è stato organizzato in modo da rispettare regole precise per la distanza interpersonale e per numero di colleghi e clienti presenti nei locali, al fine di tutelare la salute sia dei dipendenti sia della clientela. L'approccio è stato adattato nel tempo in funzione dei diversi provvedimenti governativi e dell'andamento del contagio.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Indicatore rilevante
2020	6.131.638
2019	7.334.383
2018	6.348.319
Totale	19.814.340

6.604.780	Media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi (A)
15%	% ponderata di rischio operativo (B)
990.717	RISCHIO OPERATIVO (A x B)

#### 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare in due forme: l'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), e la difficoltà di smobilizzare attività finanziarie (market liquidity risk). Pertanto, il Rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza.

Data la sua attività caratteristica, CONFIDARE S.C.p.A. è esposto solo in modo marginale a tale rischio. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una prima maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, comunque, non evidenza deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

CONFIDARE S.C.p.A. presenta, ad oggi, un quadro patrimoniale attuale e prospettico (come evidenziato anche nel Piano Strategico 2019-2021), che dovrebbe assicurare i margini di sicurezza

necessari a fronteggiare i rischi di credito dell'attuale fase congiunturale, che si potrebbero tradurre in richieste di liquidazione delle garanzie prestate. In particolare, si ritiene che il rischio emittente sia limitato considerata l'attuale composizione del portafoglio titoli, che privilegia titoli di stato.

Nel corso del 2020 i valori soglia associati a questi parametri sono stati oggetto di un monitoraggio sistematico, per conseguire una crescente armonizzazione della sua struttura bilanciando tre fattori tra loro collegati: performance, volatilità, liquidabilità (ovvero, consistenza delle attività prontamente monetizzabili – APM), da contrapporre a scenari di severity collegati a incrementi delle autorizzazioni di escussione, che rappresentano, per la tesoreria aziendale, un deflusso netto di risorse finanziarie.

Nell'ambito dell'ICAAP la società adotta un regolamento per la misurazione del Rischio di Liquidità, in particolare lo strumento adottato è rappresentato dalla maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), e dal suo sistematico monitoraggio, anche in relazione alle ipotesi di stress che sono state incorporate nella pianificazione della liquidità aziendale.

La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

#### 2 Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le strategie e i presidi in essere, finalizzati alla gestione del rischio di liquidità, non hanno necessitato di modifiche o azioni particolari durante il periodo pandemico del COVID-19.

# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

		Da oltre 1	Da oltre 7	Da oltre 15	Da oltre 1	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Da oltre 3		1
Voci/Scaglioni temporali	A vista	giorno a 7 giorni	giorni a 15 giorni	giorni a 1 mese	mese fino a 3 mesi	mesi fino a 6 mesi	mesi fino a 1 anno	anno fino a 3 anni	anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	53		-	-	76.654	94.935	921.588	3.250.000	12.545.000	6.019.908	-
A.2 Altri titoli di debito	13.437		516.250	54.061	769.422	36.599	329.995	4.620.008	2.680.000	1.121.022	1
A.3 Finanziamenti	22.318.754	108.193	2.601	62.125	583.773	1.054.850	2.600.003	10.414.560	12.488.252	3.757.239	-
A.4 Altre attività	200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(3.901.165)		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- Clientela	(103.139)	-	-	(7.293)	(43.386)	(56.841)	(94.360)	(265.120)	(138.557)	(297.126)	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
B.3 Altre passività	•		-	-	•				-	-	1
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di											
capitale											
- Posizioni lunghe	-	•	1		-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C.2 Derivati finanziari senza scambio di											
capitale											
- Differenziali positivi	-	•	1	1	-	-	-	-	i	-	•
- Differenziali negativi	-	•	1	-	-	-	-	-	-	-	1
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe			•				•	•	•	-	1
- Posizioni corte	-	-	ī	1	-	1	-	ì	ı	-	1
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	•	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte		,	1	,		1			1	•	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	•	(27.799)	(83.294)	(454.827)	(410.935)	(789.639)	(3.233.165)	(22.279.235)	(9.164.944)	(5.004.156)	1
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	•	1	1	-	1	-	ì	ı	-	1
Totale	18.527.940	80.394	435.557	(345.934)	975.528	339.904	524.061	(4.259.787)	18.409.751	5.596.887	•

#### SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, CONFIDARE S.C.p.A. adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione che ne garantisca questo fine. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Confidi previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione, anche con l'ausilio di appositi strumenti informatici. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla società di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita. Al 31/12/2020, quindi, i fondi propri disponibili stimati (Capitale libero) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo di CONFIDARE S.C.p.A. e, inoltre, tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

CONFIDARE S.C.p.A. definisce il patrimonio come somma del Capitale sociale e delle riserve disponibili e indisponibili.

# 4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 4.1.2.1 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	35.829.513	36.114.242
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	529.319	361.567
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	105.534	105.534
- altre	84.699	(134.301)
- Perdite portate a nuovo	(11.580.028)	(11.971.450)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla		
redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con		
impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate	952.832	880.003
al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4 254 227	4 254 227
- Attività materiali	1.351.327	1.351.327
- Attività immateriali		
- Copertura per investimenti esteri		
- Copertura per flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di		
dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a		
conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a		
benefici definiti - Quota delle riserve da valutazione relative a		
partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utili (perdita) d'esercizio	19.354	559.174
Totale	27.292.550	27.266.096

# 4.1.2.2 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/	<b>2</b> 020	31/12/2019		
Attivita/ valori	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	
1. Titoli di debito	999.558	(46.725)	931.336	(51.333)	
2. Titoli di capitale	-	1	1	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	
Totale	999.558	(46.725)	931.336	(51.333)	

# 4.1.2.3 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	880.003	-	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	1.343.587	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	16.294	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1	-
2.5 Altre variazioni	-	1	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(1.252.980)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(24.264)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(9.808)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	952.832	-	-

#### 4.2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

#### 4.2.1 - I FONDI PROPRI

#### 4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. CONFIDARE S.C.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

Il capitale interno complessivo viene determinato mediante l'approccio "Building Block" semplificato. Tale approccio è la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi identificati dal Confidi come rilevanti, di Primo Pilastro e di secondo Pilastro, singolarmente considerati.

CONFIDARE S.C.p.A., considerando la propria operatività, la dimensione economica e la propria complessità operativa, ha determinato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi rilevanti:

#### Rischi di I Pilastro:

Rischio di credito e di controparte

Rischio operativo

# Rischi di II Pilastro

Rischio di concentrazione

Rischio di tasso d'interesse sul banking book

Il Confidi ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro. Relativamente ai rischi di secondo pilastro è stato utilizzato l'algoritmo semplificato proposto nell'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario e la metodologia di calcolo a cui rimanda l'allegato L alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Per quanto riguarda la concentrazione geo-settoriale, la valutazione è stata compiuta utilizzando la metodologia indicata dal Laboratorio Rischio di Concentrazione

dell'ABI, che confronta l'indice di concentrazione del portafoglio effettivo con un portafoglio benchmark dell'Area Nord Ovest.

I Fondi Propri, come previsto dalla vigente normativa (Circolare Banca d'Italia n. 288 – 2° Aggiornamento e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 su Capital Requirements Regulation – CRR), si compone di tre categorie di elementi:

# 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 per quanto riguarda CONFIDARE S.C.p.A. è composto da:

- Capitale sociale che, come previsto anche da Statuto, rispetta tutte le condizioni di computabilità previste dalla normativa vigente. L'importo del capitale sociale è computato al netto del plafond per il rimborso degli strumenti di capitale primario determinato sulla base dalla specifica comunicazione di autorizzazione rilasciata in data 07/10/2016 dalla Divisione di Vigilanza della Sede di Torino di Banca d'Italia. Il plafond, al 31.12.2020, ammonta ad Euro 242.537 (Euro 197.266 al 31.12.2019). Nel corso del 2020 il plafond, a seguito richiesta di autorizzazione presentata a Banca d'Italia, è stato incrementato di Euro 330.000 ed utilizzato per Euro 284.729;
- Riserve patrimoniali che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente, al netto delle perdite portate a nuovo;
- dal risultato d'esercizio, tenuto conto delle limitazioni fissate dalla normativa vigente.

Gli elementi sono rettificati attraverso l'applicazione di filtri prudenziali e/o rettifiche applicati in funzione di specifiche disposizioni di vigilanza fissate dalla normativa in vigore. Tra questi rientra il Regime Transitorio riferito all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

# 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 52 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 63 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

#### 4.2.1.2 - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.050.013	27.068.830
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(21.674)	(24.390)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	27.028.339	27.044.440
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.137.991	1.381.847
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	28.166.330	28.426.287
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	1	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	28.166.330	28.426.287

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si evidenzia che CONFIDARE ha scelto di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, limitatamente al cosiddetto "approccio statico". Pertanto, gli effetti negativi connessi all'applicazione della disciplina dell'impairment ai sensi del principio contabile IFRS 9 (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), nel primo anno di prima applicazione (2018), si sono ridotti di una misura pari al 95%, che è diventata 85% nel 2019, 70% nel 2020 (diventerà poi 50% nel 2021 e 25% nel 2022), permettendo così al Confidi di beneficiare di un minor impatto sul coefficiente di CET 1, rispetto a quello misurato in regime "ordinario".

#### 4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

#### 4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti di vigilanza per la copertura dei rischi sono garantiti con una capienza patrimoniale adeguata. Dal confronto tra le misure di rischio e le risorse patrimoniali a disposizione del Confidi si può rilevare l'adeguatezza patrimoniale con una eccedenza positiva nell'ambito sia del primo sia del secondo pilastro. Si tratta di una differenza positiva che dimostra la solidità patrimoniale del Confidi per fare fronte ai rischi rilevati, ma anche ai rischi considerati non valutabili o scarsamente rilevanti. Tutto ciò anche in un'ottica prospettica che tiene conto delle previsioni formulate in sede di budget.

4.2.2.2 - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Catagorio Malori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
Categorie/Valori	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO  A.1 Rischio di credito e di controparte  1. Metodologia standardizzata	270.335.717	277.046.450	86.912.992	103.807.254
2. Metodologia basata sui rating interni 2.1 Base 2.2 Avanzata 3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILA	N7Δ			
B.1 Rischio di credito e di controparte	NEA		5.214.779	6.228.435
B.2 Rischio di aggiustamento della val	utazione del cred	dito	3.211.73	0.220.133
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			990.717	1.142.107
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			6.205.496	7.370.542
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIEN	ΓΙ DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate			103.424.975	122.842.407
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate			27 20/	22 10/
(CET 1 capital ratio)			27,2%	23,1%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate			27,2%	23,1%
(Tier 1 capital ratio)			21,270	23,170
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			27,2%	23,1%

# SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (perdita) d'esercizio	19.354	559.174
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni		
50.	del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti		
40.	reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	229.459
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto	_	_
	economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
420	c) altre variazioni	-	
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette	-	
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	
140.	a) variazioni di valore	_	
	b) rigiro di conto economico	_	_
	c) altre variazioni	_	
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla		
150.	redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	72.829	973.796
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
465	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto		
180.	economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	72.829	1.203.255
200.	Redditività complessiva (voce 10 + 190)	92.183	1.762.429

#### SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### 6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I Dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e il Direttore Generale. I compensi riconosciuti agli stessi nel 2020 ammontano complessivamente a Euro 301.721.

## 6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Il Confidi ha in essere a favore di società riconducibili ad alcuni Amministratori garanzie per un importo residuo pari a Euro 205.984.

Inoltre, l'Azienda ha in essere garanzie a favore della società controllata per un importo residuo pari a Euro 548.775.

Alcuna garanzia è stata rilasciata a favore dei Sindaci.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

# 6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nessuna.

# SEZIONE 7 - LEASING (LOCATARIO)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

#### **INFORMAZIONI QUALITATIVE**

In qualità di locatario il Confidi ha in essere:

- n. 10 contratti di locazione passiva di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento della propria attività;
- n. 19 contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi quei contratti leasing:

- aventi una durata del contratto non superiore a 12 mesi;
- il cui bene oggetto del contratto presenta un modico valore unitario, ossia inferiore ai cinque mila euro.

# INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative circa il valore dei diritti d'uso iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, dei debiti per leasing iscritti nel passivo dello stato patrimoniale e le relative spese di ammortamento e interessi passivi.

Voci	Voce 80 S.P. Attivo	Voce 10 S.P. Passivo	Voce 20 C.E.	Voce 180 C.E.
Fabbricati	736.477	759.740	19.294	113.066
Altre – automezzi aziendali	113.092	120.243	9.525	74.953
Totale	849.569	879.983	28.819	188.019

## SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

# INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 124/2017

Nel corso dell'anno 2020 CONFIDARE ha incassato contributi pubblici per un totale di Euro 362.609, come di seguito dettagliato:

Ente erogante	Importo	Descrizione del contributo	
	355.681,02	Contributo incassato nel mese di dicembre. È	
MEF Dipartimento del Tesoro		finalizzato alla prevenzione del fenomeno	
		dell'usura, di cui alla L. 108/96	
INVITALIA		Contribute in electricia di consi dell'est 42 del	
Agenzia nazionale per l'attrazione degli	6.928,24	Contributo in c/esercizio ai sensi dell'art. 43 del	
investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa		Decreto "Cura Italia", incassato nel mese di luglio.	

#### COMPENSI A SOCIETÀ DI REVISIONE

In osservanza di quanto previsto dal comma 16 bis dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che l'ammontare del compenso a favore della Società di Revisione per l'anno 2020 è pari a Euro 30.000.

Torino, 28/04/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI